Messaggero Veneto 80 1946 2026

VENERDÌ 31 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

CONTECOLORI
DAL 1979 COLORIAMO IL TUO FUTURO
UDINE
FELETTO UMBERTO(UD)
PORDENONE

Una giornata nel ritiro a Lienz

L'Udinese al lavoro e Runjaic cita Sisifo «Riportare la pietra in cima al monte»

«Bisogna lavorare tutti insieme per riportare la pietra in cima alla montagna dalla quale è scesa, come insegna il mito di Sisifo». Kosta Runjaic ricorre alla mitologia greca per rendere l'idea dell'obbiettivo prefissato dall'Udinese. Lo fa rivolgendosi ancora in tedesco ai giornalisti saliti a Lienz per il Mediaday, delegando così all'interprete l'onere della traduzione.

Martorano alle pagine 40 e 41

Lavori atletici per l'Udinese a Lienz (Foto Petrussi)

La storia assira all'Aquileia film festival

Dopo due anni torna sul palco dell'Aquileia Film Festival Daniele Morandi Bonacossi e arriva, in prima mondiale, "L'impero Assiro- La storia rivelata" sulla sua missione in Iraq.

Commessatti a pagina 34

Racconti d'autore con il giornale Domani si parte

FABRIZIO BRANCOLI

Gli esperti di climatologia o i medici legali vi diranno che ad agosto la materia rallenta. Si decompone o si dilata.

Pagina 37

I nodi della politica

Polemica Roggero Mattarella ai poli: «Non piegare la legge ai casi»

CARLO BERTINI

Caso Roggero, scontri in Val di Susa, piaga dell'astensionismo, clima avvelenato di una campagna elettorale prematura: parole che pesano come pietre, quelle di Sergio Mattarella, levigate da una pacatezza espressiva d'altri tempi.
Quando il presidente della Repubblica parla, gli altri tacciono, si usa dire per rimarcare la solennità del suo verbo.

A pagina 4

L'analisi

Più occupati ma non basta Sui salari l'Italia resta ultima

MARCO ZATTERIN

I posti di lavoro si contano e si pesano. Con i numeri in tasca, il governo fa il suo mestiere e sfrutta la torrida estate di Social e Tg nazionali amici per proclamare che tutto va bene, del resto anche un rapporto Ocse certifica che l'occupazione in maggio era ai massimi (62,8% della forza disponibile) e la disoccupazione a un minimo storico (5%).

A pagina 6

Università, ecco il piano per trattenere le matricole

Calo demografico e fuga dei cervelli: una riduzione del 20% nei prossimi vent'anni
L'assessore regionale Rosolen: «Formare bene non basta, occorrono prospettive»

I numeri non confortano, ma invitano a un'analisi obiettiva: la presentazione del piano strategico dell'Università di Udine per il triennio 2026-2028 è stata l'occasione per evidenziare alcuni dati e rifletterci su.
Due, in particolare, i dati su cui ragionare: entro il 2045 la popolazione tra i 18 e i 21 anni diminuirà del 29%, e il fenomeno causerà un calo del 20% delle matricole a livello nazionale e regionale.
Nel frattempo, il sistema scolastico ogni anno regala all'estero circa duemila studenti. «Occorre internazionalizzare, innovare e attrarre nuovi talenti» ha dichiarato l'assessore regionale a università e ricerca Alessia Rosolen.

Dalmasso alle pagine 2 e 3

La maxi truffa

«Hanno raggirato 1.200 casalinghe col porta a porta» In 6 verso il giudizio

Bernardini a pagina 10

RIVIGNANO TEOR

Tre coltellate all'ex compagno dopo una lite Arrestata con l'accusa di tentato omicidio

L'arresto di Sara Comand da parte dei carabinieri dopo la chiusura delle indagini (F.Petrussi)

Beltrame alle pagine 24 e 25

NELLE CRONACHE

Udine

Ztl, multe e incassi crollati al mercato

Rosso alle pagine 18 e 19

Cividale

Vandalismi nei parchi Daspo a 2 giovani

Aviani a pagina 28

Premariacco

Aereo precipitato: causò due vittime Scoperte le cause

Soligon a pagina 29

Lignano

Posti barca cari A Punta Faro nasce un comitato

Del Sal a pagina 31

I giovani non si affrettano più a prenderla

Esame per la patente, bocciato uno su quattro

Scuola guida: un test pratico

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni dove è più difficile ottenere la patente di guida: quasi una persona su quattro che tenta la prova pratica viene bocciata (il 23,68%) a fronte di una media nazionale del 14,6% di respinti all'esame, uno su sette. Lo dicono i dati del ministero dei Trasporti sugli esiti degli esami del 2025. Impressiona anche il fatto che i bocciati siano così tanti nonostante una pesante scrematura operata dagli esami della teoria, dove il Friuli Venezia Giulia ha una performance analoga a quella del resto del paese. I numeri sono impietosi: all'esame di teoria sono stati bocciati il 37,22% dei candidati in Friuli Venezia Giulia, mentre il dato nazionale è del 38,02%. Insomma, ben più di un candidato su tre viene sconfitto dalle crocette. E i giovani non premono più per prendere subito la patente.

Pace alle pagine 12 e 13

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 178

FOCUS

Il piano strategico 2026-2028

Entro il 2045
20% di matricole
in meno in Fvg

L'università prevede di:

- Attivare politiche di orientamento integrato e anti-dispersione
- Lavorare sull'attrattività interna
- Potenziare l'attrattività internazionale
- Attivare servizi specifici per studenti lavoratori e part-time

La visione dell'ateneo in 4 punti:

1 Radicamento territoriale

3 Brand Ateneo del Friuli

Meno 20% di matricole nei prossimi due decenni

Sulle università pesano calo demografico e fuga di cervelli
Il rettore ha illustrato il piano strategico dell'ateneo di Udine
La Regione punta a superare la competizione tra le sedi

CHIARA DALMASSO
UDINE

Lo scenario

I numeri non confortano, ma invitano a un'analisi obiettiva che ipotizzi soluzioni concrete con cui arginare, almeno, le conseguenze di fenomeni per certi versi inarrestabili: la presentazione del piano strategico dell'ateneo friulano per il triennio 2026-2028 (illustrato ieri dal rettore Angelo Montanari) è stata l'occasione per evidenziare alcuni dati e rifletterci su. Due, in particolare: entro il 2045 la popolazione tra i 18 e i 21 anni diminuirà del 29%, e il fenomeno causerà un calo del 20% delle matricole a livello nazionale e regionale.
Nel frattempo, il sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia ogni anno regala all'estero 2.000 studenti. «L'attrattività delle università non potrà basarsi sulla competizione territoriale, ma sulla capacità di internazionalizzare, innovare e attrarre nuovi talenti» ragiona l'assessore regionale a università e ricerca Alessia Rosolen.

Le misure regionali
L'assessore ha partecipato alla tavola rotonda "Sistema universitario e territorio: contesto e sfide" con Mario Minoja, presidente del Nucleo di valutazione dell'università, ed Elizabeth Moretti, presidente del Consiglio degli studenti, moderati dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. «Negli ultimi tre anni abbiamo destinato al sistema universitario 85 milioni di euro» dichiara Rosolen, «a cui si aggiungono 13 milioni del Fondo sociale europeo per sostenere la domanda di formazione, i dottorati e gli assegni di ricerca». La Regione ogni anno garantisce 38 milioni per le borse di studio: «Abbiamo investito 50 milioni di euro per potenziare l'ospitalità degli studenti e abbiamo istituito l'Ardis unico, per favorire la collaborazione tra gli atenei e non la competizione».

La tendenza all'espatrio
Il problema, aggiunge Rosolen, «non è soltanto formare bene i nostri ragazzi, ma offrire loro prospettive dopo la laurea: la mancanza di percorsi di formazione nel mondo del lavoro è uno dei principali motivi che li spinge a partire». A questo si aggiungono «il mancato riconoscimento del merito, servizi spesso non adeguati alle esigenze di chi entra nel mercato del lavoro e livelli salariali poco competitivi». Lo scenario successivo alla conclusione del Pnrr «non deve dimenticare i progetti che sono stati avviati» conclude l'assessore, «e mettere a disposizione risorse per laboratori, strumenti e spazi dedicati agli studenti del Friuli Venezia Giulia».

SINERGIE

Invece di stimolare la concorrenza, bisogna cercare nuovi spazi di collaborazione

L'invito a collaborare
La dicotomia emersa più frequentemente durante la mattinata e forse sale stesso dell'esistenza di più atenei all'interno della stessa regione è lo schema "competizione - collaborazione". Ci torna anche Minoja: «Essere in concorrenza con le altre realtà territoriali è inevitabile, ma bisogna trovare spazi di collaborazione da sfruttare, a maggior ragione con il calo demografico, condizione in cui non possiamo permetterci di sprecare risorse». Per esempio, l'ateneo friulano «dovrà cercare di diversificare i corsi rispetto a Trieste, di organizzare progetti condivisi, moltiplicando così le possibilità e diventando complementari e più attrattivi».

Gli studenti
«Approcciarsi all'università non è così banale come sembra» spiega Moretti, snocciolando un lungo elenco di criticità che gli studenti di oggi – la generazione Z, adolescenti in epoca Covid – si trovano ad affrontare. «Le matricole hanno bisogno delle ideologie» di cui ha parlato anche Rosolen) e danno grande valore al tempo: «Consapevoli che nel mondo del lavoro non avranno le stesse garanzie dei loro genitori o nonni, preferiscono prendersi delle pause per studiare o ampliare le loro competenze». Li chiamano "la generazione esperimento": «Non sono disposti a negoziare il futuro e non hanno alcuna intenzione di riceverlo in eredità».

CRITICITÀ

Gli studenti lamentano difficoltà nella socializzazione e chiedono più spazi di aggregazione

Angelo Montanari

Il rettore dell'università di Udine ha presentato la sua strategia: «Ci proiettiamo alle sfide del futuro, basando il lavoro sull'ascolto della comunità universitaria e del territorio»

«Il nuovo piano strategico affonda le sue radici nell'ascolto attento della comunità universitaria, del territorio e dei nostri principali partner e si fonda su un'accurata analisi del contesto attuale» ha spiegato il rettore dell'ateneo friulano Angelo Montanari. «Una visione che poggia anzitutto su un equilibrio dinamico tra la dimensione universale della conoscenza, un profondo radicamento territoriale del nostro ateneo e la sua vocazione internazionale». In un'epoca caratterizzata da forte complessità e variabilità, in cui è importante sapersi adattare il fretta ai cambiamenti, il rettore ha precisato che «l'università di Udine ha scelto di puntare sulla chiara definizione di criteri guida capaci di orientare i processi decisionali e di permettere rimodulazioni degli obiettivi in corso d'opera proprio al mutare del contesto».

Alessia Rosolen

L'assessore regionale all'università e alla ricerca: «Investire sul capitale è una scelta strategica del Friuli Venezia Giulia, volta a contrastare l'allontanamento dei nostri talenti»

La strada per rafforzare il legame tra formazione, ricerca e sviluppo del territorio, secondo l'assessore regionale all'università e alla ricerca Alessia Rosolen, parte dagli «investimenti sul capitale umano», che negli ultimi tre anni hanno raggiunto gli 85 milioni di euro (di cui 46 milioni in parte corrente e 39 milioni in conto capitale). «A questi si aggiungono 13 milioni del Fondo sociale europeo per sostenere la domanda di formazione, i dottorati e gli assegni di ricerca, oltre a 27 milioni destinati al mondo della ricerca. Garantiamo inoltre ogni anno 38 milioni di euro per le borse di studio, assicurando la copertura del 100% degli aventi diritto. Abbiamo anche investito 50 milioni di euro per potenziare l'ospitalità degli studenti e parallelamente abbiamo riorganizzato i servizi, istituendo l'Ardis unico, per limitare la competizione tra atenei».

Isabella Pierantoni

Sociologa e fondatrice di "Generation Mover": «Oggi per la prima volta convivono ben 8 generazioni, 5 nel mondo del lavoro, con i giovani della Z molto diversi da quelle precedenti»

«Da 50 anni sappiamo che oggi avrebbero convissuto 8 generazioni» ha detto Isabella Pierantoni, sociologa, specificando che «nel mondo del lavoro si riducono a 5, con caratteristiche molto diverse tra di loro». La generazione Z, in particolare, che comprende i ragazzi che hanno tra i 17 e i 31 anni, «è la prima a non aver avuto bisogno degli adulti per imparare». Sfruttano le tecnologie, sono molto attivi in politica («il ritorno

La strategia di Montanari: «Radicati e internazionali, in rete con sanità e ricerca»

UDINE

Il programma

Una bussola per orientare le decisioni del prossimo triennio con obiettivi tradotti in impegni concreti, misurabili e verificabili. Il piano strategico 2026-2028 dell'università di Udine, presentato ieri dal rettore Angelo Montanari, è stato approvato lo scorso 10 luglio dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, dopo un lavoro, condiviso con i principali portatori di interesse, di circa sei mesi. «Non si tratta di un adempimento burocratico» dice Montanari, «ma di un'analisi basata su risorse, obiettivi e azioni».

La visione

Come ha spiegato il rettore, alla base del piano c'è una «visione» che può essere riassunta in quattro punti: il radicamento territoriale deve andare di pari passo con la dimensione universale, in un ateneo basato sul modello friulano – «l'eccellenza scientifica e la proiezione internazionale non sono in contrasto con il legame storico con il Friuli» – e inteso come «comunità globale», luogo «aperto alla dimensione internazionale e nel contempo basato su relazioni di qualità». Infine, altra direttrice fondamentale è la necessità di fare rete: «Auspichiamo più collaborazione con gli altri atenei del Triveneto e le regioni dell'Alpe Adria» prosegue Montanari, «ma anche con i progetti europei, con le scuole superiori universitarie e con tutti gli attori istituzionali e socioeconomici coinvolti, dalla Regione ai Comuni».

Il policentrismo

L'offerta formativa si sviluppa per ambiti di eccellenza complementari. Udine opera come fulcro centrale. Pordenone si focalizza sulle tecnologie digitali, la finanza e l'ingegneria industriale, in forte sinergia con un territorio che si appresta a diventare Capitale italiana della cultura nel 2027. Gorizia consolida la sua identità internazionale e transfrontaliera attraverso gli studi europei e le relazioni pubbliche. Gemona del Friuli punta sul legame tra scienze motorie, discipline mediche e sostenibilità, grazie alla nuova Scuola laboratoriale di alta formazione in resilienza (Uniud ResilHub).

La didattica

L'esigenza di digitalizzazione, flessibilità e maggiore attenzione al benessere psicologico richieste dagli studenti fanno il paio con la tendenza, osservata da molti docenti, a frequentare poco le lezioni: si punta, allora, a rendere più attrattiva l'esperienza fisica dell'università con laboratori e attività finalizzate allo sviluppo di competenze trasversali, ibridando la didattica, garantendo maggiore flessibilità e personalizzazione dei percorsi, potenziando i servizi di supporto psicologico e orientamento, già a partire dalle scuole superiori. La costituzione di una rete più forte tra i diversi livelli di formazione è uno degli strumenti con cui si prova a intercettare i ragazzi che dopo il diploma scelgono di non iscriversi all'università. Per contrastare la fuga dei cervelli, l'ateneo di Udine punta a fidelizzare il capitale umano, offrendo programmi di formazione permanente.

La ricerca

Per rafforzare la qualità, la competitività, l'interdisciplinarietà e l'internazionalizzazione della ricerca sono state programmate diverse azioni: saranno introdotti incentivi per i ricercatori impegnati in progetti competitivi europei (e più fondi di startup per la ricerca libera) e aumenteranno i bandi per il reclutamento e le posizioni da ricercatore a tempo determinato di tipo tenure track (Rtt).

RECLUTAMENTO

Per intercettare più diplomati che non proseguirebbero gli studi, si rinforzerà l'orientamento

L'aula del polo economico ieri mattina. In primo piano il rettore Angelo Montanari

Valorizzare la conoscenza

Per rendere l'ateneo più competitivo a livello territoriale, il piano prevede di attivare "officine del sapere", spazi di co-produzione della conoscenza, ma anche di potenziare il Lab Village e le altre piattaforme di ricerca. Per quanto riguarda il campus Biomedico, l'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" e il lascito Maseri, saranno sviluppati come ecosistemi tematici di incontro e coprogettazione tra le diverse realtà coinvolte. Al centro, in particolare, il rinforzo della collaborazione tra ateneo e sistema sanitario regionale, concentrandosi sul protocollo di umanizzazione delle cure e sulle linee di ricerca relative all'invecchiamento attivo e in salute, temi che ormai sono divenuti all'ordine del giorno nella società contemporanea.

Servizi e infrastrutture

Tra gli obiettivi del piano strategico c'è il miglioramento di alcuni servizi, come la mobilità, per supportare per esempio la figura emergente del «pendolare residente», attraverso servizi adattati a permanenze intermittenti o flessibili sul territorio. L'attenzione agli studenti e alle loro necessità si associa a quella per il personale e per le infrastrutture: da un lato, sono previste azioni per gestire il turnover in modo fluido, dall'altro si punta a potenziare i servizi per la ricerca e gli spazi destinati allo studio e alla socializzazione degli iscritti. —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gno di essere accompagnate, spesso non sanno a chi rivolgere le domande e vivono forti difficoltà nella socializzazione». Il tema della bassa frequenza a lezione – altro nodo sollevato da più interlocutori – «è dovuto a diversi fattori, di natura economica, di carenza di tempo e di servizi». L'auspicio è che l'università «potenzi ciò che già c'è e crei nuovi spazi di aggregazione e sostegno agli iscritti».

La lectio magistralis

Davanti a una platea di circa 400 spettatori, tra i quali il sindaco di Gemona Roberto Revelant e l'assessore alla cultura del Comune di Udine Federico Pirone, la sociologa Isabella Pierantoni ha introdotto la mattinata con una lectio magistralis sui "mega trend" generazionali, utile a inquadrare meglio le caratteristiche della generazione Z, coloro che hanno tra i 17 e i 31 anni: «Sono i primi a non aver avuto bisogno degli adulti per imparare» spiega Pierantoni, «ma a sfruttare la tecnologia al massimo e a considerare il tempo come un valore di realizzazione». La loro concezione di studio e lavoro è molto diversa da quella delle generazioni precedenti e questo è un fattore di cui, necessariamente, il mondo accademico del futuro deve tenere conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I quattro relatori durante la tavola rotonda sulle sfide del sistema universitario nel futuro (foto Petrussi) e, a destra, una tabella con i punti principali del piano

4
Sedi su cui si sviluppa l'offerta formativa: Udine (fulcro centrale), Pordenone (tecnologie digitali), Gorizia (studi europei) e Gemona (sport).

5
Gli ambiti di intervento del piano strategico: didattica, ricerca, conoscenza da valorizzare, servizi e infrastrutture

Fondi per i professionisti che assumono

Fino a 30.000 euro per gli under 46 che investono anche in arredi, software marchi e brevetti

UDINE

La regione è pronta a sostenere i professionisti. È infatti entrato in vigore il nuovo regolamento che disciplina la concessione di contributi destinati ai professionisti per sostenere lo sviluppo e la competitività delle attività professionali avviate da almeno tre anni.
«Con questo nuovo intervento», dichiara l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen, «investiamo sulla crescita delle attività professionali che dimostrano capacità di innovare e creare occupazione. Vogliamo sostenere quei professionisti che scelgono di investire nella propria attività e, allo stesso tempo, di rafforzare la propria struttura attraverso l'assunzione di personale stabile, contribuendo così allo sviluppo del tessuto economico regionale».
La misura è rivolta ai professionisti che operano in forma individuale, agli studi associati e alle società tra professionisti con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia che sono datori di lavoro di almeno tre dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato oppure di almeno una persona con disabilità assunta con contratto a tempo indeterminato. Possono accedere al contributo i professionisti che non hanno ancora compiuto il 46° anno di età alla data di presentazione della domanda; se l'istanza è presentata da studi associati o società tra professionisti il requisito dell'età deve essere posseduto dalla totalità degli associati o dei soci. L'incentivo sostiene gli investimenti per l'acquisto di beni strumentali destinati a rafforzare la competitività delle attività professionali. Sono ammissibili le spese per attrezzature tecnologiche, arredi, software, marchi e brevetti.
«La misura – aggiunge l'assessore regionale – punta a favorire l'innovazione degli studi professionali e delle società tra professionisti attraverso investimenti in strumenti e tecnologie indispensabili per affrontare le sfide di un mercato in continua evoluzione e migliorare la qualità dei servizi offerti. Abbiamo inoltre voluto valorizzare le realtà che promuovono l'inclusione lavorativa, riconoscendo un requisito di accesso a chi ha assunto a tempo indeterminato una persona con disabilità. È una scelta che unisce sviluppo economico, innovazione e responsabilità sociale». Il contributo regionale copre il 50% delle spese ammissibili, a fronte di un piano di investimento compreso tra 10.000 e 60.000 euro. L'agevolazione può variare da un minimo di 5.000 euro fino a un massimo di 30.000. Le domande saranno valutate secondo la procedura a sportello e dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica attraverso il sistema Iol, accessibile dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia. Le risorse complessive ammontano a 800.000 euro per il triennio 2026-2028.

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons
e Dolegna.
Per informazioni
chiamare dal
lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 17,
il numero
3462680203

Attualità

I nodi della politica

Mattarella bacchetta i due poli «La legge non si piega ai casi»

Il Presidente richiama Roggero e la Val di Susa: «Tensioni elettorali non distolgano dai problemi»

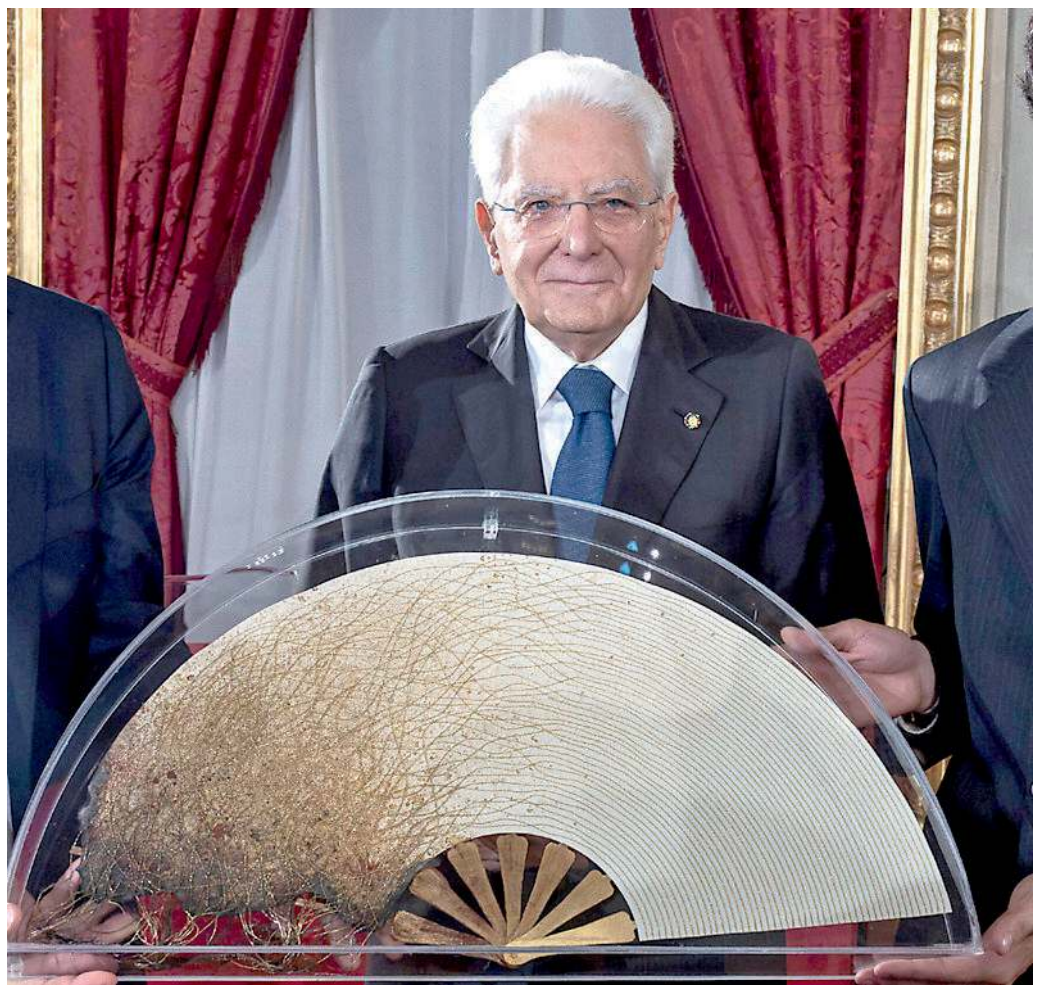
CARLO BERTINI

L'analisi

Il casoRoggero, scontri in Val di Susa, piaga dell'astensionismo, clima avvelenato di una campagna elettorale prematura: parole che pesano come pietre, quelle di Sergio Mattarella, levigate da una pacatezza espressiva d'altri tempi.
Quando il presidente della Repubblica parla, gli altri tacciono, si usa dire per rimarcare la solennità del verbo della più alta carica dello Stato. E quando il presidente in questione è anche a capo del Csm, con un cursus honorem che intreccia la sapienza di giurista a quella di ex democristiano, le sue parole vanno attentamente interpretate: nel caso del saluto alla stampa parlamentare per la annuale cerimonia di consegna del Ventaglio al Quirinale, il capo dello Stato ne ha pronunciate alcune, che dovrebbero far drizzare le orecchie a più di un leader di maggioranza e minoranza.

Leggi ad personam

Senza tirarsi indietro rispetto al caso di cronaca che ha spaccato il paese, e che lo ha pure costretto a ricordare al Guardasigilli a chi spetti il potere della Grazia in Italia, Mattarella ha scandito un concetto che dovrebbe scoraggiare qualsiasi iniziativa di legge impropria rispetto all'interesse generale. «In una società civilmente ordinata – è il suo pensiero – rassicurante per i cittadini, i comportamenti individuali devono rispettare le regole comuni, quelle della legge».
Ergo, si può dedurre un richiamo a quanto fatto invece dal gioielliere piemontese, condannato per aver inseguito e ucciso i rapinatori fuori dal suo negozio. «Se invece si capovolgesse questo principio e si pensasse che le regole della legge debbano adattarsi ai comportamenti individuali, occasionali, non si rafforza la sicurezza ma si decide l'abdicazione dello Stato».



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla consegna del Ventaglio al Quirinale

Ecco, di fronte alle ipotesi emerse queste settimane, ultima quella evocata dal presidente del Senato La Russa, che pur riconoscendo la correttezza della condanna ne ha criticato la portata, ravvisando l'esigenza di una norma che disciplini l'eccesso colposo di difesa, il capo dello Stato sembra invitare i legislatori a soprassedere da normative ad personam. Perché le leggi non vanno adattate al singolo caso. E ciò suona come un richiamo a Meloni, Salvini e Tajani, detentori pro-tempore del potere legislativo.

Violenza e condanne tardive

Non meno netta la denuncia di quanto lo spettacolo degli scontri in Val di Susa contro la Tav richieda prese di distanza immediate, convìnte e prive di alcuna sfumatura. «Quanto avvenuto sabato in Val di Susa è inammissibile: sono chiamate in causa le basi stesse della convivenza democratica e non è accettabile alcuna esitazione, né circospezione nel condannare e contrastare simili comportamenti aggressivi».
Il Presidente non fa nomi, ma non sarebbe difficile scorgere una tirata d'orecchi a chi, tra i leader dell'opposizione, ha tardato a condannare quei comportamenti, prestando il fianco alle accuse di fiancheggiamento lanciate strumentalmente dalla destra. «La violenza – ha aggiunto Mattarella tanto per essere più chiaro ancora verso tutti quelli che hanno indugiato in atteggiamenti assolutori – è un virus letale per la democrazia e per la vita sociale. Aggredisce la Costituzione chi la pratica, chi la predica, chi la giustifica».

IL MONITO

Alla consegna del Ventaglio il richiamo agli attacchi alla Tav: «Non è accettabile alcuna esitazione»

Slogan e voto anticipato

È questo forse il punto più delicato, poiché si intreccia con le analisi che vedono nelle polemiche sollevate da destra e sinistra, tentativi di celare le relative debolezze: dal lato del governo, che distrae l'attenzione della pubblica opinione su temi securitari, magari per coprire le scarse risorse per riforme sociali e misure economiche; e dal lato delle opposizioni, che preferiscono coprire con le barricate erette contro questo o quel provvedimento, un'inadeguatezza lampante a ricoprire un ruolo di alternativa di governo del paese credibile.
Con i suoi toni morbidi ma duro nella sostanza, Mattarella si augura che «la vita politica interna del nostro Paese si svolga nel reciproco rispetto; senza inopportuna aggressività verbale, spesso immotivata e a mio avviso, anche controproducente». Come a dire, urlare non serve a convincere nessuno, anzi allontana i cittadini dalla politica. Specie quando tali scontri all'arma bianca conditi da slogan ad effetto risultino prematuri rispetto al decorso della legislatura, che potrebbe terminare tra un anno e anche oltre. «Mi auguro che le tensioni elettorali – ancora, per la verità, piuttosto intempestive – dice il presidente – non sottraggano attenzione ai problemi che riguardano la vita quotidiana dei nostri concittadini e non inducano ad alterare la realtà delle questioni».

Il crucccio astensionismo

Anche perché – ed è la chiusa che racchiude tutti i precedenti concetti – il più importante problema che mina le basi della democrazia è rappresentato drammaticamente dal partito più numeroso d'Italia, quello dell'astensione dal voto, visto che ormai quasi metà del paese non esercita più un diritto civile. «Non nascondo la preoccupazione per il crescente fenomeno della mancata partecipazione al voto. Fenomeno che, affrontando il tema elettorale, dovrebbe essere il punto di attenzione principale per tutte le parti politiche, al di sopra di qualsiasi altro aspetto». E quale miglior augurio di buone vacanze ad una classe politica che spesso alimenta questo vulnus, poteva esprimere Mattarella?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ BIPARTISAN

Roma, minacce firmate dalle Br contro Nordio «Non ho paura»

Una grossa scritta con vernice rossa *Nordio ti metto dentro una R4*, con accanto una stella a cinque punte e la sigla delle Brigate rosse. È la frase apparsa su un muro della Capitale, in via Portuense. Parole che riportano alla mente la Renault 4 rossa nella quale il 9 maggio 1978 fu ritrovato il corpo di Aldo Moro, dopo 55 giorni di prigionia. L'allarme è scattato ieri mattina, ma si ipotizza che le minacce fossero lì da giorni, come hanno raccontato diversi residenti. Ad avviare gli accertamenti i carabinieri, che hanno analizzato le immagini delle telecamere e raccolto testimonianze di chi vive e lavora in zona. Al termine dei rilievi la frase è stata cancellata. Intanto è scattata la solidarietà della politica, con messaggi al ministro da governo, istituzioni e opposizioni. La premier Meloni ha parlato di una «gravissima e inaccettabile intimidazione», aggiungendo: «Il richiamo agli anni più bui del terrorismo e alle Br va condannato con la massima fermezza, senza ambiguità». Nordio, che ha ricevuto una telefonata dal presidente Mattarella e attestati di vicinanza dalla magistratura, non si dice spaventato. «Quando, 45 anni fa, conducevo le indagini sulla colonna veneta delle Br, ricevevo lettere minatorie. Non ero intimorito allora, ancor meno lo sono ora da anziano ministro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Procura generale arrivano le carte del caso Almasri

Il fascicolo della Cpi è stato trasmesso dal Guardasigilli con un anno e mezzo di ritardo

ROMA

Nuovi sviluppi

Il "caso Almasri" conta un nuovo capitolo. Mercoledì sera il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha trasmesso alla Procura generale di Roma - con un anno e mezzo di ritardo - il fascicolo della Corte penale internazionale relativo alla richiesta di arresto del generale libico, accusato di crimini contro l'umanità, arrestato a Torino a gennaio 2025, poi rilasciato e riportato a Tripoli con un aereo dei servizi.
Una mossa di fatto obbligata che arriva a pochi giorni di distanza dalla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima l'interpretazione della norma adottata a suo tempo dal suo dicastero, disponendo che il Guardasigilli doveva «immediatamente trasmettere al procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma le richieste di cooperazione della Corte penale internazionale», salvo comunicare «alla stessa Corte d'appello la dichiarazione motivata di non dare corso a tali richieste per l'esigenza di tutela di princìpi costituzionali preminenti».
Sul piano pratico, la trasmissione delle carte adesso non cambia nulla in quanto l'ex comandante del carcere di Mitiga, dopo essere stato rimpatriato con un volo di Stato italiano, è in Libia da tempo. Ben diverso, però, il peso politico della trasmissione degli atti.
All'epoca il Guardasigilli, difendendo l'operato del governo, aveva rivendicato di non fare «da passacarte». Ed è questo il motivo per il quale, senza nascondere l'irritazione, fonti di governo fanno ora notare che la sentenza della Consulta a tanto ridurrebbe la sua funzione. Non solo. La decisione di inviare il fascicolo è arrivata dopo due giorni di valutazioni ai massimi livelli del governo.
Proprio martedì Nordio è stato a Palazzo Chigi per un colloquio, durato circa due ore, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Un'occasione, era poi trapelato, per un focus sulle carceri. Ma alla luce di quanto è avvenuto poche ore dopo non si può affatto escludere che in quelle due ore si sia parlato, ampiamente, anche del capitolo Almasri.

Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish (Ansa)

Intanto le opposizioni partono all'attacco dopo i nuovi risvolti sulla vicenda del generale libico. «Alla fine avevamo ragione noi» dice Nicola Fratoianni di Avs. Sulla stessa scia Angelo Bonelli: il Guardasigilli «è stato smascherato». Critiche anche dai componenti M5S nelle commissioni Giustizia: «Avevano ragione tutti tranne Nordio e il governo Meloni». Secondo il segretario di Più Europa Riccardo Magi «non c'è solo il caso del torturatore libico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Scontro sulle chat di Delmastro La Camera "congela" l'accesso

La maggioranza ha chiesto la convocazione della giunta per il regolamento
Il centrosinistra accusa il governo di voler tener nascosta la corrispondenza
In Aula volano urla e proteste tra la meloniana Kelany e Ricciardi del M5s

PAOLO LO MELE
ROMA

La polemica

Slitta il voto in Aula sulle chat dell'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e Mauro Caroccia, che - dopo la lettera inviata dal procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi alla Camera - torna nella giunta delle autorizzazioni.
La sterzata innesca una battaglia parlamentare, a suon di norme e pareri, sulla possibilità di visionare le chat inviate come allegato alla missiva di Lo Voi.

Il congelamento
Il presidente Devis Dori (Avs) - sostenuto dal Pd e dal resto del centrosinistra - dà il via libera alla consultabilità del materiale della Procura da parte dei componenti della giunta, nonostante la contrarietà evidente di Fdi. La maggioranza, a sua volta, si appella a Lorenzo Fontana chiedendogli la convocazione della giunta per il regolamento di Montecitorio: una mossa che porta, a fine giornata, al "congelamento" della possibilità di accedere agli atti fino a lunedì, quando si riunirà l'organismo incaricato di dirimere le controversie interne a Montecitorio.
Nelle polemiche incrociate, tra il centrosinistra, che accusa FdI di voler tenere nascoste le chat, e i meloniani, che rispediscono le accuse al mittente dicendosi pronti a votare in Aula già la prossima settimana, interviene lo stesso Delmastro. Che rivela di aver inoltrato al capo della procura di Roma, via pec, la corrispondenza con Caroccia via Chat «non avendo alcunché da nascondere». E augurandosi «che ora cessino le inaccettabili strumentalizzazioni» di chi «ha alzato solo fango». Ricordando infine di non essere neanche indagato.
Il film della giornata, ambientato a Montecitorio, va avanti tra colpi di scena dal mattino fino a sera.
La decisione di riesaminare il caso, alla luce della nuova iniziativa dei pm, arriva intorno alle nove durante la riunione dei capigruppo. E irrita fortemente Forza Italia che per voce del presidente dei deputati azzurri Enrico Costa, mette a verbale «l'anomalia» di fermare i lavori assembleari per un documento dei pm ricevuto un'ora prima della riunione dei presidenti. Si crea «un precedente», sbotta l'azzurro. Ma, alla fine, il dossier fa retromarcia e torna in quella giunta che, a maggioranza, solo la scorsa settimana si era espressa contro l'acquisizione delle conversazioni di Delmastro da parte della Procura.

Le opposizioni
Le opposizioni, favorevoli all'approfondimento, avvertono: è «imprescindibile votare» in Aula «al più presto». «Mica vorrete scappare sotto l'ombrellone con le chat?», provoca il deputato di Avs Marco Grimaldi. Il riferimento è all'ipotesi - che circolava anche in ambienti di centrodestra - di far slittare il voto finale sulle chat dopo la pausa estiva. Ma FdI stoppa le voci sul nascere: «Siamo disponibili a trattare la questione la prossima settimana», scandisce la meloniana Sara Kelany. Che, in Aula, è protagonista di momenti di forte tensione con il capogruppo del M5s Riccardo Ricciardi, tra urla e proteste.

La difesa di Caroccia
Intanto, l'avvocato di Mauro Caroccia, nell'ambito dell'indagine sul caso «Bisteccheria d'Italia», annuncia di aver depositato presso l'ufficio degli inquirenti «tutta una nuova serie di messaggi con altri soggetti provenienti da altre chat. E ha chiesto al Procuratore di sollecitare il Gip a sollevare una questione di legittimità costituzionale» per evitare «che una decisione di mancata autorizzazione da parte della Camera possa comprimere il diritto di difesa» di «ogni cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Delmastro Delle Vedove durante un question time alla Camera dei Deputati, Roma (Ansa)

ANDREA DELMASTRO
«Mi auguro che cessino le inaccettabili strumentalizzazioni di chi alza solo fango»

SARA KELANY
«Siamo disponibili a trattare la questione la prossima settimana»

L'INDAGINE
L'avvocato di Mauro Caroccia ha consegnato agli inquirenti messaggi con altri soggetti

IN SENATO

Fiducia sul dl giustizia Cambia l'esame per gli avvocati

Si è concluso con il voto di fiducia, chiesto a sorpresa dal governo, il primo round del decreto giustizia-migranti al Senato. L'aula l'ha approvato con 92 sì e 63 no. Ora passerà alla Camera e l'esame avrà tempi stretti per convertirlo in legge entro la scadenza dell'11 agosto. Votato quindi il testo base, senza nessuno degli oltre 400 emendamenti proposti per l'aula, tutti decaduti. I meloniani chiedevano di poter usare le intercettazioni come prova anche in inchieste diverse da quelle per le quali sono state autorizzate. Contrari gli azzurri di Forza Italia. La fiducia ha travolto pure le correzioni chieste dalla Lega sui permessi di soggiorno "a punti" per i migranti con più di 14 anni (con crediti in base alla conoscenza dell'italiano e dei principi della Costituzione, ad esempio) e sulla stretta ai ricongiungimenti familiari degli stranieri. Formato da 18 articoli, tra le novità del decreto spicca quella sull'esame di Stato per gli avvocati: si svolgerà in un'unica sessione ogni anno, con due prove scritte (oggi sono tre) e una orale. Sul funzionamento della giustizia, il decreto allunga fino al 31 dicembre 2026 l'incarico dei magistrati giudicanti nello stesso ufficio, per evitare carenze di organico e rallentamenti operativi. Altre misure sui giudici di pace, sulla digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, sulle carte per la protezione internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richiamo dell'Ue sul riconoscimento

In Italia i sistemi che tracciano i volti andrebbero contro l'AI Act europeo
Il governo minimizza

ROMA

La normativa

Da Bruxelles arriva un richiamo di principio: «Il riconoscimento facciale negli spazi pubblici accessibili è vietato dall'AI Act», mette in chiaro l'esecutivo di Ursula von der Leyen, pur evitando di entrare nel merito di un decreto ancora aperto. Palazzo Chigi calibra i tempi verbali della replica: l'Italia «continuerà a rispettare la normativa europea, come fatto finora». Una formula che lascia intuire margini per qualche ritocco nell'ultimo passaggio in Consiglio dei ministri - forse già il 4 agosto -, senza però arretrare sulla linea di fondo: quella di un Paese che punta a collocarsi «all'avanguardia» nella governance dell'IA.
All'indomani del via libera lampo della commissione Affari europei a Palazzo Madama - bollato dalle opposizioni come un «blitz» - il governo torna ad assicurare che il decreto per recepire l'AI Act nasce «in coerenza» con le norme Ue e nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali. L'impianto del testo, nella tesi espressa dietro le quinte, non estende indiscriminatamente il ricorso al riconoscimento facciale, bensì lo circoscrive alle ipotesi già previste da Bruxelles, il contrasto al terrorismo su tutte. Nelle indagini penali, invece, l'IA resterebbe uno strumento d'indagine aggiuntivo per la polizia, sempre sottoposto al vaglio dell'autorità giudiziaria. Se servirà, si evidenzia, questi confini potranno essere resi ancora più espliciti, seppur la lettura arrivata da Bruxelles appaia parziale. Un messaggio al quale si affianca la rotta tracciata dal vicepremier Antonio Tajani: «L'Ue ha dato delle linee e noi le seguiremo».
Ma rimane il disaccordo sul riconoscimento biometrico in tempo reale con un'autorizzazione dell'autorità giudiziaria che può essere richiesta anche soltanto oralmente, e sulla possibilità di conservare per sette giorni i dati biometrici in luoghi sensibili. Lo strappo tra Fi e FdI si ricompone poche ore dopo, quando il parere passa con i voti del centrodestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Lavoro e redditi

Più occupati, ma non basta L'Italia resta ultima sui salari e l'Ocse raffredda l'entusiasmo

di **Marco Zatterin**

Pil oltre le attese al +0,2% (0,8% nel 2026): ma stipendi e produttività frenano

L'analisi

I posti di lavoro si contano e si pesano. Con i numeri in tasca, il governo fa il suo mestiere e sfrutta la torrida estate di Social e Tg nazionali amici per proclamare che tutto va bene, del resto anche un rapporto Ocse certifica che l'occupazione in maggio era ai massimi (62,8% della forza disponibile), la disoccupazione a un minimo storico (5%) e soprattutto il Pil del secondo trimestre ha aggiunto un 0,2% in più portando il dato all0,8%: più di quanto previsto dal governo.

La situazione

Oltre i rulli di tamburo della politica, però, l'analisi delle statistiche rivela che, certo, la situazione è in miglioramento, eppure emerge il profilo meno radioso di un sistema economico dove troppe persone stanno a casa (12 milioni, secondo l'Istat) e chi è attivo non guadagna abbastanza. «Persistono carenze strutturali», nota l'organizzazione quando affronta le insidie della ricerca di un impiego, le insufficienti competenze e i divari di reddito di cui sono ancora vittime le donne e i giovani. Ne consegue che c'è più gente con un contratto, ma anche che quel contratto vale meno di quanto ci dicono.

Il lavoro

L'Italia che vuol lavorare è a tutti gli effetti un cantiere aperto, anche in controtendenza, almeno sinora. Le statistiche Istat offrono segnali divergenti, per certi versi positivi, comunque non trionfali. In giugno, «il numero degli occupati risulta stabile e si associa alla crescita dei disoccupati e alla diminuzione degli inattivi». Il tasso ha uno stipendio sale al 5,7% (+0,4 punti su base mensile), quello giovanile al 18,4% (+1,5 punti). E allora?

L'Ocse rileva che nei Paesi maggiormente industrializzati si registrano segnali di indebolimento, con una diminuzione attesa dei salari reali dovuta all'aumento delle bollette provocato dalla guerra in Iran. Si tratta di sintomi di disagio che potrebbero danneggiare gli equilibri sociali, sebbene, assicura l'Outlook del Fondo monetario internazionale, l'impatto sulla crescita globale della crisi in Medio Oriente permane limitato a mezzo punto (da 3,5 a 3% la previsione globale per il 2026): «Le economie hanno tenuto meglio del previsto», puntualizza. Senza una ripresa sostenuta, l'intero scenario potrebbe deteriorarsi. E le guerre sono tutto meno che archiviate. Sono tendenze su cui riflettere.

Il tasso di occupazione "record" italiano rimane di circa 9,3 punti percentuali inferiore rispetto alla media Ocse (72,1% nel primo trimestre del 2026) ed è uno dei valori più ridotti in assoluto. Il divario è particolarmente marcato tra le donne e i giovani che in Italia incontrano maggiori problematicità a trovare un lavoro. In aggiunta, riferiscono le statistiche, la crescita del tasso di occupazione ha subito un rallentamento nell'ultimo anno, in contrasto con l'aumento registrato altrove. Il 37% della popolazione attiva non è impiegata, in troppi hanno smesso di cercare lavoro e il Pil che avanza lento non aiuta. L'Ocse recapita un cenno di conforto mostrando che le difficoltà di reperimento di personale si sono attenuate e sono ora al di sotto dei livelli record registrati prima della pandemia. «Tuttavia» avverte «persistono carenze strutturali dovute all'invecchiamento demografico, alla trasformazione digitale, alla transizione verde e alla scarsa qualità del lavoro in alcuni settori».

Traspare un problema di competenze e formazione, che può spiegare in parte «la produttività stagnante che continua a caratterizzare l'Italia» denunciata dalla Commissione Ue. Per la quale «la scarsa qualità strutturale del lavoro, che comprende bassi salari e criticità legate alla sicurezza dell'impiego e della carriera, nonché alla parità di genere, rimane un ostacolo significativo che richiede un'azione risoluta».

Gli stipendi

Gli stipendi, in realtà, stanno risalendo. Piano, però. Nel primo trimestre del 2026 il livello reale delle retribuzioni è risultato dell'1,3% più elevato rispetto l'anno precedente, principalmente grazie al tasso di inflazione contenuto. Nonostante questo era ancora inferiore del 6,1% rispetto al primo trimestre del 2021, il che rappresenta il divario più ampio tra le grandi economie della zona Ocse. Nella crisi post Covid il Bel Paese ha bruciato potere d'acquisto e non si è più ripreso del tutto. La ripresa dei bombardamenti contro l'Iran, e il rialzo delle materie prime che potrebbe seguire, gonfiano il rischio di una nuova accelerazione dei prezzi. I rincari energetici di primavera hanno spinto l'inflazione e schiacciato i salari reali.

L'Ocse prevede che questi ultimi in Italia diminuiranno dello 0,9% nel 2026 e aumenteranno del 0,2% nel 2027, «visti i limitati rinnovi dei contratti collettivi in programma per il 2027 e il rallentamento in corso nel mercato del lavoro».

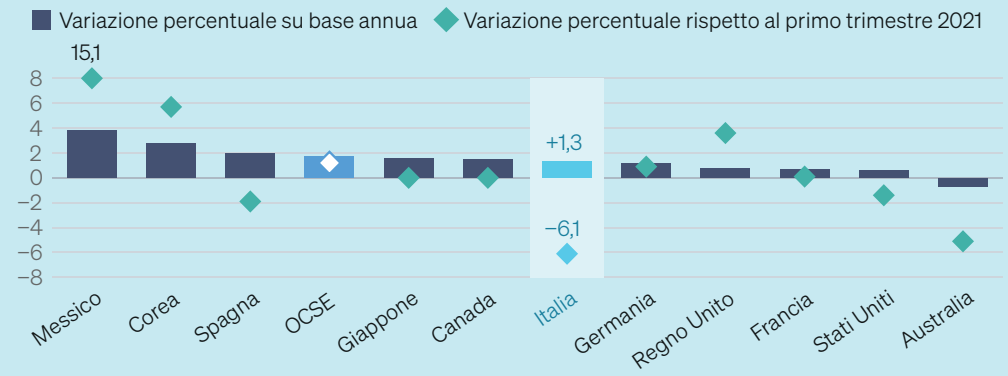
È il termometro di uno scenario variabile e rischioso che richiederebbe concentrazione sulla politica di prezzi e redditi, impresa complessa con il più alto debito. Alla vigilia di un anno elettorale è quasi inutile aspettarsi riforme concrete, perché costano care e richiedono tempo per essere attuate. Se ne parla nel 2028, se va bene. Con l'auspicio che non succeda null'altro di grave e destabilizzante in questo violento e irrequieto pianeta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Variazione dei salari orari reali

(Quarto trimestre 2025 o ultimo dato disponibile)



Nota: il valore «OCSE» indica la mediana dei 37 Paesi membri dell'OCSE (esclusa la Colombia).

Fonte: OCSE

Withub

Secondo l'Ocse il tasso di occupazione italiano rimane di 9,3 punti inferiore rispetto la media

I PUNTI

PENALIZZATI

Donne e giovani al palo, mentre le riforme non possono attendere. Competenze carenti e bassa produttività frenano la crescita del Paese

MEDIA

Dodici milioni di italiani sono fuori dal mercato del lavoro, restiamo indietro rispetto agli altri Paesi avanzati e il peso del debito restringe i margini d'intervento

Stefanino Barbarotto, da oltre quarant'anni una passione trasformata in pioppicoltura.

"Coltivo pioppi da una vita.
Con Chiurlo coltivo anche la mia tranquillità."

Stefanino Barbarotto ha scelto Chiurlo perché nel lavoro agricolo la continuità è fondamentale.
Affianchiamo le aziende con disponibilità, programmazione e controllo del carburante.
Il risultato è una gestione del rifornimento più semplice, assistita e senza pensieri.

gasolio agricolo

Copertura regionale con 4 depositi strategici
Verifica preventiva dei livelli prima dello scarico
Controllo diretto dello stato della cisterna durante lo scarico
Tracciabilità completa del prodotto con campionatura certificata
Gestione FAS semplificata e senza pensieri
Supporto consulenziale su consumi e pratiche di assegnazione annuale

CHIURLO, E NON CI PENSI PIÙ.

0432 096111 chiurlo.it

Attualità

Emergenza migranti A Ceuta arrivano a nuoto Almeno nove annegati

Lunghe file di persone sono approdate nell'enclave spagnola in Nordafrica
Madrid è pronta a mobilitare l'esercito per far fronte alla pesante situazione
E intanto da Palazzo Chigi il governo valuta la sospensione di Schengen

PAOLA DEL VECCHIO
MADRID

Il disastro

Le forze di sicurezza marocchine non hanno neanche provato a fermare la valanga di uomini, donne con bambini in grembo, ragazzi, perfino persone disabili, che nel giro di poche ore - prima per mare, poi attraversando via terra la frontiera - hanno cambiato il volto di Ceuta, porta d'ingresso dell'Europa nel Nordafrica ed enclave spagnola circondata dal Marocco. Per giorni i droni, i sistemi laser e le motovedette della Guardia Civil hanno inseguito nel buio giovani, molti minorenni, che tentavano di raggiungere a nuoto la costa spagnola aggirando la scogliera frangiflutti del Tarajal. Ma la situazione è improvvisamente degenerata, con migliaia di persone che si sono riversate verso l'enclave spagnola alla luce del giorno, correndo verso la doppia barriera di confine. Di questi, sono almeno nove quelli rimasti annegati.

L'allarme

Le immagini di ragazzi fradici che raggiungono la riva e delle colonne umane lunghe chilometri sulle colline confinanti con Ceuta hanno riportato la città autonoma all'incubo del maggio 2021, quando oltre 8.000 migranti attraversarono la frontiera in appena 48 ore, provocando una grave crisi umanitaria e diplomatica con Rabat. Ora Madrid è pronta a mobilitare l'esercito per far fronte alla situazione. E mentre Bruxelles segue l'evoluzione della crisi e assicura il massimo impegno per proteggere le frontiere della Ue, a Roma fonti di Palazzo Chigi fanno sapere che il governo sta valutando la sospensione di Schengen con la Spagna. A lanciare per primo l'allarme era stato il presidente dell'enclave, Juan Jesus Vivas, denunciando la pressione migratoria nell'ultima settimana con l'arrivo di 1.500-2.000 persone a nuoto, a un ritmo di 300 al giorno. «Siamo di fronte a un'assoluta emergenza umanitaria e sociale», ha ripetuto il governatore, che ha chiesto a Madrid di dichiarare lo stato di emergenza nazionale, istituire un comando unico e rafforzare le forze di sicurezza con il dispiegamento dell'esercito a difesa della «sicurezza dei cittadini».

L'arrivo dei migranti sulle coste di Ceuta, enclave spagnola nel Nordafrica presa d'assalto (Ansa)

I RESIDENTI

«Ci sentiamo abbandonati, senza protezione. Migliaia di persone sono in strada e vagano»

Le reazioni

L'Assemblea di Ceuta ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita la chiusura temporanea della frontiera col Marocco come misura «urgente e improrogabile» per quella che è stata definita «la più grave crisi degli ultimi anni». Dietro la nuova ondata migratoria, povertà, assenza di prospettive e aspettative alimentate dai social network, assieme alla finestra di opportunità rappresentata dal bel tempo e il mare calmo, a un passo dallo Stretto di Gibilterra. Ma non solo. «Ci sentiamo abbandonati, senza protezione. Migliaia di migranti sono in strada e vagano senza sapere dove andare», è la voce dei residenti di Ceuta che raccontano la crisi .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucraina sotto attacco La Russia stermina un'intera famiglia

MOSCA

Il conflitto

E due giorni dopo che Volodymyr Zelensky in un incontro con Donald Trump a Washington aveva ribadito l'urgenza per Kiev di ottenere più efficaci difese aeree, l'Ucraina è stata bersagliata da decine di missili russi. Almeno 12 i morti, tra i quali cinque membri di una famiglia con sette figli e un nipotino, secondo il bilancio fornito dagli ucraini. Mentre i russi hanno affermato di avere colpito obiettivi militari, tra i quali fabbriche che producono componenti dei missili Flamingo e Neptun. In ogni caso, i «ritardi nella fornitura di missili antibalistici sono la causa di questa distruzione», ha affermato Zelensky, tornando a puntare il dito contro gli alleati occidentali. Durante i massicci attacchi, nella notte tra mercoledì e ieri, due missili hanno violato lo spazio aereo polacco, ha fatto sapere il primo ministro Donald Tusk, aggiungendo che «non c'è motivo di credere che fossero diretti contro la Polonia». Uno di essi, ha aggiunto il premier, è rientrato rapidamente in Ucraina. Di un altro sono state trovate le «tracce» a Tarnawa-Kolonia, nella regione di Lublino, nell'est della Polonia, dove un'esplosione ha aperto un cratere di 10 metri di diametro in un'area disabitata, senza provocare vittime o danni. Secondo il leader ucraino, nel bombardamento sono morti padre, madre e tre figli. Degli altri quattro, e di un nipotino di un anno e mezzo, non si hanno ancora notizie. Il leader ucraino - che ha poi ipotizzato che a colpirli sia stato un missile fornito dalla Corea del Nord - ha postato una fotografia della famiglia in vita, ma stroncata dai russi.

La foto della famiglia colpita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si va verso una svolta a Gaza Accordo possibile con Hamas

TEL AVIV

La situazione

Giornata di frenetiche fughe di notizie su una possibile svolta nell'impasse sul futuro della Striscia di Gaza. Una fonte del Board of Peace impegnata nei negoziati in Egitto - dove ieri è arrivata anche una delegazione israeliana - conferma all'ANSA che «i colloqui con i mediatori in corso al Cairo stanno facendo progressi». La svolta riguarderebbe l'accettazione da parte di Hamas della roadmap dell'inviato Nickolay Mladenov, che crea «un processo per l'eliminazione di tutti i tunnel, tutte le armi i depositi e gli impianti di produzione di armi». L'arsenale passerebbe al «pieno controllo del comitato dei tecnocrati palestinese» guidato da Ali Shaath, ancora di stanza al Cairo, in un meccanismo sostenuto dalla Forza di Stabilizzazione Internazionale - di cui il governo israeliano ha approvato domenica scorsa l'ingresso a Gaza - «guidata da un generale a due stelle delle forze speciali Usa», spiega la fonte. Se Hamas firmerà, gli Usa chiederanno a Israele di ritirarsi di nuovo entro la Linea Gialla e la fine dei raid, riporta Channel 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova rappresaglia degli Stati Uniti contro l'Iran

Trump adesso valuta una campagna area talmente vasta che si potrebbe triplicare la fornitura di droni

WASHINGTON

Gli sviluppi

L'Ira di Donald Trump si è abbattuta sull'Iran. Una «risposta energica», secondo la definizione dei vertici militari Usa, con «un'ondata massiccia» di attacchi nella notte contro decine di obiettivi tra cui centri di comando militare, strutture per missili e droni, postazioni di sorveglianza e difesa costiera e capacità navali. Questo ha riferito il Comando centrale militare (Centcom) degli Stati Uniti al termine delle operazioni. Una prova generale di escalation aerea ben più ampia e vasta su cui il tycoon sta facendo ancora le sue valutazioni. Col generale Brad Cooper che avrebbe presentato al presidente americano un piano per 10-14 giorni di attacchi ancora più intensi contro l'Iran per ridurre le sue capacità missilistiche, andando ben al di là dei raid di rappresaglia che finora hanno avuto uno scarso effetto per sbloccare la paralisi dello Stretto di Hormuz. I lanci «a sorpresa» di martedì di missili iraniani contro le truppe americane in Giordania, hanno dato una robusta scossa alla fragile tregua e, soprattutto, alle speranze di una svolta diplomatica imminente, malgrado i continui sforzi dei mediatori. «Li colpiremo duramente, perché ora tocca a noi», aveva anticipato minaccioso Trump, parlando dallo Studio Ovale. «Risponderò sempre colpo su colpo? Praticamente sì», aveva aggiunto. Ora però si è aggiunto il rischio di un ampliamento della crisi, estesa all'Egitto e allo strategico Canale di Suez, quando la parte meridionale del Mar Rosso è già nel mirino degli Houthi, gli alleati yemeniti di Teheran. C'è il mistero dell'attacco al porto di Damietta che ha fatto emergere la vulnerabilità dell'accesso marittimo verso il Mediterraneo, mostrando anche come l'espansione del conflitto in Medio Oriente possa scuotere di più il commercio globale, alle prese con la chiusura dello Stretto di Hormuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missili iraniani sopra un manifesto contro Donald Trump

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 2027

SCOPRI DI PIÙ

CI SIAMO SEMPRE STATI

DA 130 ANNI LE NOSTRE RADICI
SONO IL NOSTRO FUTURO

SOLO OGGI E DOMANI!

PUOI CAMBIARE IL TUO POSTO AL BLUENERGY STADIUM!

ABBONAMENTO SERIE A - 19 GARE

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**		UNDER 10***
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO
CURVA NORD/SUD	280 €	260 €	-	-	-	-	-
TRIBUNA LATERALE	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
TRIBUNA CENTRALE	920 €	850 €	600 €	540 €	390 €	360 €	100 €
DISTINTI	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
DISTINTI NORD	370 €	320 €	-	320 €	-	260 €	100 €

UDINESE 1896 2026

FASE 2 DA **31 LUGLIO** AL **1 AGOSTO**
PER CAMBIARE IL POSTO

FASE 3 DAL **3** AL **19 AGOSTO**
VENDITA LIBERA

*RIDOTTO: Donne, Invalidi (70% di invalidità) e Over 65 (nati prima del 31 dicembre 1961)
**UNDER 18: nati dopo il 1 gennaio 2008
***UNDER 10: nati dopo il 1 gennaio 2016

ABBONAMENTO A **16 GARE*** | **110 €** | **FAMILY** 16 GARE* Posti in **Tribuna Laterale** | **STUDENTI** 16 GARE* Posti in **Curva Sud** | **SPORTIVI FVG** 16 GARE* Posti in **Curva Sud**

*TUTTE LE PARTITE CASALINGHE, ECCETTO QUELLE CONTRO MILAN, INTER E JUVENTUS.
GLI ABBONAMENTI **FAMILY - STUDENTI - SPORTIVI FVG** SARANNO PRENOTABILI SUL SITO WWW.UDINESE.IT
NON VI È DIRITTO DI PRELAZIONE SULLA STAGIONE PRECEDENTE.

INFO: 0432 544994 assistenza.tifosi@udinesespa.it

Sottoscrivi il tuo abbonamento online su udinese.ticketone.it oppure presso le rivendite TicketOne autorizzate.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA (MAIN SPONSOR) · macron (TECHNICAL SPONSOR) · Banca 360 FVG (CO SPONSOR) · bet365 Scores (SLEEVE SPONSOR) · BLUENERGY (BACK JERSEY SPONSOR) · infront (MARKETING ADVISOR) · calligaris · DESPAR EUROSPAR INTERSPAR · LONGATO · CRICH · ticketone (PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI)

Attualità

L'inchiesta

Le truffe del porta a porta Raggirate 1.200 casalinghe

di **Matteo Bernardini**

In sei verso il processo. Oltre cinquanta colpi a Udine e Pordenone

Due immagini di come avvenivano le truffe da parte dei venditori e a sinistra una delle auto di lusso sigillate

PADOVA

L'indagine

Avrebbero trasformato la vendita porta a porta di articoli per la casa in un sofisticato sistema di truffe ed estorsioni ai danni di casalinghe soprattutto anziane. Al termine di una complessa indagine della Guardia di finanza di Padova, il sostituto procuratore patavino, Marco Brusegan, ha chiesto il rinvio a giudizio di sei persone ritenute i componenti di un'associazione per delinquere che avrebbe raggirato oltre 1.200 vittime nell'Italia centro settentrionale; 161 in Veneto, 130 in Friuli Venezia Giulia. L'udienza preliminare che deciderà il destino giudiziario dei sei indagati si terrà il 12 ottobre davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Padova, Maria Luisa Materia. A rischiare il processo sono Umberto Zoja, 59 anni, di Padova, considerato il capo della presunta organizzazione criminale, difeso dall'avvocato Ernesto De Toni. Con lui la moglie, Michela Boaretto, 58 anni, di Rubano, anche lei difesa dall'avvocato De Toni e ancora, Nicola Mezzaro, 36 anni, di Cervarese Santa Croce (in provincia di Padova), assistito dall'avvocato Adriano Trevisan; Massimo Scanferla, 66 anni, di Albignasego (in provincia di Padova), avvocato Veronica Rossetto; Nicolò Magro, 34 anni, padovano, avvocato Sonia Della Greca; infine Nicola Michelotto, 36 anni, residente a Rubano (in provincia di Padova), rappresentato dall'avvocato Andrea Frank. Le posizioni di altre quattro persone, anche loro indagate nel corso delle indagini dei finanzieri, sono ancora al vaglio della Procura. Secondo l'accusa la banda avrebbe colpito donne, quasi tutte ultrasessantenni e molte di loro in condizioni economiche precarie, inducendole ad acquistare beni per la casa a prezzi del tutto sproporzionati rispetto a quello che sarebbe stato il loro reale valore e spesso legati all'accensione di finanziamenti. I profitti illeciti, derivanti dai forti ricarichi sui prodotti (fino all'800%) e dalle provvigioni riconosciute dalle società di credito al consumo, avrebbero consentito ai principali indagati di sostenere uno stile di vita fatto di auto sportive, ristoranti di lusso, abbigliamento firmato e vacanze esclusive.

2,5
MILIONI DI EURO
È il valore dei beni che erano stati sequestrati durante l'attività investigativa

Le indagini
Le indagini dei militari della Guardia di finanza patavina, coordinati dal pm Brusegan, sarebbero partite durante normali servizi di controllo economico del territorio; in particolare i finanzieri avevano notato alcune persone frequentare abitualmente locali esclusivi della movida padovana, giungendo al volante di auto di lusso (Porsche, Ferrari, Lamborghini) ostentando uno stile di vita sfarzoso che non trovava alcuna corrispondenza nei redditi dichiarati. Le ulteriori verifiche fiscali sui soggetti individuati avrebbero quindi fatto emergere ulteriori anomalie tra le quali una società amministrata (dagli indagati) con una clientela composta quasi esclusivamente da donne anziane. Ogni vendita sottoscritta dalle presunte vittime avrebbe comportato un esborso compreso tra i 5.000 e i 7.000 euro; somme di denaro che nella maggior parte dei casi venivano poi finanziate tramite prestiti concessi da società di credito al consumo. Secondo gli inquirenti, poi, se le pensionate manifestavano dubbi o rifiutavano di firmare nuovi contratti, i venditori a quel punto le minacciavano di adire a vie legali sostenendo che il precedente patto sottoscritto aveva comportato l'obbligo di ulteriori acquisti. Da qui, dunque, la contestazione del reato di estorsione.

10
NEL MIRINO
Sono le persone complessivamente indagate dalla Procura. Ora si va verso il giudizio

Le vittime
I riscontri degli investigatori avrebbero fatto emergere centinaia di presunte vittime in diverse province italiane. In Veneto le casalinghe cadute nella rete dei presunti truffatori sarebbero state 161 (24 a Padova, 25 a Verona, 25 a Venezia, 45 a Vicenza, 36 a Treviso e 6 a Rovigo) mentre 130 in Friuli Venezia Giulia (45 a Udine, 40 a Trieste, 35 a Gorizia e 10 a Pordenone); la provincia italiana con il maggior numero di anziane raggirate sarebbe quella di Milno con 185. Nel corso delle indagini preliminari erano stati eseguiti sequestri per 2,5 milioni di euro; Zoja era anche finito in carcere mentre la moglie era stata posta agli arresti domiciliari come Mezzaro. Per Magro e Michelotto l'obbligo di dimora. Tutte le misure sono state nel frattempo revocate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE

Umberto Zoja è ritenuto il capo della gang

A gennaio, nel corso dell'operazione delle Fiamme gialle, Umberto Zoja, 59 anni, di Padova, era stato l'unico, tra gli indagati, a finire in carcere. Secondo gli inquirenti, il 59enne sarebbe al vertice del sodalizio criminale che avrebbe truffato oltre un migliaio di donne, prevalentemente anziane, un po' in tutta Italia. Zoja sarà una delle sei persone per cui il pm Brusegan ha chiesto il rinvio a giudizio. La sua posizione verrà decisa nell'udienza del 12 ottobre davanti al gup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Braccio destro

La moglie del boss era ai domiciliari

Michela Boaretto, 58 anni, di Rubano, moglie di Zoja, era stata posta agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Anche lei è una delle persone per cui la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio essendo considerata una dei più stretti collaboratori del marito.

Il venditore

Ruolo apicale nell'organizzazione

Nicola Mezzaro, 35 anni, di Cervarese Santa Croce, anche lui ai domiciliari con dispositivo elettronico secondo la Procura rivestiva un ruolo apicale all'interno della presunta organizzazione criminale svolgendo anche le mansioni di venditore porta a porta.

Il corriere

Incaricato di portare la merce alle vittime

Nicolò Magro, 33 anni, di Padova, a cui era stato applicato l'obbligo di dimora, secondo l'accusa aveva il ruolo di corriere incaricato di consegnare la merce alle vittime a cui si presentava spacciandosi per l'"immaginario" direttore dottor Cecconi.

Il trasformista

Era conosciuto come "dr. Cecconi"

Anche per Nicola Michelotto, 36 anni, di Rubano, era stato disposto l'obbligo di dimora. Michelotto all'interno dell'organizzazione avrebbe svolto il ruolo di venditore e anche lui in alcuni casi, così come Magro, si presentava spacciandosi per il dr. Cecconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Centrale sul Vajont Al vaglio il ricorso al Consiglio di Stato

Il Comune di Longarone si rivolge al presidente Mattarella Anche la provincia di Belluno dice no all'unanimità Il sindaco di Erto e Casso: «L'opera si farà, è la nostra Tav»

Il progetto della centrale idroelettrica sul Vajont fa discutere

LONGARONE

Il territorio insorge

Centrale sul Vajont: il ricorso al presidente della Repubblica Sergio Mattarella è dato per scontato da Michele Giacomel, presidente dell'associazione "Vajont. Il futuro della memoria". E un ricorso al Consiglio di Stato? «Non lo escludiamo» risponde il sindaco di Longarone Roberto Padrin. La delibera del consiglio comunale di Longarone dell'altra sera – che ha discusso e approvato l'ordine del giorno portato approvato all'unanimità anche del consiglio provinciale di ieri – prospetta «ogni possibile azione» per contrastare l'iter della centralina idroelettrica tanto discussa. Non cita, però, esplicitamente l'approdo a Roma; lo si deciderà (a Longarone o a Belluno, in Provincia) in base alla considerazione se effettivamente si riuscirà a strappare un risultato attraverso una reazione così forte (e, per aspetti, anche costosa), Il che, al momento, non è certo. I due ricorsi sono previsti nella relazione conclusiva della commissione tecnica ambientale del Friuli Venezia Giulia che, di fatto, ha acceso il semaforo verde rispetto all'impianto da 12 milioni di euro, concludendo che non serve il passaggio attraverso la Via, la valutazione dell'impatto ambientale. In presenza di qualche ultimo dubbio sull'opportunità rivolgersi al Consiglio di Stato, i superstiti del Vajont hanno comunque deciso di rivolgersi direttamente a Mattarella, con il quale si sono incontrati in occasione del 60° anniversario, presso il cimitero monumentale di Fortogna. Non sarà una semplice perorazione per una causa morale, quella che si preparano a perfezionare. Al capo dello Stato recapiteranno un ricorso vero a proprio, robusto di motivazioni e documentazione, che l'associazione preparerà con il contributo dell'Università di Venezia, attraverso, in ogni caso, la partecipazione diretta degli stessi cittadini di Longarone. Contrarietà assoluta e unanime alla centralina sul Vajont, come detto, è arrivata anche da Palazzo Piloni che compatto ieri ha votato l'ordine del giorno approvato l'altro ieri a Longarone.

Chi invece ribadisce l'utilità dell'opera è Fernando Carrara, sindaco di Erto Casso: «Questa è la nostra Tav. E si farà, perché la centrale sul Vajont è un'opera legittima». A suo avviso i no della Provincia di Belluno e di Longarone sono «ululati alla luna», insiste il sindaco, «con tutto il rispetto per chi li fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla un edificio nel Messinese Disperse sei persone

MESSINA

La tragedia

Il cedimento sarebbe stato lento, tanto da consentire a chi ha capito cosa stava accadendo di mettersi in salvo. Poi il crollo, che ha sbriciolato l'intera palazzina, ridotta ora a un cumulo di macerie. Sei persone risultano disperse e tre sono rimaste ferite nel crollo di un palazzo a Pistunina, alla periferia sud di Messina. I vigili del fuoco, dal pomeriggio di ieri, cercano i dispersi: sei dicono gli investigatori, sette spiegava in serata il sindaco della città Filippo Basile. Alcuni apparterrebbero allo stesso nucleo familiare. A venir giù, come un castello di carte, è stato un edificio molto noto in città: una costruzione della fine degli anni Ottanta di proprietà della famigia Leone che per molto tempo ha avuto un negozio di elettrodomestici. Quattro piani di circa 2.500 metri quadrati ciascuno. L'immobile era composto da un seminterrato destinato a magazzini, un piano terra affittato alla macelleria Panerello in fase di ristrutturazione; il primo piano era occupato da un grande negozio gestito da cinesi; sopra c'erano gli appartamenti dei proprietari dell'edificio e una terrazza.Troppo presto per avere certezze sulle cause del disastro su cui la Procura di Messina ha aperto un'indagine ancora a carico di ignoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asse con Zagabria Beretta produrrà munizioni in Croazia

ZAGABRIA

L'intesa

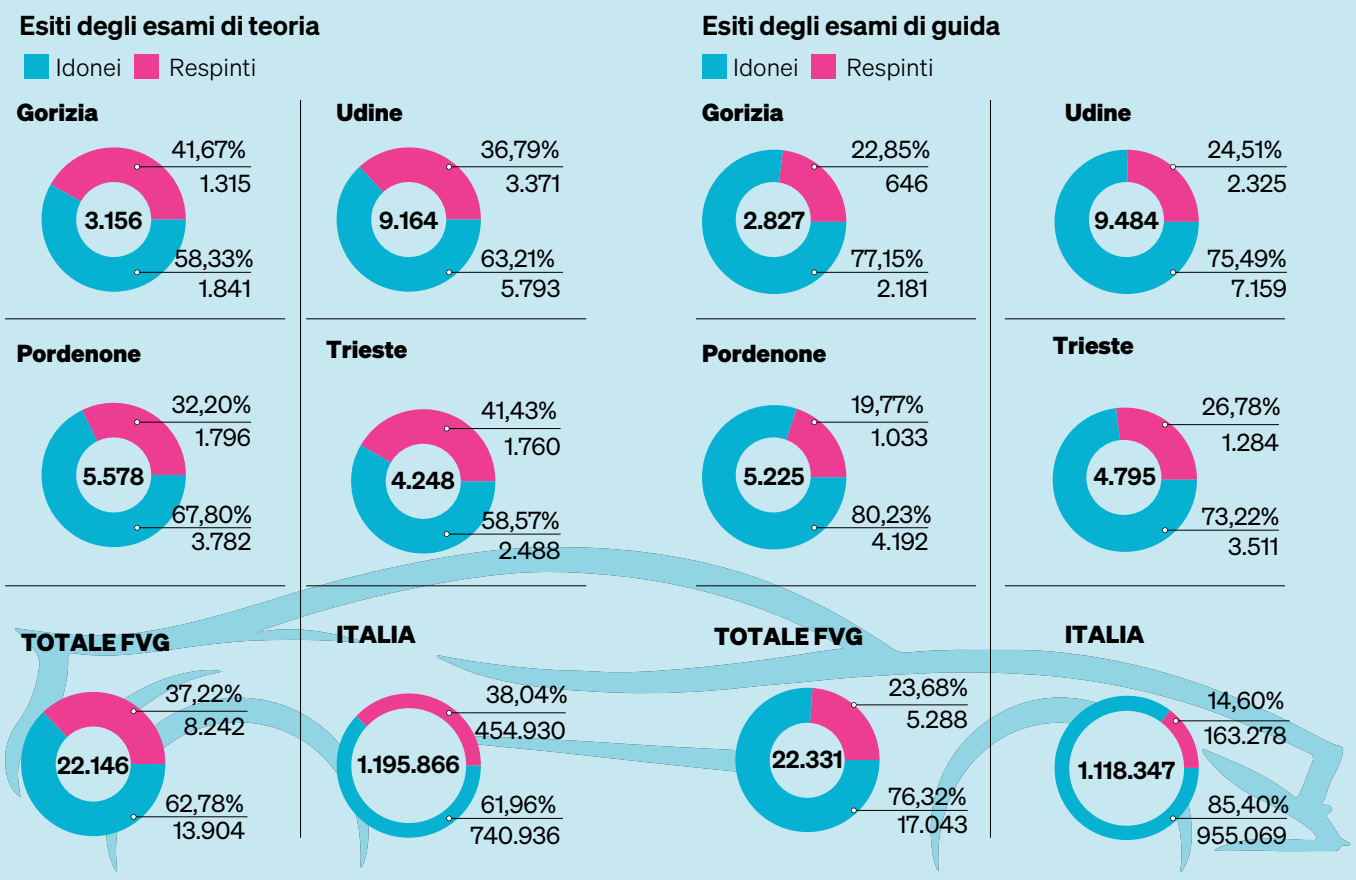
La Croazia accelera sulla costruzione di una filiera strategica per la difesa e sceglie un partner italiano di primo piano. Il governo guidato da Andrej Plenković ha firmato ieri con Beretta Holding e con l'investitore croato Ivan Kapetanović un memorandum d'intesa per la realizzazione di un nuovo stabilimento destinato alla produzione di munizioni di piccolo calibro a Obrovac, nella contea di Zara.

L'investimento complessivo ammonta a 125 milioni e rientra nella strategia con cui Zagabria punta a rafforzare la propria autonomia produttiva in un settore diventato prioritario dopo il mutato scenario geopolitico europeo. Per il premier Plenković, «questo accordo segna l'inizio di una partnership strategica a lungo termine tra la Croazia e Beretta Holding», in un contesto più ampio di investimenti nella difesa. Già a inizio giugno il vicepremier e ministro della Difesa Ivan Anušić aveva annunciato la volontà di una fabbrica nazionale di munizioni, indicando come obiettivo il rafforzamento della capacità produttiva del Paese. Secondo l'accordo, Beretta Holding deterrà il 50% più un'azione della nuova società, mentre la restante partecipazione sarà suddivisa tra il governo croato e l'imprenditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Le patenti di guida in Friuli Venezia Giulia nel 2025



Il confronto con le altre regioni: esiti degli esami di guida

Posizione	Regione	% respinti
1	Sardegna	33,27%
2	Liguria	25,89%
3	Umbria	25,03%
4	Friuli Venezia Giulia	23,68%
5	Valle d'Aosta	22,92%
6	Trentino-Alto Adige	22,71%
7	Emilia-Romagna	18,20%
8	Lombardia	17,79%
9	Veneto	17,52%
10	Piemonte	16,76%
11	Toscana	16,43%
12	Marche	16,25%
13	Lazio	13,34%
14	Abruzzo	10,36%
15	Calabria	8,96%
16	Basilicata	8,71%
17	Molise	7,96%
18	Puglia	5,87%
19	Sicilia	5,60%
20	Campania	5,18%

Withub

Patente difficile in Fvg Bocciato uno su quattro all'esame di guida

Respinto il 23,6% dei candidati, a fronte di una media nazionale del 14,6%

VALERIA PACE
TRIESTE

I dati

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni dove è più difficile ottenere la patente di guida, quasi una persona su quattro che tenta la prova pratica viene bocciata (il 23,68%) a fronte di una media nazionale del 14,6% di respinti all'esame, uno su sette. Lo dicono i dati del ministero dei Trasporti sugli esiti degli esami del 2025. Impressiona anche il fatto che i bocciati siano così tanti nonostante una pesante scrematura operata dagli esami teorici, dove il Friuli Venezia Giulia ha una performance analoga a quella del resto del Paese. I numeri sono impietosi: all'esame di teoria è stato bocciato il 37,22% dei candidati in Friuli Venezia Giulia, mentre il dato nazionale è del 38,02%. Insomma, ben più di un candidato su tre viene sconfitto dalle crocette. Una percentuale altissima, aumentata di 10 punti rispetto a 20 anni prima (27,3%). Per Paolo Crozzoli, coordinatore regionale dell'associazione di categoria delle autoscuole Confarca e titolare di un'autoscuola a Trieste, questo è dovuto «a un livello scolastico e culturale che si è abbassato molto. Non c'è più l'abitudine ad aprire un libro e cercare le risposte alle domande. Nei corsi tentiamo di sopperire con materiale audio e video. Per i privatisti è diverso».

Il confronto

La domanda sorge spontanea: il Friuli Venezia Giulia ha esaminatori più esigenti oppure chi tenta di ottenere la patente in regione è meno portato per la guida?
Mettendo in fila i risultati ottenuti nelle varie regioni d'Italia emerge che ottenere la patente è più difficile solo in Sardegna (33,27% di respinti), in Liguria (25,89%) e in Umbria (25,03%).
Le percentuali di bocciati alla prova di guida invece calano drasticamente scendendo lungo lo stivale. La Campania è la regione con la percentuale di bocciati più contenuta (5,18%), segue la Sicilia (5,60%) e poi la Puglia (5,87%).
Va detto però che il confronto con il Veneto è d'impatto: i respinti all'esame di guida sono il 17,52%, un dato in linea con la Lombardia (17,79%) e l'Emilia-Romagna (18,20%). Insomma se quasi uno su quattro che tenta l'esame pratico in Fvg è bocciato, in queste altre regioni lo falliscono poco più di uno su sei candidati.
Per Mauro Tavella, titolare dell'omonima autoscuola a Pordenone, esiste un tema di eccessiva severità in regione: «Non bisogna fare di tutta l'erba un fascio, ma ci sono esaminatori che non tengono conto dell'aspetto emotivo della prova, non cercano di fare tutto il possibile per mettere a suo agio il candidato. E poi il criterio per una bocciatura deve essere la sicurezza sulla strada».

LA TEORIA

Débâcle anche alle crocette, sbagliate dal 37% dei candidati Numeri in linea con il resto d'Italia

Le province

I più bravi negli esami di teoria sono a Pordenone (con il 32,2% di respinti), quelli con più difficoltà, invece, a Gorizia (41,67%) la cui percentuale di bocciati supera di alcuni centesimi quella di Trieste (41,43%). Udine se la cava un po' meglio (36,79%), piazzandosi dietro Pordenone.
A primeggiare negli esami pratici di guida, di nuovo, chi fa l'esame a Pordenone (19,77% di bocciati), seguiti da chi lo sostiene a Gorizia (22,85%), a Udine (24,51%) e a Trieste (26,78%).
Va detto però che fare un parcheggio a Trieste - ormai diventato parte integrante dell'esame - non è esattamente come farlo in un piccolo centro della provincia.

Le differenze di genere

Donna al volante pericolo costante, dice il vecchio adagio. Un'eredità del passato infarcita di misogina. Per quanto riguarda la sicurezza sulla strada, le donne hanno la teoria più scolpita in mente degli uomini. In Fvg il divario è sensibile: i maschi bocciati al quizzone sono il 38,95%, le femmine il 35,6%. Negli esami di guida, invece, le donne tendono a essere respinte più spesso (il 27,13% tra le femmine contro il 22% tra i maschi). Colpisce anche il fatto che ci siano molti più uomini che tentano di ottenere una patente di categoria A o B rispetto alle donne (12.713 contro 8.339). Il gender gap della patente.

Le patenti emesse

In complesso 17.043 persone in Friuli Venezia Giulia sono risultate idonee a un esame pratico della patente e dunque hanno ottenuto il documento di guida. Nel dettaglio si tratta di 622 patenti AM (già a 14 anni), 3.493 patenti A (moto), 11.559 patenti B (auto), 437 patenti C (camion), 139 patenti D (autobus), 729 di altre categorie e 64 speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un grafico con i dati sulle patenti in Fvg nel 2025

Con la stretta dei controlli, in calo auricolari e microspie

Gli operatori raccontano di app e corsi per imparare a memoria le risposte senza sapere l'italiano

TRIESTE

Le truffe

Arrivavano da altre province d'Italia, stranieri, spesso pakistani o afghani, ed erano attrezzati con micro telecamere e auricolari per farsi suggerire le risposte del quiz della teoria ai suggeritori. Ora, assicurano i titolari delle autoscuole, il fenomeno è in netto calo. «L'organizzazione che gestiva questo tipo di traffici evidentemente si è resa conto della stretta nei controlli e ha trovato un'altra motorizzazione dove dirottarli», spiega Stefano Bizjak, titolare dell'omonima autoscuola a Trieste.
Il progetto di mettere in azione i *jammer*, i disturbatori di frequenze che rendono impossibile utilizzare i cellulari per mettersi in contatto con l'esterno e copiare, non è ancora andato in porto. Ma forse ormai non se ne sente più tanto il bisogno. Sono bastati i camici da indossare sopra i vestiti per rendere impossibile l'uso di videocamere nascoste e i controlli serrati e continui delle forze dell'ordine per dissuadere l'organizzazione criminale che aveva scelto il Fvg come terminale delle sue operazioni dal proseguire. Il fenomeno ha colpito in particolare Trieste, ma ha interessato pure Pordenone: «Due miei allievi l'anno scorso sono stati arrestati durante l'esame», racconta Mauro Tavella, titolare dell'omonima autoscuola a Pordenone, «mi chiedevano insistentemente di fare l'esame anche se nelle prove facevano 8-9 errori, per sfinimento ho detto loro di sì. Poi ho capito perché erano così impazienti».
Ora il fenomeno che sta prendendo piede è che stranieri che vogliono prendere la patente ma non sanno l'italiano o non lo sanno abbastanza bene seguono corsi nella loro lingua che li aiutano a imparare a memoria tutte le risposte. «C'è un pakistano in Toscana che ha fatto dei corsi a pagamento, ho visto l'app. Fanno la teoria da privatisti, arrivano in autoscuola per le guide, ma non si riesce a comunicare», racconta. Una notizia che confermano in diverse autoscuole. La teoria si può passare legalmente senza però aver appreso niente, applicandosi con la memoria. Per Bizjak «andrebbe data la possibilità di fare l'esame in inglese. Attualmente si può fare solo in italiano, tedesco e francese. Non si capisce perché non in sloveno, che pure è una lingua minoritaria riconosciuta». —**V.P.**

Controlli della polizia durante gli esami

IL FENOMENO

Fino al 2025 afflusso di stranieri con l'aiuto da casa. Ora le prove con i camici, la polizia e si studiano i jammer

«Ai ragazzi l'auto interessa meno Li portano in giro i genitori»

Le autoscuole concordi nel dipingere i nuovi scenari: «Soprattutto in città ci si muove di più a piedi o con i mezzi»

TRIESTE

Le voci

La corsa alla patente tra i neodiciottenni non si vede più. Lo assicurano vari titolari di autoscuole in Friuli Venezia Giulia, che attribuiscono gli esiti peggiorati rispetto al passato anche alla scarsa motivazione.

Il fenomeno

Difficile dare cifre sul fenomeno (i dati del Mit non sono suddivisi per classe d'età). Paolo Crozzoli, coordinatore Fvg dell'associazione di categoria Confarca e titolare di un'autoscuola a Trieste, azzarda una stima: «Uno su due rimanda la patente». E Mauro Tavella, titolare dell'omonima autoscuola a Pordenone, dà un dato ancora più impressionante: «Saranno il 3 o il 5% i ragazzi che non vedono l'ora di guidare, gli altri se la prendono comoda. Quest'anno ne avrò visti due venire in sede prima di compiere i 18 anni».

Certo, non è così ovunque, come sottolinea Elena Lenarduzzi, titolare dell'omonima autoscuola a Udine e di una a Trieste: «C'è una differenza tra chi abita in città e nei paesi, dove i ragazzi ancora vivono la patente come una tappa per conquistarsi l'autonomia». Sempre da Udine Fabio Gremese, titolare dell'omonima autoscuola di viale Palmanova evidenzia che quello che vede è un cambiamento dello «spirito di questi ragazzi, non gli interessa tanto, non c'è più quell'entusiasmo. Per me le ragazze sono le più motivate e anche le meno emotive poi all'esame».

Da Gorizia, anche Pietro Mezzacasa, rileva che per i neodiciottenni «non c'è più la smania di prendere la patente che c'era un tempo, e si vede anche nelle bocciature alla teoria. Ai corsi di teoria fanno tantissime assenze...».

Sempre da Trieste Stefano Bizjak, titolare dell'omonima autoscuola, dà una lettura un po' diversa: «Ci sono due categorie, quelli che non hanno fretta, a cui sta bene essere accompagnati dalla mamma, e quelli che invece fremono e si presentano già a 16 anni. Da quando abbiamo acquistato il quadriciclo, è aumentato di molto il numero di ragazzi che già a 17 anni scelgono di avvantaggiarsi con la patente A1 o B1, con cui ci si porta avanti sulla teoria e si fa già esperienza di guida, ottenendo anche una sorta di foglio rosa. Prima c'era interesse per iniziare il percorso, ma le famiglie non volevano che i ragazzi usassero uno scooter o la moto».

I motivi

Nelle analisi di chi ogni giorno si rapporta con i ragazzi, questo cambiamento è associato non solo a fattori sociali ma anche a un nuovo approccio più responsabile dei giovani.

«Hanno avuto successo le nostre campagne per la sicurezza stradale, si registrano molti meno morti per incidenti dovuti alla guida in stato di ebbrezza di neopatentati», afferma Crozzoli. «È passato il messaggio "O bevi, o guidi", e i ragazzi hanno scelto di bere», afferma con un sorriso. «Invece di sacrificare qualcuno per fare da autista sobrio, a ballare a Lignano ci vanno in corriera o si muovono con il treno. E poi ora la movida si è spostata verso il centro, dove i giovani possono spostarsi con i mezzi o a piedi», aggiunge. Altro dato positivo che evidenzia e che rende meno appetibile la patente: «L'attenzione alla mobilità sostenibile».

Tuttavia, tra tutti i fattori, a pesare di più sono i mutamenti nel rapporto con i genitori. «Li scorrazzano ovunque, si impigriscono, non hanno bisogno di fare la patente», nota ad esempio secco Tavella.

C'è poi anche un altro fattore dovuto al cambiamento della società che evidenzia Lenarduzzi: «Si è allungato il ciclo scolastico, una volta la maggior parte dei ragazzi si fermava al diploma e aveva bisogno della patente per entrare nel mondo del lavoro. Ora molti vanno all'università e l'esigenza dell'auto viene rimandata».

Gli esiti

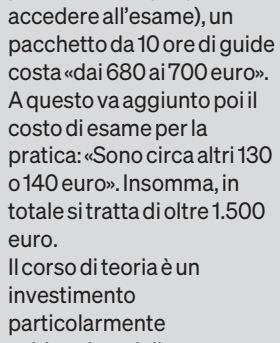
Se tanti evidenziano che sia lo scadimento della preparazione e della capacità di studiare dei giovani ad aver portato a esiti peggiorati per la teoria, c'è anche chi spezza una lancia per i ragazzi. Come Mezzacasa: «I quiz danno un valore assurdo alla grammatica, cosa che non c'entra niente con la sicurezza stradale. Sono troppo difficili e andrebbero cambiati».

E pure sulla parte pratica, anche se molti, ad esempio Tavella, rilevano che i ragazzi abbiano «meno manualità», tutti assicurano anche che l'esame si è inasprito nel tempo: dura di più, ci sono le domande sulle manutenzioni iniziali, una parte dedicata alle manovre, il giro in strada e in autostrada. E poi c'è l'aspetto della gestione della tensione in uno dei primi veri esami della vita, in una generazione fragile. —**V.P.**

In senso orario, un'auto per la scuola guida, una lezione di scooter e la motorizzazione

IL CALCOLO

Per ottenere la licenza la spesa media è di 1.300 euro



«Chiedere quanto costa la patente è come domandare quanto costa una pizza senza specificare se è una margherita o con il tartufo», afferma il coordinatore regionale dell'associazione di categoria delle autoscuole, Paolo Crozzoli (nella foto). La spesa media, ad ogni modo, specifica: «È di 1.300 euro».

Ecco un caso. «Ci vogliono circa 200 euro tra i diritti della motorizzazione e le visite mediche», spiega Crozzoli. A questo poi, per chi sceglie la preparazione in autoscuola, vanno aggiunti «500 euro per un corso di teoria», prosegue Crozzoli. Inoltre, prendendo un esempio di un alunno che sceglie di impratichirsi molto con i genitori o senza istruttore e che vuole tenere vicino al minimo il numero di guide (necessario fare almeno 6 ore con il professionista per poter accedere all'esame), un pacchetto da 10 ore di guide costa «dai 680 ai 700 euro». A questo va aggiunto poi il costo di esame per la pratica: «Sono circa altri 130 o 140 euro». Insomma, in totale si tratta di oltre 1.500 euro.

Il corso di teoria è un investimento particolarmente caldeggiato dalle autoscuole perché «non si insegnano solo i trucchi per passare l'esame ma si danno le nozioni di comportamenti corretti in strada». E i dati ne suffragano l'utilità. Solo il 20% privatisti in Fvg passa la teoria, mentre il 66% di chi è presentato dalle autoscuole supera lo scoglio. —**V.P.**

Regione

L'estate rovente

Caldo senza tregua anche in Friuli A Cividale 38 gradi

Temperature in aumento, a Trieste bollino arancione

MARCO BALLICO
UDINE

Il clima torrido

Dopo una breve tregua, segnata da qualche temporale nei giorni scorsi, il caldo torna a stringere la sua morsa sul Friuli Venezia Giulia. Da oggi Trieste entra in bollino arancione secondo il bollettino del ministero della Salute, e sarà uno dei tre capoluoghi italiani insieme a Venezia e Verona a raggiungere il secondo livello di allerta. Un segnale che indica condizioni meteorologiche in grado di avere effetti sulla salute non solo delle persone fragili, ma anche della popolazione sana, soprattutto in presenza di esposizioni prolungate al sole o di attività fisica nelle ore più calde. È l'inizio della quarta ondata di calore dell'estate 2026, destinata a protrarsi almeno fino al 7-8 agosto e, secondo alcuni modelli previsionali, anche oltre. A determinarla è l'espansione dell'anticiclone africano sul Mediterraneo, che porterà temperature ben superiori alle medie stagionali in gran parte del Paese. E non è certo la prima volta nelle ultime settimane.

Le pianure interne del Centro-Nord potranno superare i 38 gradi, mentre al Sud si toccheranno localmente i 40 gradi. Il caldo non risparmierà nemmeno la montagna: oltre i 1.500 metri sono previste temperature comprese tra 22 e 24 gradi, valori eccezionalmente elevati per la quota. In Friuli Venezia Giulia gli effetti dell'ondata di calore saranno evidenti già da oggi. Dopo una giornata, quella di ieri, da oltre 38 gradi a Cividale e Gradisca d'Isonzo, da più di 37 gradi a Gorizia e Capriva, con Udine sopra i 36, al pari di Palazzolo, Talmassons, Codroipo, Lauzacco, Ariis, Bicinicco e Pontebba, oggi a Trieste il termometro, già attorno ai 27 gradi alle 8 del mattino, salirà fino a 32, ma la temperatura percepita potrà raggiungere i 37 gradi a causa dell'umidità. Nell'entroterra il caldo sarà ancora più intenso.

Le previsioni di Arpa Osmer indicano massime comprese tra 35 e 38 gradi in pianura, mentre sulla costa si oscillerà tra 31 e 34 gradi, con il disagio accentuato dalle temperature notturne che difficilmente scenderanno sotto i 22-24 gradi. La situazione non cambierà nel fine settimana. Sabato il cielo resterà in prevalenza sereno su pianura e costa, con qualche isolato rovescio pomeridiano solo sulle Alpi. Le temperature rimarranno pressoché invariate: fino a 38 gradi in pianura e 34 sulla costa, mentre il caldo continuerà a farsi sentire anche durante la notte.

Domenica è atteso un ulteriore incremento: in pianura si potranno raggiungere i 39 gradi, mentre sulla costa le massime raggiungeranno i 37 gradi. Solo il temporaneo rinforzo del borino o della bora nelle prime ore del mattino potrà regalare una breve sensazione di sollievo sul litorale. Secondo Arpa Osmer, il quadro sinottico resterà dominato da un vasto anticiclone che interessa il Mediterraneo e gran parte dell'Europa centro-meridionale. Soltanto alcune deboli ondulazioni provenienti dal Nord Europa potranno favorire una modesta instabilità pomeridiana sulle aree alpine, senza però modificare in modo significativo il quadro meteorologico. L'invito delle autorità sanitarie resta quello di limitare le attività all'aperto nelle ore centrali della giornata, bere frequentemente, evitare l'esposizione diretta al sole e prestare particolare attenzione ad anziani, bambini piccoli e persone con patologie croniche. Se le previsioni saranno confermate, il picco del caldo è atteso tra questo fine settimana e l'inizio della prossima, quando gran parte del territorio regionale sarà alle prese con alcune delle giornate più roventi dell'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANORAMICA

A Udine registrati oltre 36 gradi Il capoluogo giuliano tra le città monitorate

Una ragazza cerca refrigerio davanti a un maxi-ventilatore installato fuori da un locale pubblico

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

La sfida tra Webuild e Icop per il controllo di Trevi

Il gruppo romano lancia un'Opa per superare l'offerta friulana. Il ruolo di Cdp

MAURA DELLE CASE
BASILIANO

La contesa

C'è un nuovo risiko in Italia che si affianca a quello che da anni sta infiammando il mondo bancario. Stavolta interessa il settore delle costruzioni, che dopo l'Offerta pubblica di scambio del gruppo friulano Icop sulla cesenate Trevi vede scendere in campo Webuild. Oggetto delle attenzioni del colosso romano dell'edilizia è la stessa Trevi, società per la quale il gruppo guidato dall'amministratore delegato Pietro Salini si prepara a lanciare un'Offerta pubblica di acquisto in contanti.

Una mossa che rimescola le carte, anche del mercato, con il titolo della società di Cesena che ieri ha chiuso a Piazza Affari in rialzo a 4,56 euro (+8,6%) dopo l'annuncio dell'Opa di Webuild, proseguendo nel trend di crescita innescato ormai un mese fa dalla discesa in campo di Icop. Era il 29 giugno: da allora il titolo del gruppo romagnolo è cresciuto del 13,43%, rendendo – al valore attuale – meno appetibile l'offerta carta contro carta di Icop, ma anche quella cash avanzata da Webuild. Entrambe le società contendenti potrebbero decidere di rilanciare per convincere gli azionisti ad aderire.

Sarà materia dei prossimi giorni. Quel che è certo, a oggi, è che in corsa per far propria Trevi sono in due.

La nuova offerta

L'Opa totalitaria di Webuild su Trevi punta al delisting e alla sua integrazione all'interno del gruppo. Il corrispettivo per azione è pari a 4,50 euro cash e incorpora un premio del 29,8% rispetto al prezzo ufficiale del titolo precedente all'annuncio dell'Ops di Icop. L'obiettivo di Webuild è quello di un'integrazione verticale funzionale ad affidare a Trevi le opere di ingegneria del sottosuolo legate al backlog. Tutt'altro il razionale dell'Ops di Icop, che prevede invece un'acquisizione orizzontale volta ad aumentare le quote di mercato valorizzando le due società e i rispettivi portafogli.

Una differenza che si apprezza anche nella proposta di corrispettivo del gruppo friulano, carta contro carta, fissata a 0,133 azioni Icop per una azione Trevi (al prezzo del 26 giugno), con un premio incorporato del 20,1%.

La posizione di Cdp

Tra gli aghi della bilancia c'è la finanza pubblica. In particolare Cdp Equity, società controllata al 100% da Cdp, azionista sia di Trevi sia di Webuild, rispettivamente con il 21,27% e il 16,47% (ma con diritti di voto che arrivano al 21,62%). Insomma, dopo aver partecipato a ripetuti aumenti di capitale in Trevi per risollevare la società dalla crisi (esborsi che pare si attestino intorno ai 180 milioni), Cdp si troverebbe a valorizzare la propria partecipazione a un prezzo nettamente inferiore a quello sostenuto fin qui. Senza contare l'endorsement che l'offerta Icop aveva ricevuto dal sottosegretario al Mef Federico Freni, che l'aveva salutata come la premessa alla possibile «nascita di un campione mondiale importante con un apporto italiano radicatissimo, anzi direi totale». Tra controllante e controllata potrebbe insorgere ora qualche imbarazzo. Se non qualche dubbio procedurale.

Il piano industriale

Dal canto suo non commenta Icop, che ieri, interpellata, ha deciso per il momento di restare in silenzio.

L'offerta del resto va avanti e sarà contestuale a quella di Webuild. Toccherà a Consob a fissare il periodo di offerta che, con tutta probabilità, sarà calendarizzato per il prossimo mese di settembre.

Icop, in ogni caso, è pronta a tirare dritto per la sua strada. Anche senza Trevi.

L'ha già messo nero su bianco, presentando nei giorni scorsi il suo piano industriale al 2029. Un piano "stand alone", che non considera cioè gli eventuali effetti dell'Ops su Trevi, senza la quale, comunque, il player friulano prevede di arrivare a una crescita organica aggressiva, con ricavi attesi nell'ordine di 900-950 milioni di euro e un Ebitda compreso tra 170 e 190 milioni di euro entro tre anni, trainati da una forte espansione nel mercato statunitense, presidiato con Agh, società acquisita da Icop nel 2025, e da rilevanti investimenti in innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **La sfida su Trevi**

Parametro	OPS ICOP	OPA Webuild
Tipologia dell'offerta	Offerta pubblica di scambio volontaria (OPS)	Offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA)
Corrispettivo	**0,133 azioni ICOP** di nuova emissione per ogni azione Trevi	**4, 50 euro** in contanti per ogni azione Trevi
Natura del corrispettivo	**Azioni** (carta contro carta)	**Contanti** (all cash)
Valore implicito per azione Trevi	**4,163 euro** (sulla base del prezzo ICOP del 26 giugno 2026)	**4,50 euro**
Premio rispetto al prezzo di riferimento	**+20,1%**	**+29,8%**
Valorizzazione implicita dell'equity	Circa **273 milioni euro**	Circa **295 milioni euro**
Finalità dichiarata	Acquisizione del 100% del capitale e delisting di Trevi	Acquisizione del controllo di Trevi

Withub

4,50
L'OFFERTA CASH DI WEBUILD
Il corrispettivo proposto è stato superato ieri in Borsa, dove Trevi ha chiuso a 4,56 euro

Breda compie 40 anni Ricavi a quota 22,5 milioni

L'anniversario

GIULIA SACCHI
SEQUALS

Fatturato a 22,5 milioni e un nuovo impianto per la Breda di Sequals, realtà con 130 dipendenti che compie 40 anni. Un'azienda, con al timone sempre la stessa famiglia, che ha fatto conoscere all'Italia una nuova tipologia di portone per garage. A inizio 2026, Breda ha avviato una nuova linea di produzione di pannelli che compongono un portone sezionale: un impianto automatizzato su cui s'è investito con l'obiettivo di aumentare capacità produttiva e flessibilità.

Il mercato italiano costituisce il 71 per cento del fatturato, mentre l'export continua a crescere nonostante la perdurante instabilità a livello mondiale: Turchia, Medio Oriente e Africa si affiancano ai mercati storici del nord Europa e dei Paesi in area tedesca. Negli anni, l'azienda ha effettuato anche acquisizioni: l'ultima è quella di Go Italia del 2023. Il bilancio 2025 si è chiuso a 22,5 milioni, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. Una crescita che deve molto al fatto di aver continuato a investire pure quando il contesto suggeriva il contrario.

«Ci sono stati periodi in cui sarebbe stato più semplice rallentare, ma abbiamo preferito innovare, ampliare la gamma e rafforzare la struttura produttiva» osserva Enrico Breda, presidente dell'azienda. «A posteriori credo sia stata una delle decisioni più importanti. Quando nasce un'azienda non si immaginano certo gli anniversari che verranno: si pensa al primo cliente, a consegnare in tempo gli ordini acquisiti, a una crescita ordinata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zignago Vetro, gli utili volano dell'86 per cento

VENEZIA

I dati

Zignago Vetro, tra i principali produttori di contenitori di vetro in Italia, nel primo semestre 2026 ha registrato un lieve calo dei ricavi (in flessione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2025), ma un deciso miglioramento della redditività. A fronte di un fatturato di 303,9 milioni, l'Ebitda è salito a 58,7 milioni (+14,3%), con un margine del 19,3% sui ricavi, mentre l'utile netto è quasi raddoppiato, raggiungendo i 16,4 milioni (+85,9%). L'andamento del secondo trimestre evidenzia segnali di miglioramento. I ricavi sono saliti a 157,1 milioni, in crescita del 7% sul primo trimestre, mentre l'Ebitda ha raggiunto i 30,5 milioni (+8,3% sul trimestre precedente).

Il primo semestre 2026 è stato caratterizzato, nella prima parte, da una domanda di contenitori per bevande e alimenti inferiore all'anno precedente, seguita tuttavia da un graduale recupero dei volumi. La domanda per cosmetica e profumeria ha registrato invece una crescita rispetto a fine 2025.

Economia

Il Cosef archivia il 2025 con cantieri per 62 milioni

Il Consorzio di sviluppo economico del Friuli traccia il bilancio dell'esercizio: 550.000 euro di utile, 14 milioni di patrimonio e 2,3 milioni di valore aggiunto «Situazione solida e modello dell'Eco Industrial Park per sviluppare industria»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

I conti

Potenziare le infrastrutture produttive e la logistica ferroviaria, migliorare la viabilità, accelerare la transizione energetica, rafforzare gli strumenti di welfare aziendale e l'attrattività delle aree. Sono gli obiettivi che hanno guidato, nel 2025, gli investimenti del Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef), che nel passato esercizio ha gestito trenta opere tra progettazione, autorizzazione ed esecuzione, per un valore finanziato di 62,5 milioni. Opere in parte concluse e in parte comprese nel piano industriale 2026-2028, che prevede investimenti per quasi 64 milioni: 15,1 nella Zona industriale udinese (Ziu), 26,4 nell'Aussa Corno (Ziac), 15,3 nell'Alto Friuli, 6,1 milioni nel Manzanese e 800.000 euro nel Cividalese.

Un'immagine della Zona industriale di Udine

Il dettaglio degli investimenti è il dato chiave del bilancio 2025, chiuso con 552.000 euro di utile netto, 14,2 milioni di patrimonio e 2,3 milioni di valore aggiunto generato per il territorio, «confermando una situazione economica e patrimoniale solida», sottolineano i vertici del Cosef. «Abbiamo tradotto in fatti concreti le indicazioni del piano industriale, lavorando in stretta sinergia con la Regione e tutti gli stakeholder», commenta il presidente Marco Bruseschi, che indica nel modello dell'Eco Industrial Park la «bussola» da seguire, guardando in particolare alla sfida della transizione energetica e della riduzione della bolletta per le aziende insediate. Senza dimenticare la logistica e le infrastrutture, «fondamentali per lo sviluppo delle nostre zone industriali», come rimarca il direttore Roberto Tomé, ricordando gli importanti lavori in corso su «viabilità, raccordi ferroviari, accessibilità e manutenzioni straordinarie».

Più nel dettaglio, nella Zona industriale udinese gli interventi principali riguardano l'avvio del nuovo centro direzionale, l'ammodernamento del raccordo ferroviario, l'avanzamento del nuovo scalo e le asfaltature di via Linussio e via Buttrio, oltre all'avvio del progetto Smart Industrial Areas, che parte dalla Ziu e prevede l'installazione agli ingressi di monitor e display led per valorizzare le imprese insediate e comunicare con il territorio. Nell'Alto Friuli sono stati completati l'adeguamento del depuratore, diversi interventi di manutenzione stradale e messa in sicurezza, mentre sono proseguiti i lavori per il raccordo ferroviario ed è stata avviata la rotatoria tra via delle Ferriere e la regionale 463. Nella Ziac avanzano l'infrastrutturazione dell'area ex Eurofer e il risanamento di via Fermi, comprensivo della manutenzione degli attraversamenti ferroviari, mentre nel Manzanese hanno preso avvio i lavori della Advanced Design Factory.

Sul fronte servizi e welfare va segnalato l'avvio progettuale del programma Casa-Lavoro, sviluppato con la Regione (di 1 milione la dotazione iniziale) e le imprese Fantoni e Freud, finalizzato alla realizzazione di percorsi ciclabili dedicati ai lavoratori delle aree industriali. Per il 2026, inoltre, è prevista l'ultimazione del centro direzionale della Ziu, destinato a ospitare servizi di welfare territoriale, come medicina del lavoro, palestra, sala multimediale e punto di ristoro. Parallelamente il Consorzio sta valutando la costituzione di una comunità energetica per produrre, condividere e consumare energia da fonti rinnovabili.

Al Cosef fanno capo sei aree produttive, di cui quattro già inserite nella pianificazione: Ziu, Ziaf, Ziac, Zic, Manzanese e Mereto di Tomba, anche se l'ingresso delle ultime due deve essere perfezionato in rapporto alla pianificazione comunale e regionale. Le imprese insediate sono 504, con 12.700 addetti, su un'area di 20 comuni. Ma la prospettiva di crescita è più ampia. La legge regionale 3/2015 consente infatti al Consorzio di stipulare specifiche intese con un bacino potenziale di 96 Comuni per estendere alcune attività anche alle aree produttive locali. Una prospettiva che, se pienamente sviluppata, allargherebbe il raggio d'azione del Cosef a gran parte del territorio della provincia di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Bruseschi, presidente del Consorzio di sviluppo del Friuli

GLI INTERVENTI

Dal centro direzionale di Udine ai raccordi ferroviari fino all'area dell'ex Eurofer

Villa Sandi porta l'Ai in vigna «Meno fitofarmaci e acqua»

Il gruppo presenta le sue nuove tecnologie «Borgo Conventi la cantina più autonoma nei consumi di energia»

LUCA PIANA
CROCETTA DEL MONTELLO

La storia

Leonardo Moretti Polegato apre una scatoletta cilindrica da cui escono dei minuscoli Cryptolaemus montrouzieri, una coccinella utilizzata in tutto il mondo per combattere in modo biologico la cocciniglia, parassita molto temuto che può danneggiare seriamente le vigne. «Lo usiamo una volta l'anno, in abbinamento con l'Anagyrus vladimiri, che spargiamo invece in primavera e in autunno. Abbiamo iniziato due anni fa e i risultati sono promettenti», spiega il vicepresidente di Villa Sandi tra i vigneti di Crocetta del Montello prossimi all'azienda di famiglia, uno dei giganti del Prosecco.

La dimostrazione – i trattamenti veri e propri prevedono la diffusione di una quantità compresa fra i 500 e i mille insetti per ettaro, in un'azienda che fra Veneto e Friuli Venezia Giulia di ettari ne coltiva 200 - avviene in occasione della presentazione dei progetti "Villa Sandi for life". Negli ultimi due anni, infatti, il gruppo ha inserito in un unico quadro gli interventi avviati in passato sulle proprie comunità – un esempio sono i due percorsi di fitness aperti al pubblico qui a Crocetta e a Borgo Conventi, a Farra d'Isonzo -, di sostenibilità ambientale, biodiversità e innovazione tecnologica.

Leonardo Moretti Polegato, vicepresidente di Villa Sandi

I risultati si toccano già con mano, grazie alle stazioni meteorologiche installate nelle sette tenute, ai sensori sulle foglie e a quelli nel terreno, all'utilizzo di droni e satelliti: «Avevamo raccolto moltissimi dati ma non sapevamo bene come utilizzarli. Per cui due anni fa abbiamo iniziato a fare scouting sia con fornitori già affermati sia con startup che, in alcuni casi, sono cresciute con noi», racconta Leonardo. Oggi i dati sono condivisi sulle piattaforme a cui accedono tante altre cantine e permettono di intervenire per tempo nella cura della vigna, ad esempio dosando l'acqua a seconda delle necessità più urgenti.

I trattamenti fitosanitari sono diminuiti del 20%, i consumi idrici medi del 10% con punte del 70% nelle vigne con i "porta-innesti M", come sono chiamati gli innesti sviluppati in collaborazione dal Wine Research Team e dall'Università di Milano, che richiedono quantitativi d'acqua largamente inferiori: «Il punto importante è che, anche con l'intelligenza artificiale, le decisioni continua a prenderle l'agronomo, anche se ora lo può fare in modo più consapevole grazie all'elaborazione delle informazioni raccolte», continua Leonardo. Questi investimenti si riveleranno sempre più determinanti, in un contesto di mercato complesso, come ha spiegato il presidente Giancarlo Moretti Polegato, il padre di Leonardo e di Diva, che in Villa Sandi è anche lei vicepresidente ed export manager per Regno Unito, Stati Uniti e Messico: «Il quadro non è semplice, con la guerra in Ucraina che va avanti da quattro anni e quest'altra che pochi si aspettavano», ha detto Giancarlo, augurandosi «che possano arrivare tempi più sereni». A questo si aggiunge il calo dei consumi, che sta penalizzando il vino a livello globale e inducendo molte denominazioni a ridurre le rese: «Il prosecco è uno dei vini che tiene meglio e noi siamo riusciti lo scorso anno a confermare il fatturato, 131 milioni dai 130 del 2024. Quest'anno il mercato ha iniziato debole negli Stati Uniti, per effetto del confronto con i primi mesi del 2025 quando gli importatori avevano fatto scorta in vista dell'introduzione dei dazi. Ma a partire da aprile abbiamo iniziato a migliorare e pensiamo di poter chiudere il 2026 un po' sopra il 2025», ha spiegato il presidente.

Naturalmente, a soffrire sono i margini, con i listini fermi da tre anni e i costi che aumentano. Anche da qui la decisione di investire sempre più nell'autoproduzione di energia, con la centrale idroelettrica interna e con il fotovoltaico: «Oggi siamo al 35% dei nostri consumi, puntiamo ad arrivare al 50 in 2-3 anni. La cantina più avanti è Borgo Conventi, dove in alcune stagioni si arriva anche al 70%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendemmia anticipata per l'ondata di caldo

Coldiretti Fvg avverte: produzione nella media e uve in ottimo stato ma nel Collio la siccità si sentirà sulle rese

UDINE

Il punto

Quella del 2026 potrebbe essere la vendemmia più anticipata di sempre. Il condizionale, tuttavia, è d'obbligo poiché il fattore climatico è determinante sul calendario delle raccolte. E dunque anticipare date sarebbe imprudente. Nei giorni scorsi altre aree vitivinicole del paese avevano lanciato l'avvertimento che per alcuni vitigni precoci sarebbe stato previsto un anticipo a causa del caldo.

«L'ondata di caldo di questi giorni non è detto che spinga l'acceleratore sulla maturazione – spiega Marco Malison, responsabile vitivinicolo di Coldiretti Fvg – perché quando le temperature salgono sopra i 35 gradi l'efficienza fotosintetica si riduce drasticamente e l'accumulo di zuccheri rallenta. Per contro, aumentando la respirazione cellulare, c'è il rischio che nelle uve cali troppo l'acidità, componente fondamentale per le basi spumante».

Con queste incertezze i viticoltori del Friuli Venezia Giulia si preparano comunque ad iniziare la vendemmia a Ferragosto. Come di consueto i Pinot e il Sauvignon saranno le prime uve ad essere staccate dalla pianta. A seguire il Friulano e il Prosecco e quindi le uve rosse.

Secondo Coldiretti Fvg le produzioni quantitativamente sono nella media anche se nei comprensori dei Colli Orientali e del Collio l'assenza di piogge negli ultimi due mesi probabilmente si farà sentire sulle rese. Salvo i pochi vigneti colpiti dalla grandine lo stato sanitario delle uve è eccellente.

«La situazione sul territorio però è molto differenziata – spiega Martin Figelj, presidente di Coldiretti Fvg e viticoltore in Collio – tra le zone di irrigue e quelle non irrigue. Qui la realizzazione di invasi di raccolta delle acque piovane diventa sempre più urgente per consentire il mantenimento della viticoltura e delle coltivazioni più in generale».

Preoccupa poi la situazione del mercato del vino stretto tra dazi Usa, crisi internazionali, aumento dei costi di produzione e calo dei consumi. Per Coldiretti serve un piano strategico nazionale per la vitivinicoltura che parta dal controllo delle superfici vitate, passi per misure economiche finalizzate a ridurre le produzioni e le giacenze e arrivi a una campagna di promozione del vino made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

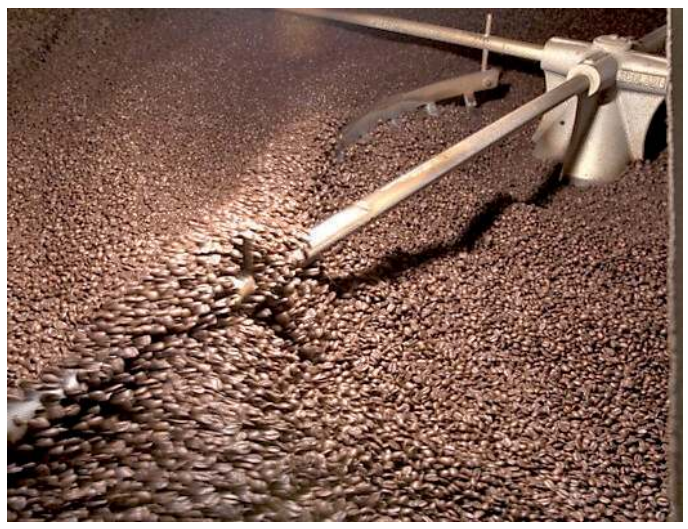
Illycaffè, crescita record per i ricavi del semestre

In sei mesi sono saliti del 19% a cambi costanti, l'Ebitda è aumentato del 10% nonostante il prezzo delle materie prime molto elevato: +20% rispetto al 2025
«Siamo ottimisti e continueremo a investire in comunicazione e innovazione»

ARIANNA SALVATORI
TRIESTE

I risultati

«Siamo davvero molto contenti». Cristina Scocchia, ad di Illycaffè non nasconde l'entusiasmo davanti ai risultati semestrali dell'azienda. La crescita dei ricavi, attestati a 373 milioni di euro, è stata del 19% a cambi costanti. Mentre il margine operativo lordo, pari a 53 milioni, è salito del 10%.
«Sono già quattro anni che cresciamo in maniera molto sostenuta, però un semestre così non l'avevamo ancora visto», commenta. Una crescita che si è registrata nonostante il prezzo della materia prima sia molto elevato: più 20% rispetto all'anno scorso.
Un aumento che l'azienda ha scelto di far riflettere il meno possibile sul prezzo finale per il consumatore. Decisione che



contribuisce a spiegare perché l'Ebitda sia cresciuto meno dei ricavi. «Abbiamo deciso di aumentare i prezzi meno di quanto sarebbe stato necessario per preservare integralmente i margini», spiega Scocchia. «Ma riteniamo che in questo modo si sia raggiunto un pricing strategico che unito all'innovazione e alla comunicazione della nostra marca ci ha permesso di aumentare le quote di mercato in tutti i principali Paesi».

Il processo di tostatura dei chicchi di caffè

Questi ultimi, infatti, hanno tutti visto una crescita a doppia cifra del fatturato: +19% in Italia, +21% in Europa e +19% negli Stati Uniti a tassi di cambio costanti. Ed è proprio in questo mercato oltreoceano che l'azienda a fine giugno ha firmato l'accordo con Westrock Coffee Company, per sostenere lo sviluppo di prodotti dedicati al mercato locale come i ready-to-drink.
Una delle tante scelte strategiche che l'azienda ha deciso di attuare negli ultimi anni. «Quando un'azienda crea valore poi deve chiedersi come ridistribuire questo valore e noi abbiamo deciso di farlo su due fronti, persone e investimenti», spiega l'ad. Dal punto di vista delle persone, la scelta è stata quella di incrementare l'organico e di istituire un premio di risultato sia per gli impiegati che per il personale di stabilimento. Dal punto di vista degli investimenti, oltre all'accordo con Westrock, l'azienda ha investito in innovazione. Cosa che ha portato, ad esempio, al lancio delle X Caps: le capsule in alluminio riciclato all'85% dotate di tecnologia a iperinfusione. Ma soprattutto, «abbiamo investito su Trieste», sottolinea Scocchia. «Centoventi milioni per raddoppiare la capacità produttiva che ora iniziano a dare diversi risultati». L'anno scorso, infatti, è stata inaugurata la nuova linea di montaggio da 250 grammi, quest'anno quella per le X Caps, e infine, novità degli ultimi giorni, dopo diversi anni di lavoro è stata messa in moto la seconda tosteria.
Tutto questo, spiega Scocchia, «ci ha permesso di assumere oltre 100 persone negli ultimi mesi». E sono proprio le persone a rappresentare il vero valore dell'azienda, secondo l'amministratore delegato. «I risultati che abbiamo ottenuto nel semestre testimoniano la bontà delle nostre scelte strategiche, ma anche il valore delle nostre persone, perché alla fine è quello che fa la differenza: è l'asset principale delle aziende», afferma. «Quindi io sono molto orgogliosa della mia squadra, dalla prima all'ultima delle persone che la compongono perché stiamo remando tutti nella direzione giusta, con intensità, con passione, con determinazione».
Nonostante le incertezze legate al contesto geopolitico e macroeconomico, Scocchia è convinta che la barra del timone vada tenuta in questa direzione. «Io sono positiva per natura, noi contiamo di poter continuare a crescere nel secondo semestre e di poter concludere l'anno con una crescita a doppia cifra», racconta. «Vogliamo continuare a investire in comunicazione e innovazione: perché da una parte è una testimonianza di quanto crediamo nella possibilità di continuare il nostro percorso di sviluppo, dall'altra è una profezia che si auto avvera: più investi in questa direzione più si crea una spirale positiva tra investimenti, persone e risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina Scocchia, ad di Illycaffè

L'INAUGURAZIONE A TRIESTE

Dopo anni di lavoro è stata messa in moto la seconda tosteria

arredamenti
desimon
since 1895

L'ESTATE ENTRA IN CASA.

Luce, materia e comfort. Progettiamo spazi su misura da vivere ogni giorno.

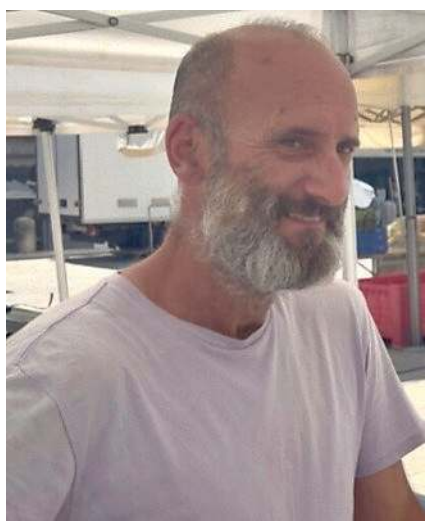
Gemona Via Taboga, 132 | **Osoppo** Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 | osoppo@desimonarredamenti.com **www.desimonarredamenti.com**

Udine

Il Sole Sorge alle 5.47
e tramonta alle 20.41
La Luna Sorge alle 21.34
e tramonta alle 7.32
Il Santo Sant'Ignazio di Loyola
Il Proverbio
Il passût nol crôt al plen di fan.

BCC BANCA DI UDINE
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611



Gli ambulanti di piazza XX Settembre «Affari crollati, non c'è più nessuno»

Nel mirino di chi gestisce le bancarelle l'attivazione delle telecamere ai varchi
Il Comune non applica più la sospensione della Ztl nelle ore del mercato
Più della metà degli operatori ha rinunciato ad allestire gli stand in centro

ANNA ROSSO

Le posizioni

Le cassette di frutta sono le stesse, il pesce è esposto come sempre e i banchi continuano a colorare piazza XX Settembre. A essere cambiato è il numero dei clienti. Per gli ambulanti del tradizionale mercato agroalimentare il problema ha un nome preciso: la Ztl controllata dalle telecamere. Da quando gli accessi sono diventati sorvegliati e, soprattutto, da metà luglio quando sono partite le sanzioni automatiche per gli ingressi non autorizzati, il timore di incorrere in una multa avrebbe allontanato molti acquirenti. Gli operatori parlano di un calo degli incassi che, a seconda delle attività, oscilla tra il 40 e il 50 per cento e chiedono al Comune di mantenere l'impegno, annunciato in passato, di introdurre fasce orarie di libero accesso durante lo svolgimento del mercato.

Clienti dimezzati

«Ci era stato promesso che sarebbero state previste fasce orarie nelle quali i clienti avrebbero potuto entrare per fare la spesa, ma questo non è avvenuto», afferma Roberto Bonutto, che gestisce un banco del pesce. Secondo l'operatore, il calo del lavoro sarebbe ormai evidente. «La gente non viene più a fare la spesa. Chi acquista frutta, verdura o pesce non può certo fare mezzo chilometro a piedi con le borse. Rispetto all'anno scorso abbiamo perso circa il 50 per cento degli affari». Un fenomeno che, a suo giudizio, sarebbe iniziato già nei mesi scorsi, quando le telecamere erano già attive, anche se ancora non partivano le sanzioni. Dello stesso avviso Michele Basso, commerciante di frutta.

LE RICHIESTE

«Semplificare gli accessi a clienti e fornitori, furgoni vicini ai banchi o una sede più funzionale»

«Bisogna consentire alle persone di arrivare qui per fare la spesa e per le operazioni di carico e scarico. Non possono mica arrivare fin qui con l'elicottero», osserva con una battuta. La richiesta è quella di riaprire l'accesso tra le 7.30 e le 14, negli orari in cui il mercato è aperto.

Meno operatori

Secondo gli ambulanti, il calo della clientela avrebbe prodotto un effetto a catena anche sulla presenza degli stessi operatori. «Se la gente non viene, qualcuno preferisce non allestire neppure il banco», osserva Basso. Il risultato è un mercato con molte meno bancarelle rispetto al passato. «Quando il mercato è pieno di operatori, la gente viene volentieri a passeggiare e fare acquisti. Se trova solo poche bancarelle, perde interesse». Bonutto conferma: «Gli operatori sono diminuiti, ne manca più della metà». Tra le alternative prospettate c'è anche quella di individuare un'altra sede più funzionale, dotata di parcheggi e facilmente raggiungibile dalla clientela.

L'ALTRO PROBLEMA

Segnalato anche il peso del caldo estremo e rilanciato il progetto di una struttura coperta

Il mercato e, in alto, da sinistra, Michele Basso e Roberto Bonutto. Sotto, Marino Germano

Caldo e logistica

Alle difficoltà legate alla viabilità si aggiungono quelle provocate dalle temperature elevate. Marino Germano, titolare un'azienda agricola presente in piazza con i propri prodotti, descrive una situazione resa ancora più pesante dal caldo estivo. «Fare la spesa su questa piastra bollente è quasi impossibile. Il caldo percepito arriva a livelli altissimi e gli anziani che vengono qui sono davvero da ammirare». Germano sottolinea anche un altro problema pratico: la necessità di tenere il furgone vicino al banco. «Nel mezzo abbiamo tutto quello che serve per lavorare. Lasciare incustodita la bancarella per andare a recuperare il furgone da un parcheggio lontano è un controsenso. Non conosco altri mercati in Friuli Venezia Giulia organizzati in questo modo». L'auspicio, infine, è che il tema del mercato coperto possa finalmente trovare una soluzione. «A Udine se ne parla da anni, ma ancora non c'è. Sarebbe utile sia quando piove sia con questo caldo. È un progetto che sento nominare dal 2012: spero di riuscire a vederlo realizzato prima della pensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

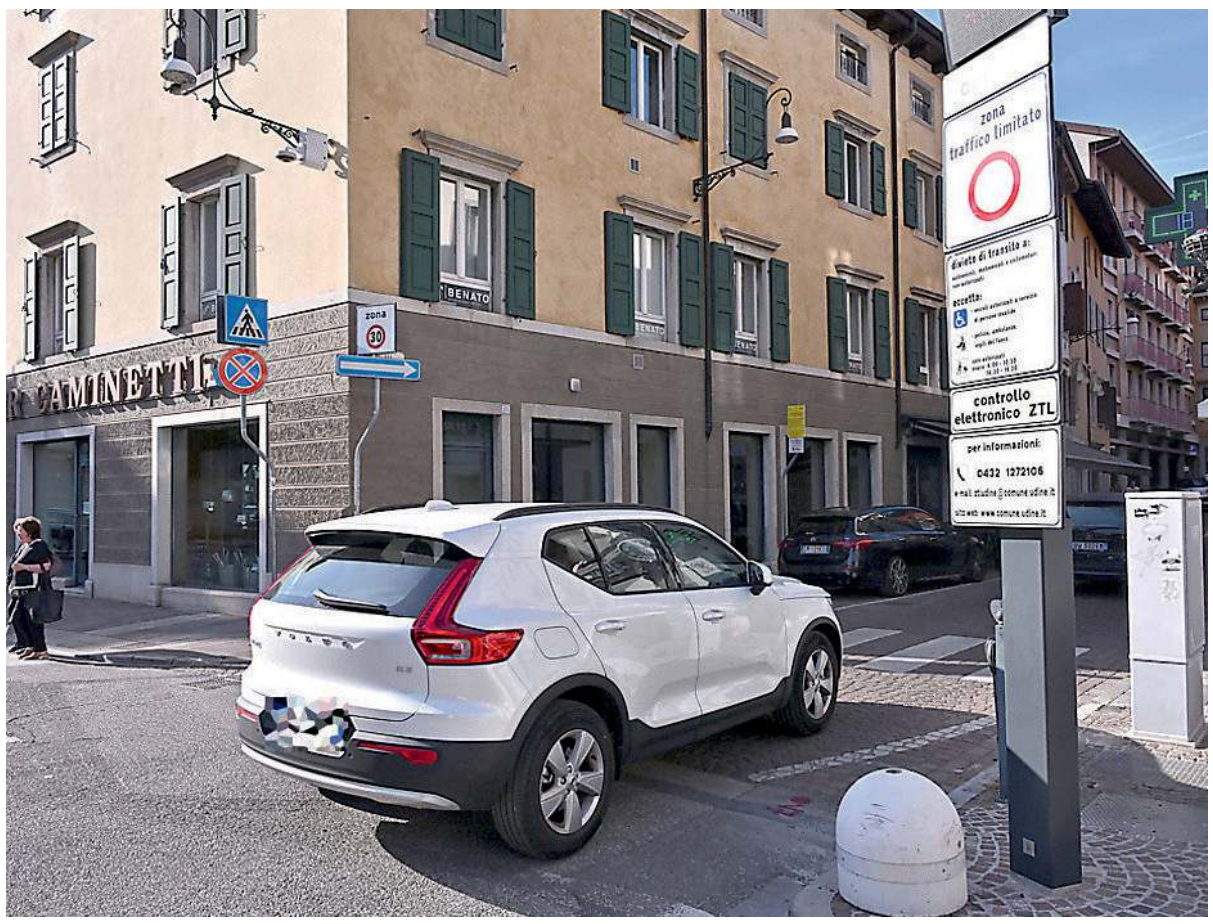
BCC BANCA DI UDINE
bancadiudine.it
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

«A breve al comando sarà operativo uno sportello dedicato»

«A breve – anticipa il comandante della polizia locale di Udine, Marco Muzzatti – sarà operativo anche uno sportello fisico dedicato, in comando. Si potrà accedere previo appuntamento telefonico per specifiche necessità. In ogni caso le persone con disabilità durante gli orari di front office potranno sempre presentare la richiesta di accesso su apposito modello».

Sul sito del Comune una pagina speciale con tutte le novità

Sul sito del Comune c'è la pagina informativa dedicata alla Zona a traffico limitato, pagina (https://www.comune.udine.it/Argomenti/Trasporto-pubblico/ZTL) raggiungibile cliccando sulla voce "Ztl". È stata predisposta anche una pagina per la richiesta online dei permessi di accesso (https://www.comune.udine.it/Servizi/Richiedere-permesso-di-accesso-ad-area-ZTL).



Nella prima settimana oltre 100 multe al giorno

I controlli riguardano i sei accessi elettronici attivati a partire da metà luglio
Più di 2.000 accessi abusivi da quando le sanzioni scattano automaticamente
In alcuni casi si può segnalare l'ingresso entro 72 ore sanando la posizione

Il primo bilancio

Sono in media 120 al giorno gli automobilisti che entrano senza autorizzazione nella Zona a traffico limitato (Ztl). È il primo dato che emerge dal monitoraggio effettuato da Comune e polizia locale dopo l'avvio della fase sanzionatoria, scattata a metà luglio al termine dei tre mesi di pre-esercizio. Dunque siamo già oltre quota 2 mila. I numeri fotografano un fenomeno ancora significativo, anche se da palazzo D'Aronco invitano a non considerarli definitivi: ogni verbale, infatti, viene sottoposto a un doppio controllo prima della spedizione, così da evitare errori e verificare che non ricorrano situazioni che consentano la regolarizzazione dell'accesso.

Le telecamere installate ai sei varchi erano già in funzione dallo scorso aprile, ma fino a metà luglio non facevano scattare automaticamente le sanzioni. L'amministrazione aveva scelto un periodo sperimentale e informativo, durante il quale gli automobilisti ricevevano soltanto un avviso e potevano prendere confidenza con il nuovo sistema. In quelle settimane, inoltre, gli agenti della polizia locale hanno presidiato spesso gli accessi per fornire spiegazioni, chiarire i dubbi e accompagnare cittadini e operatori nell'applicazione delle nuove regole.

Ora, invece, la fase di rodaggio è terminata e gli accessi non autorizzati vengono rilevati dagli occhi elettronici installati ai varchi di via Savorgnana, via Manin, via Palladio, via Battisti, vicolo Sillio e via Viola. Come detto, dai primi riscontri raccolti in questi giorni, gli ingressi abusivi si attestano attorno ai 120 al giorno. Si tratta però di un dato grezzo, destinato a essere affinato prima della notifica delle sanzioni. Il Comune, infatti, ricorda di avere fino a 90 giorni di tempo per notificare i verbali e, soprattutto in questa fase iniziale, ha scelto di procedere con particolare cautela. Prima dell'invio viene effettuata una verifica supplementare di ogni posizione per accertare che non vi siano autorizzazioni già presenti, richieste in corso o altre circostanze che possano incidere sulla legittimità della sanzione.

Non tutti gli ingressi inizialmente rilevati come irregolari, infatti, si trasformano automaticamente in una multa. Il regolamento comunale prevede alcune situazioni nelle quali è possibile regolarizzare l'accesso anche successivamente al transito. È il caso, ad esempio, di un artigiano chiamato per un intervento urgente che, dovendo entrare rapidamente nella Ztl, non abbia avuto il tempo di richiedere preventivamente il permesso. In casi come questo è possibile sanare la posizione attraverso le procedure previste, purché la richiesta venga presentata entro 72 ore dall'accesso.

Per aiutare cittadini, residenti e operatori economici a orientarsi tra autorizzazioni, deroghe e modalità di accesso, il Comune ha predisposto una pagina dedicata sul proprio sito dove sono disponibili la mappa della Ztl e dell'area pedonale, le risposte alle domande più frequenti, i disciplinari, le informazioni aggiornate e il collegamento ai servizi online per richiedere i permessi, modificare le targhe autorizzate o regolarizzare gli accessi consentiti. Per informazioni si può contattare il numero 0432/1272106, da lunedì al sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. —**A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER INFORMAZIONI

È attivo il numero 0432/1272106 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Il varco elettronico in via Battisti, la novità principale rispetto al passato, e quello in via Manin / Foto Petrussi

«La città sta cambiando»

ANTONELLA FIORE

L'intervento

«La riflessione di Luca Taddio offre l'occasione per chiarire un punto essenziale: gli interventi sullo spazio pubblico non sono una somma casuale di cantieri. Seguono una direzione politica precisa e una cronologia coerente.

La direzione è chiara: restituire spazio alle persone, aumentare il verde, migliorare l'accessibilità, rendere più sicuri gli spostamenti e rafforzare la funzione sociale dei luoghi pubblici. Piazza Garibaldi, Borgo Stazione e gli altri interventi in corso non sono episodi scollegati, ma parti di una stessa idea di città.

La sequenza scelta dall'amministrazione è corretta. Una città non cambia aspettando che ogni condizione sia già perfettamente predisposta. Bisogna tenere conto della sostenibilità degli interventi anche e soprattutto quando si parla di tempistiche. I progetti sono finanziati grazie a diverse tipologie di contributi con le proprie scadenze. È come un mosaico che compone il disegno complessivo: non è sempre possibile iniziare e finire nell'ordine teorico ideale, perché le risorse hanno vincoli temporali rigidi e non possiamo permetterci di perderle.

In questo percorso, la discussione pubblica sulla città è legittima e utile. Ma quando si critica il metodo bisogna confrontarsi con il lavoro già avviato, le competenze coinvolte e la coerenza degli interventi. È giusto chiedere qualità e proporre miglioramenti. Accettiamo meno, invece, l'idea che manchino visione, competenze o metodo, perché non corrisponde alla realtà. La città si sta trasformando secondo una linea riconoscibile, con professionalità adeguate e una responsabilità politica chiara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Agrifood sposta la sede all'ex Hypo Bank «Moderna e funzionale»

Saltata definitivamente l'ipotesi legata a Udine Mercati

L'inaugurazione

Adesso anche le ultime – per quanto remote – speranze di trasferire la sede di Agrifood a Udine Mercati sono definitivamente tramontate. Ieri, infatti, alla presenza dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, Agrifood ha inaugurato ufficialmente la propria nuova sede a Tavagnacco, negli spazi dell'ex Hypo Bank.
Il trasferimento si è reso necessario in quanto gli spazi precedenti nel castello di Colloredo di Monte Albano sono interessati dai lavori di ristrutturazione nell'ambito del progetto di rigenerazione del castello. Per rispondere alle proprie crescenti esigenze operative e gestionali, la Fondazione — controllata dalla Regione e da una serie di istituti di credito locali — alla fine ha trovato una collocazione, ritenuta ideale e funzionale, al quarto piano dell'edificio di Tavagnacco, attualmente denominato Sky Level.
«Una sede con spazi moderni e adeguati, in una posizione geografica baricentrica rispetto alla regione, sarà certamente funzionale al ruolino di marcia che i soci ci hanno affidato per accompagnare il settore nelle sfide in corso e in quelle future – ha detto il presidente di Agrifood, Pier Giorgio Sturlese –. Oltre a essere gestori del cluster agroalimentare e della bioeconomia e del marchio regionale "Io sono Fvg", abbiamo in corso numerosi progetti, anche finanziati con fondi europei. Ringrazio per la disponibilità la famiglia Pittini, proprietaria dell'edificio dall'alto valore tecnologico e architettonico, con cui abbiamo raggiunto un accordo» in tempi davvero rapidi.
«Agrifood rappresenta un braccio operativo e uno snodo strategico fondamentale per la crescita e la competitività del comparto agroalimentare del Friuli Venezia Giulia – ha evidenziato Zannier –. La nuova operatività in questa sede moderna e ben collegata garantisce continuità e rafforza il supporto che la Fondazione offre quotidianamente alle imprese del territorio, alla tracciabilità della filiera e alla valorizzazione delle eccellenze locali tramite il marchio "Io sono Fvg"».
Il Cda della Fondazione vede al fianco del vicepresidente Carlo Feruglio e di Luca Occhialini, in rappresentanza del sistema creditizio regionale, gli imprenditori Marco Tam, Fabrizio Cattellan e Peter Larcher, il docente dell'università di Udine Daniele Zuccaccia e Loreto Mestroni, che ricopre il ruolo di rappresentante del Comitato tecnico scientifico. Quest'ultimo organismo è a sua volta composto dagli imprenditori Loreto Mestroni e Cristian Vida, da Mauro Giovanni Viti per l'Ersa e dai docenti Maria Cristina Nicoli e Gianluigi Gallenti, in rappresentanza degli Atenei di Trieste e di Udine.
«La presenza dell'assessore Zannier al primo Cda ospitato nella nostra nuova sede conferma il ruolo di riferimento raggiunto da Agrifood per gli imprenditori del settore agricolo, alimentare e commerciale – ha concluso Sturlese -. Inoltre, ribadisce la stretta sinergia istituzionale e operativa con la Regione, consolidando la Fondazione come naturale ponte tra questi due mondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO

La Fondazione gestisce il cluster agroalimentare e anche il marchio Io sono Fvg

L'inaugurazione della nuova sede di Agrifood a Tavagnacco

Rafforzare il comparto lavorando con l'Ateneo

La collaborazione

Sviluppare e rafforzare la già intensa collaborazione tra l'università di Udine e la Fondazione Agrifood nei comparti dell'agroalimentare e della bioeconomia per orientarli all'innovazione dell'ecosistema territoriale. È stato questo il tema al centro dell'incontro tra il rettore dell'Ateneo friulano, Angelo Montanari, e il presidente della Fondazione, Pier Giorgio Sturlese.
Nel dettaglio, la partnership tra le due realtà friulane punterà sull'alta formazione e sulla disseminazione tecnico-scientifica, al supporto delle Pmi, delle filiere circolari e della sostenibilità del "food system". Protagonista di questa collaborazione istituzionale sarà in particolare il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, punto di riferimento regionale nella didattica, nella ricerca e nel trasferimento tecnologico in questi settori. Le due istituzioni lavorano insieme anche in tre progetti finanziati da fondi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza e tutela alimentare Asse Confcommercio-Regione

Siglato un protocollo d'intesa cui prendono parte anche le due associazioni industriali e l'università di Udine

Il programma

«Il protocollo ha due obiettivi principali: da una parte garantire un sempre più elevato standard di sicurezza degli alimenti per cittadini e consumatori e, dall'altra, armonizzare le procedure su base regionale, superando le difformità interpretative per garantire uniformità di applicazione delle norme in continua evoluzione. Si tratta di un investimento importante dal punto di vista organizzativo per garantire chiarezza di posizione nei confronti del sistema professionale e delle imprese, affinché si possa lavorare nel rispetto degli indicatori e delle soglie a tutela della salute delle persone».
Così l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in occasione della sigla dell'intesa con il vicepresidente provinciale di Confcommercio Udine, e presidente di Fipe, Antonio Dalla Mora, alla presenza di Cristian Vida, coordinatore del progetto per Confcommercio, e dei rappresentanti di Confindustria Udine e Alto Adriatico e dell'Ateneo friulano.
L'iniziativa scaturisce soprattutto dalla necessità di recepire l'evoluzione delle norme comunitarie, con particolare riferimento al regolamento sui controlli ufficiali, emanato nel 2017, che ha imposto una revisione complessiva delle attività sia del controllo pubblico che degli operatori del settore alimentare. Il progetto coinvolge settori strategici della filiera produttiva regionale quali le carni – con un'attenzione specifica all'export del San Daniele – il comparto lattiero-caseario, la grande ristorazione, la grande distribuzione e il settore dei vegetali.
Il percorso prevede l'attivazione di dieci tavoli tecnici paritetici che vedranno il coinvolgimento di circa 50 imprese e relativi esperti di tutta la regione, chiamati a confrontarsi per superare le criticità legate all'applicazione della normativa europea e nazionale in materia di igiene e sistema Haccp. Nei gruppi opereranno fianco a fianco tecnici delle Aziende sanitarie, tecnologi e responsabili di produzione per definire strumenti tecnici condivisi a supporto sia delle attività ispettive che della produzione.
Alla Direzione centrale Salute della Regione spetterà il coordinamento tecnico-scientifico e la valutazione finale dei documenti prodotti, mentre l'università di Udine assicurerà il monitoraggio e la validazione scientifica attraverso il Comitato di indirizzo. Il documento finale costituirà una piattaforma comune per fornire ai consumatori standard di sicurezza sempre più elevati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Dalla Mora e Riccardo Riccardi firmano il protocollo

Udine

Un parco urbano pronto a nascere in via Pozzuolo

Sarà di oltre 1.400 metri quadrati e realizzato da privati

Un'immagine tratta dal rendering che mostra come sarà la nuova area verde di Sant'Osvaldo

L'intervento

La giunta comunale ha approvato lo schema di convenzione urbanistica relativo alla realizzazione di un insediamento privato con nuove strutture a destinazione commerciale – probabilmente un supermercato – nell'area compresa tra via Pozzuolo e via della Valle a Sant'Osvaldo.

L'intervento riguarda un'area di proprietà privata che, secondo le previsioni del Piano regolatore, è classificata come edificabile. Nell'ambito del procedimento autorizzativo, il Comune verifica il rispetto delle norme urbanistiche vigenti e, attraverso la convenzione, disciplina gli obblighi del soggetto attuatore affinché alla trasformazione dell'area siano associate opere e spazi destinati all'uso pubblico.

La convenzione prevede infatti un pacchetto di opere pubbliche che il soggetto attuatore realizzerà nell'ambito degli obblighi di urbanizzazione previsti dalla normativa. Al termine dei lavori, le opere saranno cedute al Comune ed entreranno a far parte del patrimonio pubblico. L'elemento più significativo dell'intervento sarà la realizzazione di una nuova area verde pubblica di 1.435 metri quadrati, progettata come spazio fruibile dai cittadini e integrata con il sistema della mobilità dolce della zona. Il parco sarà caratterizzato da nuove alberature, aree sistemate a verde, percorsi pedonali e arredi urbani, contribuendo a migliorare la qualità dello spazio urbano e offrendo un nuovo luogo di incontro e socialità per il quartiere.

LA CONVENZIONE

L'opera rientra tra gli obblighi fissati dal Comune per l'ok a una nuova area commerciale

Accanto al parco verrà realizzato un parcheggio alberato a servizio delle strutture. La convenzione prevede inoltre la realizzazione, su area comunale, di un nuovo tratto di marciapiede lungo via Sant'Osvaldo, che completerà il percorso esistente fino al canale della roggia di Udine. L'intervento comprende anche la predisposizione del sedime destinato alla futura pista ciclabile, creando le condizioni per un successivo completamento dell'infrastruttura e rafforzando la rete dedicata agli spostamenti sostenibili.

Particolare attenzione è stata riservata alle dotazioni del nuovo spazio pubblico. L'area sarà equipaggiata con un impianto di illuminazione pubblica a Led ad alta efficienza energetica, in grado di garantire maggiore sicurezza e contenimento dei consumi. Saranno inoltre installati elementi di arredo urbano e una stazione di assistenza per biciclette, dotata di pompa per il gonfiaggio degli pneumatici e strumenti per le piccole riparazioni, servizi pensati per rendere lo spazio a destinazione commerciale maggiormente accessibile e fruibile. Tra le opere previste figurano anche la realizzazione delle recinzioni, delle reti tecnologiche a servizio degli spazi pubblici e di tutte le sistemazioni necessarie per consegnare al Comune un'area completa, funzionale e immediatamente utilizzabile dai cittadini.

«Il ruolo dell'amministrazione è quello di governare le trasformazioni del territorio garantendo che, accanto agli interventi previsti dagli strumenti urbanistici, vi siano ricadute positive per la collettività – sottolinea l'assessore all'Urbanistica Andrea Zini –. In questo caso, attraverso la convenzione, un intervento su un'area privata consentirà di acquisire nuovi spazi pubblici: un parco attrezzato, percorsi dedicati alla mobilità sostenibile e servizi a disposizione dei cittadini. L'obiettivo è accompagnare lo sviluppo urbano con un miglioramento concreto della qualità degli spazi e delle dotazioni del quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelini sui giardini Ricasoli «Il progetto è una nostra idea»

L'opinione

«Dalle notizie apparse in questi giorni sembra che l'attuale giunta si sia inventata l'idea dell'intervento sui giardini Ricasoli. Invece, per onestà politica, dovrebbe dire che il progetto è copiato dagli elaborati prodotti dallo studio del progettista paesaggistico Antonio Stampanato a cui nel 2022 avevamo affidato noi il compito per poter partecipare al bando "recupero giardini storici" per i fondi Pnrr assieme al parco della Rimembranza. Elaborati poi entrati in graduatoria nazionale, ma non risultati come beneficiari. Che la giunta De Toni abbia riaffidato un nuovo progetto a un altro professionista è un dato di fatto, ma non si dica che è un'idea del centrosinistra».

Così Loris Michelini, capogruppo di Identità Civica. «Preme invece sottolineare che la nostra idea era di sviluppare anche il corridoio del Tiepolo e piazza Patriarcato – prosegue – come snodo di un percorso pedonale ad alta accessibilità per connettere i poli museali del centro cioè il castello con i Civici Musei, il palazzo Patriarcale con il museo Diocesano oltre alle Gallerie del Tiepolo, al Duomo, all'oratorio della Purità, alla chiesa di San Francesco e al museo Etnografico. Un progetto che richiede una pavimentazione continua lungo il tracciato previsto in porfido drenante e non in ghiaia come invece prevede il nuovo elaborato che blocca – di fatto – lo spazio pubblico accessibile sconfessando l'impostazione originaria».

Michelini continua. «Il nuovo elaborato – conclude – rende piazza Patriarcato un giardino in ghiaia sciolta mentre noi volevamo creare un piano unico carrabile e pedonale in porfido drenante che poteva tenere assieme il valore storico, la permeabilità e l'accessibilità come cerniera urbana. Vorrei poi capire se questo nuovo progetto è stato condiviso con i cittadini e anche con tutta l'attuale maggioranza. Non credo che tutti siano d'accordo a eliminare d'imperio tutti gli stalli delle auto di piazza Patriarcato mettendo ancor più in ginocchio i residenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Loris Michelini (Identità Civica)

Disinfestazione in Planis Al lavoro anche stanotte

Virus Dengue

Prosegue l'intervento di disinfestazione a seguito della segnalazione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale relativa a un caso umano di infezione da virus Dengue nel territorio comunale. Dopo l'operazione nella notte tra mercoledì e giovedì, l'intervento è stato ripetuto anche nella notte di ieri e lo sarà pure in quella tra oggi e domani, sempre dalle 2 alle 6. Tutte le indicazioni orarie sono riportate nelle comunicazioni affisse in loco dalla ditta.

La disinfestazione straordinaria è disposta da un'ordinanza contingibile e urgente a tutela della salute e dell'incolumità pubblica firmata nella giornata di mercoledì dal sindaco Alberto Felice De Toni. L'area interessata è quella di Planis, attorno a via Monte San Marco, dove è stato individuato il caso. In considerazione della presenza di siti sensibili nelle vicinanze, il raggio inizialmente previsto di 200 metri è stato esteso a complessivi 400 metri dall'abitazione interessata.

I cittadini e i responsabili degli immobili dovranno consentire l'accesso alle aree private al personale della ditta incaricata, ai dipendenti comunali e agli altri operatori autorizzati, tutti muniti di apposito cartellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Tempi dei processi tagliati a Udine «Ma ci manca metà del personale»

Il presidente Truncellito: «Situazione critica, serve l'aiuto del Governo»

ALESSANDRO CESARE

L'intervista

Bene sul fronte dei tempi della giustizia e dello smaltimento degli arretrati, male sotto il profilo del personale. È un bilancio in chiaroscuro quello tracciato dal presidente del tribunale di Udine, Enzo Truncellito, a sei mesi dal suo arrivo in largo Ospedale Vecchio. Gli obiettivi fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sono stati raggiunti, con percentuali superiori a quelle richieste per quanto riguarda la riduzione della durata media dei procedimenti (40% per il civile, 25% per il penale). Ma il personale che ha consentito di ottenere questi risultati è stato dirottato altrove e così, negli uffici amministrativi, il grado di carenza in pianta organica sfiora ormai il 50%, con il rischio concreto di far collassare la struttura. «La situazione è molto critica», ha ammesso Truncellito, che confida in un intervento governativo per raddrizzare le cose.

Presidente, partiamo dagli aspetti positivi. Il tribunale di Udine ha rispettato le prescrizioni del Pnrr. È soddisfatto del lavoro svolto?

«Sono certamente soddisfatto e orgoglioso dei risultati raggiunti sia nel settore civile sia in quello penale».

Volendo entrare più nel dettaglio, qual è la condizione operativa del tribunale?

«Nel settore civile i target fissati dal Pnrr, e cioè la riduzione della durata media dei procedimenti del 40%, il cosiddetto "disposition time", e il drastico abbattimento dell'arretrato, sono stati raggiunti prima della scadenza del 30 giugno. Nel settore penale, dopo i rallentamenti dello scorso anno dovuti a cause contingenti, nel 2026, grazie a un piano straordinario che ha visto impegnate tutte le risorse del tribunale, è stato possibile raggiungere il risultato previsto di una riduzione del 25% dei tempi e addirittura a superarlo, toccando quota 40%».

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il Pnrr imponeva una riduzione della durata dei processi del 25% nel penale e del 40% nel civile

Chi si sente di ringraziare?

«I risultati sono merito del sacrificio, della passione e del lavoro di tutte le componenti della macchina giudiziaria, come piace definirla a me: in primo luogo sicuramente i magistrati ma anche il personale amministrativo, gli ex addetti all'ufficio del processo ora funzionari giudiziari, e l'avvocatura, che si è dimostrata collaborativa. Quindi sono orgoglioso di informare che anche il tribunale di Udine ha contribuito, per quanto gli competeva, al raggiungimento dei target nazionali del Pnrr».

Ora passiamo alle noti dolenti...

«Purtroppo le nubi si addensano sopra di noi perché dei 26 addetti all'ufficio del processo ce ne hanno tolti un terzo, e a oggi ne sono rimasti operativi solo 17. Il loro destino non è ancora chiaro, perché sul punto c'è un quadro normativo incerto, tutto da definire».

Si spieghi meglio...

«Da una parte c'è la contrattazione collettiva che li ha classificati come funzionati dei servizi giudiziari, dall'altra c'è un decreto legge da convertire che invece propende per un ausilio maggiore alla giurisdizione com'è stato fin'ora e quindi nell'ambito dell'ufficio del processo, poi ci sono le linee guida del Csm che non combaciano con quelle del ministero. Aspettiamo la conversione del decreto legge ad agosto per vedere quali attività di concreto potranno svolgere. Non è un dettaglio di poco conto».

In che termini la situazione è preoccupante?

Il presidente del tribunale di Udine, Enzo Truncellito

«Gli ispettori del ministero, l'anno scorso, hanno certificato una scopertura del personale amministrativo pari al 47,5%. Da quando sono arrivato sono andati via altre quattro persone tra pensionamenti e distacchi, senza contare che entro il prossimo anno sono previste ulteriori dieci uscite. È chiaro che la situazione è molto critica».

Quali sono le conseguenze sull'attività del tribunale?

«Per la prima volta il personale amministrativo ha dichiarato formalmente lo stato di agitazione, comunicandolo al ministero. È bene che la collettività sappia che in queste condizioni, se non arriveranno nuove risorse, il servizio giustizia subirà dei rallentamenti e dovranno essere fatte delle scelte sulle priorità da affrontare. Restiamo fiduciosi e speriamo bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartiere Aurora, troppi rifiuti «Siamo la discarica della città»

La protesta

Sacchi e sacchettini, persino una gomma, non da masticare. Anche se, scavando tra i rifiuti, probabilmente, di chewing gum ne verrebbero fuori a secchi. Pure un secchio, così, faceva bella mostra di sé ieri, sotto le palazzine poste tra viale Afro Basaldella e viale Divisione Garibaldi Osoppo, nel quartiere Aurora. Il problema, oramai, è noto e coinvolge in prima linea, loro malgrado, quei residenti che, quotidianamente, pur rispettando le regole "del gioco" vedono l'area in cui vivono deturpata dalla maleducazione altrui. Accade allora che molte persone, anche esterne al quartiere, si rechino spesso e volentieri nell'area in cui giacciono i bidoni della Net, area privata gestita dall'Ater, per liberarsi del peso in eccesso, si tratti di gomme d'auto, mobili oppure d'altro.

L'AREA INTERESSATA

È quella dei palazzi posti tra viale Afro Basaldella e viale Divisione Garibaldi Osoppo

«I bidoni non dovrebbero trovarsi in quella posizione», lamenta quindi Loredana Tancredi, residente proprio in quell'area e perciò testimone dello scempio sovente compiuto da ignoti. La distanza dalla strada, in effetti, è breve. Stando ai racconti raccolti nel corso di questi mesi, più di qualche volta capita che taluni passino da quelle parti per depositare i propri rifiuti e poi sparire rapidamente dal circondario. «All'inizio ci era stato detto che i bidoni per le nostre palazzine sarebbero stati messi dove si trovano attualmente solo per un periodo», spiega ancora la cittadina, «invece non sono stati più spostati. Siamo diventati la discarica della città. Dal mio balcone, quando guardo in basso, vedo girare i topi: non è il contesto migliore in cui vivere».

I rifiuti abbandonati e una delle palazzine interessate / Foto Petrussi

La questione è già attenzionata dal Comune: pochi giorni fa, proprio a tal proposito, un incontro con l'Ater è servito a definire i prossimi passi da compiere per una risoluzione tempestiva della problematica. «Entro la fine dell'anno», chiarisce, ad ogni modo, l'assessore competente, Eleonora Meloni, «ci sarà l'installazione dei cassonetti intelligenti. Ne potranno usufruire più di 2 mila famiglie del quartiere Aurora. Continuano, al contempo, le attività di derattizzazione. A questo proposito, è attivo il numero verde gratuito che serve per raccogliere tutte le segnalazioni al riguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Bando per il Palamostre Concessione di nove anni e canone da 25 mila euro

La gestione affidata al Css è in scadenza a dicembre Il Comune avrà diritto ad alcuni giorni per i propri eventi Pirone: «Rafforziamo un sistema culturale ambizioso»

La novità

Lo spettacolo, sul palco, non si ferma, sebbene la trama sia destinata a subire un'inevitabile svolta, viste almeno le importanti novità alle porte. Dietro le quinte, infatti, il Comune opera per far sì che la storia del Palamostre continui a portare lustro a quello che è il secondo teatro cittadino della città per capienza. È stato dunque pubblicato ieri il nuovo bando per la concessione della struttura di piazzale Diacono. La procedura consentirà di individuare il soggetto che gestirà uno dei principali centri regionali di creazione e produzione stabile di nuovi spettacoli alla scadenza dell'attuale concessione, affidata al Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, il 31 dicembre. Il canone annuo posto a base di gara è di 25 mila euro.

Il Palamostre in piazzale Paolo Diacono / Foto Petrussi

La principale novità riguarda la durata della concessione, che sale a nove anni, rispetto ai due, con eventuale proroga, previsti fino a oggi. Un orizzonte temporale più ampio rispetto al passato, pensato per offrire al futuro concessionario maggiore stabilità e la possibilità di sviluppare una programmazione strutturata anche sul lungo periodo, attraverso progetti pluriennali, l'accesso a linee di finanziamento extralocali, collaborazioni consolidate e percorsi di produzione più ambiziosi.

«Una concessione di nove anni è una scelta strategica che permette ai soggetti culturali di programmare attività e progettualità di lungo termine e crea le condizioni per rafforzare un sistema culturale ambizioso e centrale per tutta la città e per il Friuli», spiega l'assessore alla Cultura, Federico Pirone. «Il Teatro Palamostre, oltre a essere uno dei presidi più importanti dello scenario culturale cittadino, è la casa di una manifestazione straordinaria come il Palio teatrale studentesco e di tante attività che coinvolgono scuole e società civile».

Un ulteriore punto del bando è l'aumento delle giornate destinate a iniziative pubbliche, con una maggiore apertura e disponibilità verso la città e la sua comunità. Il concessionario dovrà garantire al Comune la disponibilità della struttura per almeno 35 giornate all'anno (prima erano 30) per iniziative promosse direttamente da Palazzo D'Aronco e per ulteriori 45 giornate (prima erano 40) per le iniziative in collaborazione con gli enti culturali del territorio. Tra gli altri obblighi previsti figurano l'apertura del teatro per almeno otto mesi all'anno e un numero minimo di 160 alzate di sipario annuali. I soggetti interessati potranno presentare domanda con la modulistica presente sul sito del Comune fino al 7 settembre alle 12. —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Leggo il quotidiano facendo il nonno»

Antonio di Palma mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Ha scoperto il Messaggero Veneto, quando a 17 anni, giovane militare in carriera, è arrivato in Friuli dalla Basilicata, e non lo ha più lasciato. Antonio di Palma, lucano di 71 anni, dopo la scuola allievi sottoufficiali di Viterbo, arriva in Friuli andando in forza ai Lancieri d'Aosta di Cervignano, ed è tra lì e Palmanova che si svolge la sua carriera militare, che lascia con il grado di maresciallo luogotenente. Dal 1986 vive a Torviscosa con la famiglia, dove oggi si occupa principalmente di fare il nonno, mantenendo però alta l'attenzione su quello che lo circonda.

«Del Messaggero Veneto, che leggo ogni giorno, mi interessano in primis le pagine della cronaca locale, seguo poi quella regionale e nazionale e quindi lo sport. Seguo anche le pagine della politica, per tenermi aggiornato, siano esse legate a quanto succede sul territorio che nella nostra regione, ma anche a livello nazionale e internazionale. Quando ero ancora in forza all'esercito, trovavo il Messaggero Veneto sul tavolo del Circolo ufficiali alla caserma Monte Pasubio ogni mattina, ed era lì che lo leggevo. Oggi lo acquisto in edicola».

Antonio è un appassionato del gioco delle bocce e a lungo ha frequentato l'associazione Sangiorgina, poi decaduta, «oggi assieme ad altre persone di San Giorgio», spiega, «stiamo cercando di costituire un'associazione per poter prendere in gestione la struttura della bocciofila ubicata nella zona Peep di San Giorgio di Nogaro, di proprietà comunale, recentemente restaurata e messa a norma, per creare un qualcosa che avvicini giovani e meno giovani al fine di farla diventare un luogo di aggregazione e di divertimento, in una bella location attorniata da alberi e in zona tranquilla. Siamo fiduciosi di riuscire a riaprirla quanto prima».

Antonio è sempre stato attento al sociale e per anni è stato volontario dell'associazione Una mano per vivere, legata al trasporto dei malati o delle persone in difficoltà verso le strutture sanitarie. «Oggi sono molto impegnato a fare il nonno», afferma sorridendo, «ma ciò non mi distoglie dalla lettura quotidiana del Messaggero Veneto e neanche dal sogno di ricostituire la bocciofila a San Giorgio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSIC SYSTEM ITALY

Il gran finale domani alle 11 sotto la Loggia del Lionello

Dal Friuli Venezia Giulia al Giappone, dagli Stati Uniti all'Europa, passando per Bulgaria, Malesia, Serbia, Scozia e Slovenia. Lingue diverse, culture differenti e percorsi artistici lontanissimi tra loro che, fino a domani, stanno trovando un punto d'incontro in Friuli Venezia Giulia grazie a Music System Italy, il progetto internazionale di alta formazione musicale e produzione artistica. Il gran finale del progetto andrà in scena domani alle 11 sotto la Loggia del Lionello, in pieno centro storico, portando nel cuore della città il risultato di un'intensa settimana di lavoro artistico e umano. Per questo ultimo appuntamento è prevista anche la partecipazione del musicologo Flavio Parisi che accompagnerà il pubblico con una breve introduzione all'ascolto.

Caldo sempre più soffocante La proposta di Forza Italia «Più verde nelle sedi pubbliche»

Presentato un ordine del giorno che mira a contribuire alla riduzione delle ondate di calore

Il gruppo consiliare

Abbassamento delle temperature superficiali, risparmio energetico, miglioramento dell'aria, isolamento acustico. E un innalzamento del benessere psicofisico sul luogo di lavoro. Per questi obiettivi il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, con i consiglieri Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, ha presentato un ordine del giorno a palazzo Oberdan, approvato dall'Aula, per promuovere la realizzazione di coperture verdi e pareti vegetali negli edifici pubblici della regione, integrando questi interventi nei programmi di nuova costruzione e di manutenzione straordinaria, anche in collaborazione con gli enti locali e con una specifica dotazione finanziaria.

La proposta nasce dalla necessità di rafforzare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare di fronte all'aumento della frequenza e dell'intensità delle ondate di calore. Gli interventi di rinverdimento degli edifici pubblici hanno dimostrato di contribuire alla riduzione delle temperature, al miglioramento del comfort termico, della qualità dell'aria e dell'efficienza energetica.

I consiglieri regionali azzurri Lobianco, Cabibbo e Novelli

L'ordine del giorno richiama la situazione di molti edifici pubblici regionali – sedi amministrative, strutture sanitarie, impianti sportivi e istituti scolastici – caratterizzati da ampie superfici impermeabili in asfalto o cemento e dalla quasi totale assenza di ombreggiamento naturale. Una condizione che, nei mesi estivi, accentua l'effetto "isola di calore" e incide sulla vivibilità degli spazi, con effetti rilevanti per bambini, adolescenti e anziani.

Per i firmatari, «l'adattamento climatico non riguarda soltanto le grandi opere, ma anche interventi diffusi e concreti che migliorano la qualità della vita delle persone. Programmare tetti e pareti verdi quando si interviene su un edificio pubblico significa investire in infrastrutture che riducono il calore, migliorano l'ambiente urbano e generano benefici destinati a durare nel tempo». Il fine è favorire una pianificazione che integri le soluzioni basate sulla natura nella riqualificazione del patrimonio pubblico regionale, trasformando gli interventi edilizi in un'occasione per aumentare la resilienza climatica del territorio e tutelare la salute dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 30/7/2026

BARI	68	87	56	61	24
CAGLIARI	87	73	60	89	10
FIRENZE	63	39	8	73	61
GENOVA	40	11	48	26	87
MILANO	19	83	16	63	49
NAPOLI	50	19	83	39	80
PALERMO	57	35	3	46	52
ROMA	64	78	3	38	46
TORINO	72	69	56	85	41
VENEZIA	42	9	36	43	48
NAZIONALE	55	33	80	70	25

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

9	11	19	35	39
40	42	50	56	57
60	63	64	68	69
72	73	78	83	87

Numero Oro 68 — Doppio Oro 68-87

SuperEnalotto

20-47-75-76-78-89

Jolly 9 — Superstar 89

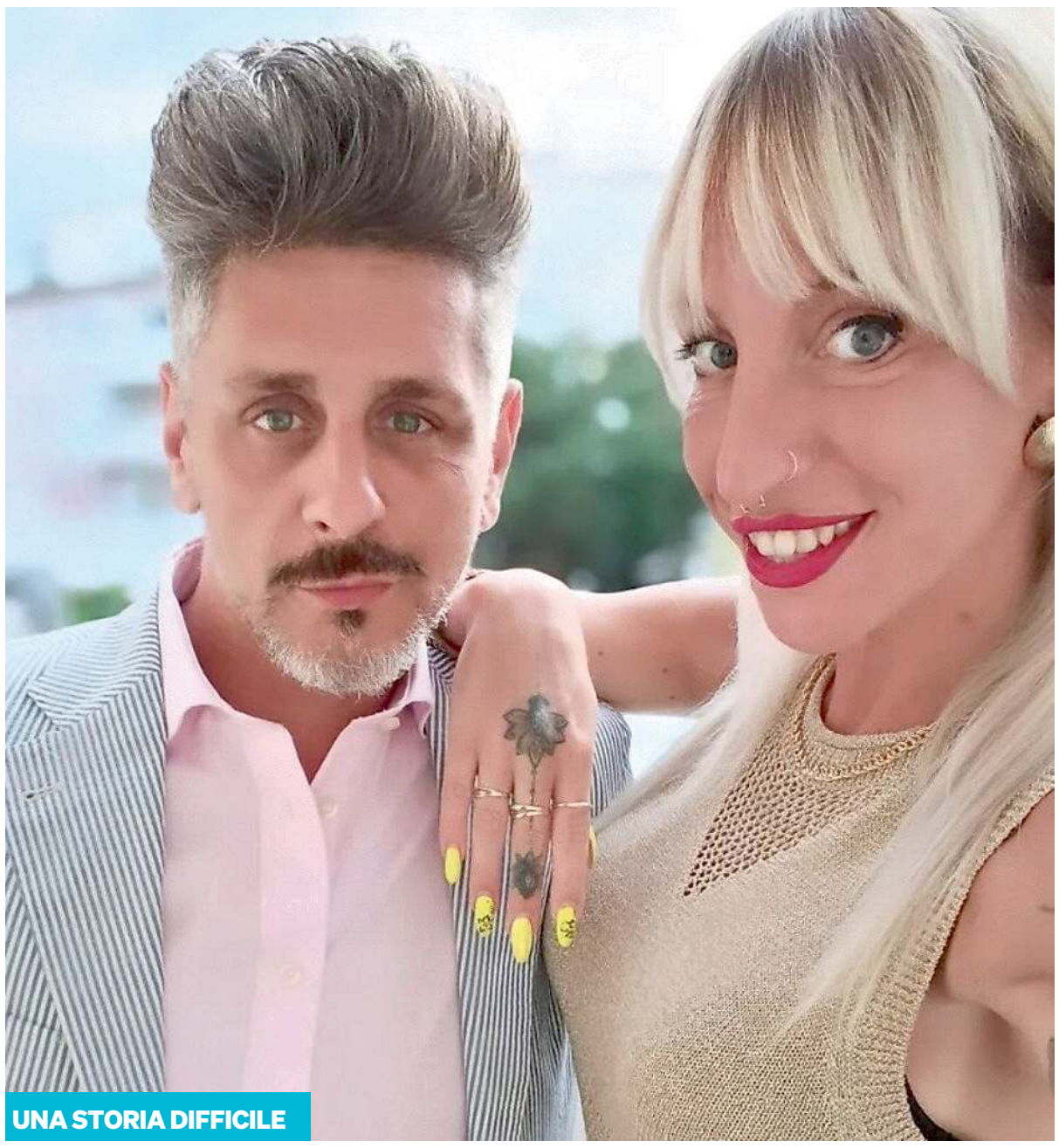
JACKPOT 202.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	62.817,27 €
Ai 388	4	493,60 €
Ai 17.575	3	32,85 €
Ai 290.248	2	6,18 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 5	4	49.360,00 €
Ai 103	3	3.285,00 €
Ai 1.597	2	100,00 €
Ai 10.405	1	10,00 €
Ai 20.918	0	5,00 €



UNA STORIA DIFFICILE

Tre coltellate all'ex fidanzato Arrestata per tentato omicidio

Cristian Dulcinati, 44 anni di Trieste, è stato colpito all'addome e alla schiena Il rapporto con la trentacinquenne Sara Comand si era interrotto un anno fa Si erano incontrati a Driolassa, a casa di lei, dove è scoppiata una violenta lite

GIUSEPPE BELTRAME

Rivignano Teor

Una serata trascorsa insieme, ricordando una storia difficile da chiudere. E poi una lite, sfociata nella rabbia, nella violenza, nel sangue, ai quali Cristian Dulcinati ha cercato di sfuggire nella sua corsa disperata allontanandosi dall'abitazione della sua ex fidanzata, Sara Comand, a Driolassa, frazione di Rivignano Teor.

Erano le 21.30 di mercoledì quando le urla dell'uomo hanno cominciato a risuonare in strada, appena prima che collassasse a causa delle coltellate che ne hanno squarciato l'addome e la schiena. Dulcinati, ricoverato in ospedale a Udine, è in gravi condizioni, ma non risulta in pericolo di vita.

La ricostruzione

Comand, trentacinquenne originaria di Talmassons, che da tempo svolgeva l'attività di cartomante, e gestiva alcuni profilio social molto seguiti, da alcuni anni si era trasferita nell'abitazione al piano terra di via don Giuseppe Monticoli, dove i due si erano incontrati mercoledì. Lui, meccanico triestino di 44 anni, è domiciliato a Udine. La loro era stata una storia tormentata, sfociata in una convivenza che si era interrotta un anno fa, ma che lui faceva fatica a dimenticare. È così, di tanto in tanto, andava a trovarla, in cuor suo forse sperava di riallacciare il rapporto. Lei, però, nel frattempo, era andata avanti, aveva altre frequentazioni. È in questo contesto che, stando alla ricostruzione degli inquirenti, sarebbe scoppiata la lite in casa. La donna, che è stata arrestata, ora deve rispondere dell'accusa di tentato omicidio. Stando agli esiti delle prime indagini, sarebbe stata lei a impugnare un coltello dalla lama di circa 20 centimetri e a colpire con tre fendenti Dulcinati.

L'uomo, ferito gravemente all'addome, è riuscito a uscire dall'abitazione e a precipitarsi in strada gridando e chiedendo aiuto ai vicini. Indossava soltanto delle mutande quando ha suonato i campanelli delle prime case che si trovavano di fronte, lasciando sulla strada una scia di sangue. Il primo a uscire è stato un giovane, che abita di fronte alla casa di Comand, il quale si è trovato di fronte a Dulcinati ferito e barcollante. Subito il ragazzo ha contattato il numero di emergenza. Ben presto numerosi abitanti della via si sono riversati in strada, la prima a fornire soccorsi all'uomo è stata Michela Pizzali, la zia del giovane, che lavora come operatrice sociosanitaria all'ospedale di Latisana. Dulcinati si è accasciato a terra di fronte alla donna, che lo ha sistemato in posizione di sicurezza. Mentre l'uomo era ancora sull'asfalto, stando alle testimonianze, Comand è uscita dall'abitazione, mantenendosi a qualche metro di distanza dal corpo dell'ex compagno e indicando alla soccorritrice la posizione delle coltellate sul corpo della vittima. Qualche minuto dopo, sul posto sono arrivati un'automedica e l'elisoccorso, la cui equipe ha stabilizzato e trasportato d'urgenza in codice rosso Dulcinati all'ospedale di Udine. A seguire, sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Latisana che hanno portato via la donna.

Le motivazioni

Nel silenzio di ieri mattina a Driolassa l'unica traccia della violenza efferata del giorno prima era la chiazza scura sul marciapiede a poche decine di metri dall'abitazione. La donna è stata arrestata e trasferita al carcere di Trieste. Comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari Mariarosa

FOCUS

Le tappe

1 **Mercoledì**
Cristian Dulcinati e l'ex compagna Sara Comand trascorrono la serata insieme a Driolassa dove la donna risiede

2 **Ore 21**
Tra i due scoppia una lite e la donna colpisce l'uomo più volte con un coltello

3 **Ore 21.10**
L'uomo esce insanguinato dalla casa e suona i campanelli dei vicini in cerca di aiuto

4 **21.15**
I primi a uscire dalle case chiamano i soccorsi e Michela Pizzali, una oss, lo soccorre sul marciapiede

5 **21.40**
L'uomo viene trasportato in ospedale a Udine in codice rosso, la donna arrestata e portata via dai militari dell'Arma

6 **Giovedì ore 12.30**
Sara Comand, scortata dalle forze dell'ordine, viene riportata nella casa per ricostruire l'accaduto

Withub

Sara Comand

Cristian Dulcinati

È scappato gridando: «Aiutatemi, vi prego»

L'uomo, insanguinato, è corso fuori in cerca di soccorsi

Lo scenario

«Aiuto, aiuto, vi prego». Sono le urla di Cristian Dulcinati mercoledì sera a rompere la tranquillità degli abitanti di Driolassa, poche centinaia di abitanti a qualche chilometro da Teor. La casa di Sara Comand, il luogo dove è avvenuto il gesto di violenza, sorge a circa cento metri dalla chiesa settecentesca di san Marco, affiancata da alcune villette indipendenti. L'uomo si riversa in strada correndo, grondante di sangue, e il primo a trovarselo davanti è un giovane di 27 anni che abita proprio di fronte alla casa della donna. Il ragazzo chiama prima il numero di emergenza e subito dopo i genitori e la zia, Michela Pizzali, operatrice socio-sanitario presso l'ospedale di Latisana. Il giovane, poi, è stato sentito dai carabinieri fino a tarda notte per testimoniare sull'accaduto. «Era in mutande, ho visto subito la ferita all'addome», spiega Pizzali. «Subito ho collocato l'uomo in posizione di sicurezza, cercando poi di tamponare l'emorragia in attesa dei soccorsi e di tenere l'uomo vigile. Nei pochi minuti in cui attendevamo i soccorsi, Dulcinati è svenuto tre volte. Il suo volto perdeva colorito di minuto in minuto e lui mi ha dette di provare dolore anche all'altezza del collo», continua la donna, che in quei minuti ha anche l'accortezza di posizionare un cuscino sotto la testa dell'uomo. In quegli attimi di concitazione, a pochi metri si presenta anche Sara Comand che esce dalla sua abitazione. «È lei a indicarmi che l'uomo ha una ferita anche nella schiena», aggiunge Pizzali. «Proprio quando Dulcinati ha suonato alla porta mi stavo facendo la doccia», spiega Nicola Vida, che abita nella casa confinante con la villetta di Comand. «Appena mia moglie mi ha avvisato dell'accaduto sono corso fuori e ho cercato di aiutare nei soccorsi. Dulcinati, oltre che per le ferite, soffriva anche perché mercoledì sera l'asfalto era rovente».

Ieri sul cemento del marciapiede su cui era adagiato l'uomo era rimasta una chiazza di sangue, oggetto dei primi accertamenti dei carabinieri accorsi sul posto. Molti dei vicini sono ancora sotto chock. «La zona è sempre stata tranquilla, non si è mai sentito nulla del genere», dice una donna che abita a poca distanza. «Vedevo la giovane in palestra, ma non ho mai avuto a che fare con lei», sottolinea un altro abitante del paese. Ad accogliere Sara Comand quando in mattinata torna in casa accompagnata dai militari dell'Arma ci sono solo i cronisti. Si trattiene nell'abitazione per circa mezz'ora poi viene scortata nuovamente fuori. Molte tapparelle delle abitazioni dei vicini rimangono però chiuse. Del resto la donna non era molto conosciuta, perché arrivata in paese da pochi anni e poco incline al dialogo con il vicinato. In molti, tuttavia, avevano notato le numerose visite di Dulcinati. L'uomo, infatti, parcheggiava la sua autovettura bianca negli stalli pubblici di fronte al cancello d'entrata dell'abitazione. Non era la prima volta, peraltro, che si sentivano urla e litigi provenire dall'abitazione della donna in via Monticoli. In mattinata anche il sindaco di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi ha manifestato la sua vicinanza agli abitanti della frazione, esprimendo stupore per le numerose ricostruzioni e commenti scatenatisi sui social subito dopo l'evento. —**G.B.**

I carabinieri intervenuti ieri in via Monticoli a Driolassa

LA SOCCORRITRICE

«Mentre attendevamo che arrivasse il personale del 118, lui è svenuto tre volte»

Persico sabato all'udienza di convalida e all'interrogatorio per dare la sua versione dei fatti, anche se potrebbe avvalersi del diritto di non rispondere. A condurre le indagini sulla vicenda è il pm Andrea Gondolo, che ha già aperto un fascicolo per tentato omicidio.

Il giorno successivo

I carabinieri fin dalla prima mattina di ieri hanno proseguito gli accertamenti sia all'interno che all'esterno dell'abitazione, terminati solamente alle 13.30. Nel giardino della casa i militari hanno ritrovato anche l'arma che era stata utilizzata la sera precedente, un coltello da cucina, appartenuto alla stessa Comand. Un carabiniere si è occupato anche del prelievo dei campioni di sangue direttamente dall'asfalto. I militari dell'Arma erano ancora all'interno della casa quando, alle 12.30, la donna è stata riportata dalle forze dell'ordine nella casa in via don Giuseppe Monticoli per ritirare i suoi effetti personali e fornire alcune indicazioni che permetteranno agli inquirenti di ricostruire l'accaduto. Capelli sciolti, occhiali da sole e berretto a visiera, Sara Comand ha varcato impassibile l'entrata dell'abitazione. Pochi minuti prima, l'aveva preceduta un familiare, che aveva ritirato alcune valige e buste colme del materiale appartenente alla donna sotto la supervisione dei militari dell'Arma. Prima di andarsene, l'uomo si è assicurato di affidare anche una tortorella, probabilmente appartenente a Comand, ai vicini di casa. Verso le 13, la donna è stata ricondotta fuori dall'abitazione dai carabinieri della compagnia di Latisana, per essere quindi trasferita, nel pomeriggio, al carcere di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara Comand e Cristian Dulcinati in una foto che li ritrae insieme; qui sopra Comand, scortata dai carabinieri, lascia la sua abitazione a Driolassa dopo aver ritirato i suoi effetti personali e aver fornito alcune indicazioni che aiuteranno gli inquirenti a ricostruire l'accaduto

La Scientifica al lavoro nella casa di Sara Comand a Driolassa dove Dulcinati è stato accoltellato Foto Petrussi

21.10

L'orario in cui Cristian Dulcinati è uscito dalla casa di Sara Comand in via Monticoli a Driolassa di Rivignano Teor gridando e chiedendo aiuto: i primi a soccorrerlo sono stati alcuni vicini di casa che hanno chiamato il Numero unico di emergenza e intanto gli hanno tamponato le ferite L'uomo è stato poi trasportato in ospedale a Udine in gravi condizioni

Tolmezzo - Carnia

Parcheggi negati alla sagra L'asd: tanti disagi evitabili

La richiesta della società di Cavazzo: «In difficoltà le persone più fragili»

FRANCESCO MAZZOLINI

Cavazzo Carnico

Una riflessione, più che una polemica. È quella che arriva da Dario Zearo, presidente dell'asd Cavazzo Calcio, all'indomani della 22ª edizione della Sagra del panzerotto, manifestazione che anche quest'anno ha richiamato a Cavazzo migliaia di visitatori da tutto il Friuli Venezia Giulia e dalle regioni vicine, confermandosi uno degli appuntamenti estivi più partecipati della Carnia. L'unica nota stonata, secondo gli organizzatori, ha riguardato la chiusura di un'area comunale adiacente ai festeggiamenti, da sempre utilizzata come parcheggio durante la manifestazione. Una decisione dell'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Tiziana D'Agaro che, pur rientrando nelle proprie prerogative, ha avuto ripercussioni sulla viabilità e sull'accessibilità dell'evento.
«Non intendiamo mettere in discussione la legittimità della scelta dell'amministrazione», precisa Zearo, «ma non possiamo nascondere il dispiacere per una decisione arrivata senza spiegazioni e senza che fosse individuata un'alternativa. Quell'area è sempre stata utilizzata come parcheggio durante la sagra e la sua interdizione ha impedito a centinaia di auto di trovare posto, generando un caos viabilistico che si sarebbe potuto evitare». Le maggiori difficoltà, sottolinea il presidente dell'asd Cavazzo, sono ricadute soprattutto sulle persone più fragili. «Anziani e persone con disabilità hanno incontrato ostacoli che potevano essere evitati. Alcuni hanno dovuto affrontare lunghi tratti a piedi, altri hanno preferito rinunciare a partecipare. È questo l'aspetto che più ci rammarica, perché una festa della comunità dovrebbe essere accessibile a tutti».

L'EVENTO

La festa dedicata al panzerotto, giunta alla sua 22ª edizione, richiama ogni anno migliaia di visitatori

Un momento dei festeggiamenti e l'area transennata

Nonostante le criticità, la manifestazione si è conclusa con un bilancio positivo grazie al lavoro di oltre cinquanta volontari e dei soci dell'asd Cavazzo Calcio, che ogni anno organizzano quello che rappresenta il principale evento del paese. «La Sagra del panzerotto è arrivata alla 22ª edizione perché è cresciuta insieme alla comunità. È una festa che richiama pubblico da tutta la regione, valorizza Cavazzo e sostiene anche le attività dell'associazione sportiva, che durante l'anno mette i propri impianti a disposizione di numerose iniziative sociali e associative. Per questo chiediamo soltanto maggiore sensibilità verso gli eventi che appartengono all'intera collettività». Il presidente ribadisce che l'obiettivo non è alimentare contrapposizioni con l'amministrazione comunale, bensì aprire un confronto.
«Vorremmo che questa vicenda diventasse l'occasione per instaurare un dialogo costruttivo tra Comune, associazioni e volontari. Tutti lavoriamo per lo stesso territorio e crediamo che il confronto sia la strada migliore per evitare il ripetersi di situazioni simili. Alla fine non deve vincere una parte o l'altra: deve vincere Cavazzo con la sua comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ovaro si racconta attraverso due mostre

Ovaro

L'estate di Ovaro si arricchisce di due appuntamenti dedicati all'arte e alla memoria, capaci di raccontare il territorio attraverso linguaggi diversi. Questa sera, dalle 18, la sala consiliare del Municipio ospiterà l'inaugurazione della mostra fotografica "Pro loco Ovaro – vite, volti e valori", un viaggio tra immagini storiche che ripercorrono 55 anni di vita associativa e sociale. Gli scatti di Alberto Soravito e Fernanda Di Vora restituiscono volti, tradizioni, manifestazioni e momenti di comunità, celebrando il passato e consegnandolo alle nuove generazioni.
Domani, alle 10.30, nella sala dell'ex Latteria di Clavais prenderà il via "Clavais in arte", mostra organizzata dall'associazione culturale Clavajas e aperta fino al 16 agosto. Nove artisti, locali e non, presenteranno opere di pittura e scultura accomunate dal desiderio di raccontare emozioni, sogni e visioni attraverso tecniche e stili differenti. Due esposizioni diverse ma complementari che offriranno un'occasione speciale, a residenti e visitatori, per conoscere meglio Ovaro. —**F.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Cinema d'estate intrattenimento per grandi e piccini

Torna l'iniziativa gratuita sotto le stelle
Domani il primo film dedicato ai più piccoli
Quattro le serate

Tarvisio

Tarvisio torna a vivere il cinema sotto le stelle. Da domani, infatti, prende il via l'edizione 2026 di "Cinema d'estate", la rassegna organizzata dal comune di Tarvisio che porterà in piazza Unità quattro serate di proiezioni gratuite all'aperto, con film recenti pensati per un pubblico di tutte le età.
L'esordio è fissato per domani, alle 17, con il film d'animazione *Heidi – Una nuova avventura*, dedicato ai più piccoli e alle famiglie. Le proiezioni serali, tutte con inizio alle 21, proseguiranno lunedì 3 agosto con *Un bel giorno*, mercoledì 5 agosto con *Gioia mia* e giovedì 6 agosto con *Notte prima degli esami 3.0*.
L'iniziativa punta a offrire occasioni di svago e socialità nel cuore della città, valorizzando piazza Unità come luogo d'incontro durante l'estate. La proposta cinematografica, inserita nel calendario degli eventi estivi del tarvisiano, è a partecipazione gratuita e si terrà regolarmente anche in caso di maltempo, garantendo quindi il regolare svolgimento della rassegna indipendentemente dalle condizioni meteorologiche. —**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le serate si svolgeranno in Piazza Unità, a Tarvisio

L'opera di Loreto Bertoli esposta nel fine settimana

Tolmezzo

Fine settimana all'insegna dell'arte a Tolmezzo, con l'appuntamento di Palazzo Frisacco che domani e domenica ospita due giornate dedicate alla scoperta della mostra "La poesia dello sguardo. Loreto Bertoli, pittore di Illegio e dell'anima", visitabile fino al 1º novembre. Le visite guidate, curate da Lucrezia Rossi, saranno un'opportunità per approfondire il percorso espositivo e conoscere da vicino la figura e l'opera dell'artista carnico. Le visite, in programma alle 10, 11.30, 14.30 e 16 in entrambe le giornate, accompagneranno il pubblico attraverso un allestimento che mette in dialogo i dipinti di Bertoli con i capolavori di alcuni dei grandi protagonisti dell'arte europea tra Otto e Novecento, da Gauguin a Millet, da Toulouse-Lautrec a Picasso, fino a Balla, De Chirico, Carrà, Morandi e Kokoschka.
L'iniziativa rappresenta un'occasione per vivere un'esperienza culturale immersiva, arricchita dal racconto della curatrice, che guiderà i visitatori tra temi, suggestioni e confronti artistici. Il costo è di 12 euro per il biglietto intero e di 10 euro per il ridotto, comprensivi dell'ingresso alla mostra. È consigliata la prenotazione contattando Palazzo Frisacco al numero 0433 41247 o scrivendo all'indirizzo candonifrisacco@gmail.com. Conservando il biglietto sarà inoltre possibile accedere a condizioni agevolate alle mostre Storia di erbe al Museo carnico delle arti popolari Michele Gortani e Dialogo a Illegio. —**F.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Frisacco a Tolmezzo

A disposizione trenta lotti per il legname da ardere

Tolmezzo

Il Comune di Tolmezzo ha pubblicato l'avviso 2026 per l'assegnazione di legname da ardere proveniente dai boschi comunali, destinato a privati cittadini, associazioni ed enti senza scopo di lucro. L'iniziativa mette a disposizione complessivamente 30 lotti, ciascuno costituito da circa tre metri cubi di legname, ricavati nei boschi comunali della frazione di Illegio, in località Pian della Gatta. Il prezzo indicativo di vendita è fissato in 15 euro al metro cubo. Le domande dovranno essere presentate entro le 12 di venerdì 13 agosto, utilizzando l'apposito modulo allegato al bando, disponibile sul sito internet del Comune oppure ritirabile allo Sportello del cittadino e all'ufficio patrimonio. L'assegnazione dei lotti avverrà mediante sorteggio pubblico tra tutte le richieste presentate nei termini e ritenute ammissibili. La data del sorteggio sarà resa nota con un successivo avviso che sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune e affisso nelle bacheche presenti sul territorio. Il regolamento stabilisce che i cittadini che nel 2026 hanno già presentato domanda per la raccolta di piante schiantate nei boschi comunali non potranno partecipare a questo bando. L'iniziativa rappresenta un esempio concreto di reciproca utilità tra amministrazione e cittadini. Da un lato, infatti, il legname messo a disposizione dal Comune contribuisce a soddisfare il fabbisogno energetico delle famiglie utenti e dall'altro, l'attività di taglio ed esbosco affidata agli assegnatari favorisce una manutenzione costante e programmata del patrimonio forestale comunale. La rotazione annuale delle aree interessate consente di curare i boschi attraverso un esbosco razionale e ponderato, migliorandone la gestione, riducendo l'accumulo di materiale legnoso e contribuendo alla conservazione del territorio. —**F.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Forni Avoltri escursionista cade sul sentiero tra i due rifugi

Ieri pomeriggio una escursionista tedesca ottantenne è caduta in discesa, sulla strada che collega i rifugi Tolazzi e Lambertenghi, procurandosi la sospetta frattura di un femore.
I tecnici della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, assieme alla Guardia di finanza, l'hanno raggiunta con il fuoristrada assieme agli infermieri, l'hanno stabilizzata e, vista la breve distanza dal Tolazzi, dove c'era l'ambulanza, consegnata a quest'ultima, diretta a Tolmezzo. In meno di un mese, questo è il quinto incidente avvenuto in discesa tra i due rifugi.

Sale su un sasso per fare una foto e poi scivola Ferita una donna

La stazione di Sappada del Soccorso Alpino è stata attivata da Sores per una donna del 1988 infortunatasi sul sentiero delle Cascatelle al Rio Mulbach. È stato il padre della donna a dare l'allarme scendendo a piedi fino alla postazione dell'ambulanza. La donna si è procurata una sospetta frattura di una caviglia scendendo da un sasso sul quale era salita per scattare una foto alla cascata. I soccorritori sono saliti a piedi assieme ad un infermiere: la donna è stata condotta all'ospedale di Tolmezzo.

Gemona - Collinare

In Erasmus con l'Ute «Lo studio non ha età»

In alto, Maria Stella Pigozzo a Olching, in Germania; in basso, a sinistra, Marinella Neri verso Malta; a destra, Anita Aita a Barcellona

Protagoniste le ultrasessantenni friulane Anita, Maria Stella e Marinella

LETIZIA TREPPO

Buja

Partire per una settimana, ritrovarsi in un'aula con persone provenienti da altri Paesi, parlare una lingua diversa, partecipare a laboratori, condividere esperienze e scoprire nuove culture. Non è un sogno riservato ai giovani, ma una concreta opportunità offerta dal programma Erasmus+ dedicato all'educazione degli adulti.

È quanto hanno vissuto tre socie dell'Università della terza età di Buja di età compresa tra i 65 e i 70 anni. Anita Aita, Maria Stella Pigozzo e Marinella Neri sono state protagoniste di diverse esperienze di mobilità: una in Spagna, una a Malta e una in Germania. Per una settimana ciascuna hanno partecipato a corsi, attività pratiche e visite culturali insieme ad altri partecipanti friulani ed europei, dimostrando che la voglia di imparare non conosce età.

Queste esperienze sono nate grazie al progetto Erasmus+ promosso dall'Università della terza età di Udine, che ha coinvolto in un consorzio anche le sedi di Codroipo, Buja, Maniago, Carnia, Latisana e Cervignano. Un progetto di rete approvato e finanziato dall'Unione Europea per tre anni che rappresenta, al momento, un'iniziativa unica in Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è rendere la mobilità internazionale accessibile anche agli adulti e agli anziani, offrendo occasioni di crescita personale, culturale e sociale. Un'attenzione particolare è rivolta a chi, nella propria vita, ha avuto poche opportunità di viaggiare o di confrontarsi con realtà diverse, senza dimenticare l'inclusione delle persone più fragili o con disabilità.

Le tre protagoniste raccontano di essere partite con un pizzico di emozione e curiosità. Anita Aita, settantenne che ha raggiunto Barcellona, evidenzia come sia stata «un'esperienza molto positiva, all'interno di un gruppo affiatato. Una settimana intensa che ha visto alternarsi diverse attività e accrescere legami». Opinione condivisa anche da Maria Stella Pigozzo, che a 68 anni è partita per Olching, in Germania, assieme ad altre 17 persone. «Durante i giorni trascorsi in mobilità non abbiamo soltanto imparato la lingua», evidenzia Maria Stella, «ma sperimentato grazie ai corsi di cucina, recepito nuove cose in merito alle tecnologie e al loro utilizzo, visitato e scoperto nuovi luoghi: un'esperienza a 360 gradi che ha permesso di portarci a casa un grosso bagaglio culturale».

Le mobilità sono aperte ai soci delle Università della terza età, mentre altre attività del progetto coinvolgono anche docenti, personale amministrativo e collaboratori. È il caso di Marinella Neri, 67 anni, segretaria della sede bujese, che si è spostata a Malta a seguire un corso di inglese. «Questa possibilità», racconta, «è stata utile in un duplice modo: da un lato mi ha permesso di riprendere lo studio della lingua, dall'altro è stata motivo di confronti con i collaboratori provenienti da diversi Paesi». Le storie delle tre donne dimostrano che l'Europa può diventare una casa comune anche dopo la pensione: conoscere e viaggiare non hanno una data di scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna Butinle in Stajare Buja capitale del folklore

Buja

Musiche, danze e tradizioni saranno protagonisti nel fine settimana bujese. Torna l'appuntamento con "Butinle in Stajare – Incontro della cultura popolare europea" giunto quest'anno alla sua 31ª edizione. Il festival internazionale del folklore, organizzato dai Balarins di Buje Maestra Emma Pauluzzo, si aprirà questa sera.

L'edizione 2026 coincide con le celebrazioni per i 25 anni del gemellaggio tra Buja e Vilsbiburg, cittadina tedesca. Il gruppo bujese ospiterà l'associazione universitaria di danza El Candil di Madrid, il Song and Dance Ensemble Lany di Poznań, in Polonia, e il Ballet Folklórico de Occidente della cittadina messicana di Guadalajara. L'evento è un momento di incontro e scambio di culture di carattere diverso, un intreccio di rapporti di amicizia fra gruppi e persone.

Il programma di questa edizione entrerà nel vivo già a partire da questa sera quando, alle 21, in piazza Santo Stefano, si terrà il Concerto del Giubileo del gemellaggio, con la Banda cittadina di Buja, il Musikverein di Vilsbiburg e l'associazione Filarmonica Madonna. Domani sarà celebrato ufficialmente il 25° anniversario del gemellaggio e alle 21 ci sarò il grande spettacolo folkloristico dedicato ai popoli europei "Dancing for Europe". La manifestazione proseguirà domenica e si concluderà con un momento di festa e incontro tra le delegazioni. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni fra i Balarins di Buje

Riecco il palio dei borghi Sfide e musica ad Artegna

Artegna

Torna l'annuale appuntamento con il palio dei borghi. Un'iniziativa che anticipa i festeggiamenti dedicati al Ferragosto arteniese. Si aprirà questa sera con la sfilata dei carri la manifestazione che vede sfidarsi le borgate di Salt, Sornico, Sottomonte, Sottocastello e Villa in numerosi giochi da tavolo e di gruppo. Il taglio del ceppo, il calcetto, la gara in bicicletta, la staffetta e la corsa coi sacchi sono solo alcune delle sfide proposte.

«Il palio dei borghi», ha commentato il sindaco Alessandro Marangoni, «è una tradizione che unisce più generazioni in una competizione all'insegna del divertimento e dell'amicizia. Un ringraziamento va a tutti i rappresentanti delle borgate e ai loro aiutanti che ogni anno rendono possibile questa manifestazione. Grazie anche alla Pro Artegna che anche quest'anno si è impegnata per la realizzazione del Ferragosto arteniese».

Contestualmente alla disfida, a partire da venerdì prossimo, in piazza Marnico, in programma due fine settimana dedicati alla serie di iniziative che convoglierà il 16 agosto nello spettacolo pirotecnico a conclusione dei festeggiamenti. Nel corso delle sei giornate di venerdì, sabato e domenica serate musicali, degustazioni e intrattenimento per i più piccoli. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scorso palio dei borghi

TRASAGHIS

Pilota precipita gareggiando ai Mondiali di parapendio

Si è conclusa fortunatamente solo con un grande spavento la disavventura di un atleta ai Campionati mondiali di parapendio che si stanno svolgendo sui cieli di Bordano e Gemona del Friuli proprio in questi giorni.

Ieri pomeriggio, il concorrente, per cause ancora da stabilire, mentre era in gara è precipitato in emergenza sotto la Cima Sompalis, nel territorio di Trasaghis, atterrando in un luogo particolarmente impervio. Nella caduta, l'uomo non si è procurato lesioni.

Intorno alle 17.30, la Sores ha attivato la stazione di Udine Gemona del Soccorso alpino e l'elisoccorso regionale per procedere con le operazioni di recupero: il punto di atterraggio del pilota, infatti, non era raggiungibile via terra. L'atleta, illeso, è stato quindi recuperato dal tecnico di elisoccorso del secondo elicottero dell'elisoccorso regionale, giunto anch'esso sul posto per fornire supporto. L'uomo è stato condotto ad Artegna, da dove poi è stato accompagnato a Bordano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi scolastici Aprono le iscrizioni «Offerta ampliata»

A Tarcento la preaccoglienza sarà introdotta nelle scuole materne di Ciseriis e Coia

Tarcento

Si apriranno domani e si protrarranno fino al 4 agosto le iscrizioni ai servizi scolastici comunali di Tarcento per il nuovo anno scolastico. Tra le novità l'ampliamento dell'offerta con l'aggiunta della preaccoglienza anche alle scuole dell'infanzia delle frazioni di Ciseriis e Coia. «Con questo intervento», sottolinea il vicesindaco Luca Toso, «investiamo in un servizio che incide sulla qualità della vita delle famiglie. Ampliare la preaccoglienza alle scuole dell'infanzia di Ciseriis e Coia significa arrivare a garantire questa opportunità in tutti i plessi, offrendo più flessibilità, più attenzione ai bisogni del territorio e un sostegno concreto alla comunità educante. È una scelta che si inserisce in un impegno più ampio: continuare a garantire servizi scolastici accessibili, pur in presenza di costi in crescita e di una copertura economica da tariffe estremamente contenuta». Tutte le famiglie interessate potranno presentare domanda per refezione, trasporto scolastico e preaccoglienza attraverso la procedura online predisposta dal comune.

Con l'aggiunta del nuovo servizio tutti i plessi scolastici potranno usufruire dell'accoglienza anticipata, nello specifico la scuola primaria Olinto Marinelli avrà l'accesso dalle 7. 35, la scuola media Angelo Angeli dalle 7.30, così come l'infanzia di Segnacco. Dalle 8 sarà possibile accedere ai pressi di Coia e Ciseriis. «La scelta è stata fatta», conclude Toso, «con l'obiettivo di rafforzare l'offerta educativa e organizzativa a favore delle famiglie. L'estensione del servizio rappresenta un investimento concreto dell'amministrazione per rendere la scuola più accessibile e per rispondere alle esigenze quotidiane dei genitori, in particolare nella gestione dei tempi di ingresso dei bambini. Si tratta di servizi a domanda individuale sui quali il Comune investe ogni anno risorse rilevanti, mantenendo inalterate le tariffe a carico delle famiglie nonostante il crescente costo del servizio e una copertura finanziaria da parte degli utenti particolarmente ridotta». Restano garantiti il servizio di refezione scolastica per gli asili di Coia, Ciseriis e Segnacco e per la scuola elementare. Il trasporto scolastico interesserà gli stessi plessi, oltre alla scuola media e alla scuola parrocchiale Beati coniugi Beltrame. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Vandalismi nei parchi Daspo a due ventenni

Avevano imbrattato con lo spray un monumento ai caduti e un murale

LUCIA AVIANI

Cividale

Con uno spray di colore nero avevano imbrattato con scritte e disegni il monumento ai caduti di parco Italia, in viale Marconi, il nuovo murale realizzato sulla facciata della palestra dell'Isis Paolino d'Aquileia - rivolta verso la pista di atletica di Rubignacco, fresca di un radicale intervento di ristrutturazione -, panchine, tombini e una pensilina del trasporto pubblico lungo via Udine. Gli autori degli atti di vandalismo, compiuti lo scorso maggio, sono stati individuati dal Corpo del distretto di polizia locale della Comunità del Friuli orientale all'esito di indagini in cui si sono rivelate determinanti le registrazioni delle telecamere di sorveglianza. Il primo a essere notato era stato l'imbrattamento del murale, realizzato dall'artista Simone Mestroni - già autore di opere analoghe in altri punti di Cividale - e dedicato alla memoria di due grandi atleti friulani, Alessandro Talotti e Paola Penso. Varie le segnalazioni - indignate, soprattutto per lo sfregio di un luogo simbolico come il monumento nei giardini pubblici - avanzate alla polizia locale, che si era subito attivata per raccogliere tutti gli elementi disponibili e per capire quando esattamente i luoghi fossero stato deturpati.

Il murale imbrattato a Cividale dai due giovani ventenni

Il sistema di videosorveglianza pubblico gestito dalla centrale operativa del Corpo, l'interconnessione fra le telecamere di contesto e i varchi lettura targhe e la successiva attività d'indagine svolta direttamente sul territorio ha permesso di risalire ai presunti responsabili: si tratta di due ventenni, un ragazzo e una ragazza, di nazionalità italiana non residenti a Cividale che hanno agito in coppia. Gli indiziati sono stati denunciati per i reati di deturpamento e imbrattamento di cose di proprietà altrui destinate a pubblico servizio e di deturpamento e imbrattamento di beni culturali o paesaggistici commessi in concorso.

Sono stati contestati loro, inoltre, illeciti amministrativi (con applicazione di sanzioni pecuniarie) per varie violazioni alle norme del regolamento di polizia urbana del Comune di Cividale, che prevedono anche il ripristino dello stato dei luoghi (con la liquidazione al Comune di tutte le spese eventualmente sostenute per la sistemazione) e il daspo urbano. «Esprimo un forte apprezzamento per l'operato della Centrale operativa del Corpo di polizia locale, che grazie alla strumentazione disponibile e a un attento esame delle registrazioni effettuate ha potuto, anche in questa circostanza, individuare gli autori di questi riprovevoli gesti», commenta il sindaco Attilio Vuga.

INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE

Decisive le immagini delle telecamere per individuare i giovani che poi sono stati denunciati

Alla voce del primo cittadino si unisce quella del consigliere regionale Robeto Novelli: «I vandali in trasferta e quelli autoctoni hanno scarsa possibilità di farla franca, grazie a un sistema articolato di telecamere che verrà ulteriormente esteso e implementato», dichiara, sottolineando che determinante, oltre alla strumentazione, è «la professionalità della polizia locale». Fondamentale, sottolinea per parte sua il comandante del Corpo, Fabiano Gallizia, è disporre di personale appositamente formato alla lettura e all'analisi dell'enorme mole di informazioni che le oltre 200 telecamere di contesto e le 34 abilitate alla lettura targhe presenti negli otto Comuni di competenza inviano alla centrale operativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scritte con lo spray sul monumento ai caduti di parco Italia

PAVIA DI UDINE

Finta rapina a un'anziana: tentata truffa scoperta

Tenta di raggirare una donna con la truffa della finta rapina ma viene smascherato: i carabinieri della Nucleo Operativo e radiomobile della Compagnia di Udine hanno denunciato un uomo per l'ipotesi di reato di tentata truffa. Nei giorni scorsi, a Pavia di Udine, una donna di 73 anni del posto, ha ricevuto una telefonata da parte di un finto carabiniere che con astuzia ha cercato di convincerla di un suo coinvolgimento in una rapina perpetrata ai danni di una gioielleria, chiedendole di raccogliere denaro e gioielli in suo possesso per una verifica.

Ma la destinataria della telefonata, appena ha agganciato il telefono ha chiamato il 112 per verificare che la notizia fosse vera. L'operatore della centrale operativa del Comando provinciale di Udine ha allertato i carabinieri in borghese che, impegnati in un servizio di osservazione, hanno notato un uomo di 60 anni, poi rivelatosi originario della provincia campana, che si presentava a casa della vittima. Una volta vista la scena si sono qualificati evitando la truffa alla donna. All'uomo è stata contestata la tentata truffa ed è stato proposto per il foglio di via obbligatorio dal Comune di Udine.

Grotte di Villanova Il terminal riapre e accoglie i visitatori

Il sito di Lusevera è meta di numerosi turisti stranieri ed è scelto come location di matrimoni

Lusevera

Tornerà in attività a giorni il terminal Grotte, struttura d'accoglienza al servizio dei visitatori della Grotta Nuova di Villanova, riaperta alle visite lo scorso anno - dopo un periodo piuttosto lungo di chiusura - e fin da subito premiata da un alto numero di accessi, con una forte componente di turisti stranieri. «A seguito di regolare gara, il terminal è stato affidato al Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova», informa il sindaco di Lusevera Mauro Pinosa. Nel frattempo, il sito ipogeo è stato nuovamente cornice di un matrimonio in profondità: la maestosa Sala Margherita, infatti, è ufficialmente registrata come spazio comunale, dunque è "abilitata" a ospitare cerimonie.

A coronare la propria storia d'amore sottoterra sono stati stavolta Dunia Vidoni e Marco Fernando Marseglia, di Pagnacco, «a conferma dell'interesse crescente di coppie provenienti sia dalla nostra regione che da più lontano a celebrare il rito nuziale in un ambiente naturale dal fascino straordinario», sottolinea Pinosa. Il 2026 ha segnato anche l'avvio di un importante progetto di promozione del patrimonio ipogeo regionale, con la Grotta Nuova protagonista della nuova campagna di comunicazione "C'è tutto un altro mondo": frutto della sinergia fra la Rete delle grotte e miniere turistiche del Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFvg, la Regione e il Catasto speleologico regionale, l'iniziativa coinvolge le più importanti realtà turistiche sotterranee. «Il nostro obiettivo è continuare a investire nella valorizzazione della Grotta Nuova, rafforzando le collaborazioni con tutti i partner coinvolti nella promozione del turismo ipogeo», commenta l'assessore al turismo Serena Baruffini. —**L. A.**

Le Grotte di Villanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Morti nello schianto aereo «Decisioni inadeguate in volo»

A Premariacco. La relazione dell'Agenzia nazionale Ansv

GIULIA SOLIGON

Premariacco

L'analisi «evidenzia una inadeguata gestione dei processi decisionali nelle fasi critiche del volo, in particolar modo per quanto riguarda la mancata applicazione di criteri di stabilizzazione dell'avvicinamento e la omessa decisione di riattaccare di fronte alla prospettiva di un punto di contatto lungo». È solo uno degli aspetti emersi dall'inchiesta condotta dall'agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) sull'incidente avvenuto il 2 settembre 2024 a Premariacco, quando l'ultimo volo di ambientamento programmato dall'Istituto Volta sull'aviosuperficie di San Mauro della Fly & Joy, con l'ultraleggero Storch 2.0 pilotato da Simone Fant con a bordo Alessandra Freschet, allieva di Roveredo, si concludeva con lo schianto del velivolo nell'uliveto oltre la pista e la morte dei due giovani.

Il disastro

Quel giorno il velivolo con a bordo pilota e allieva era stato richiamato da terra per concludere il volo proprio per il sopraggiungere del maltempo. Dalle informazioni che erano state raccolte tra i compagni di scuola della ragazza, i professori e gli altri testimoni oculari delle manovre di avvicinamento alla pista, Fant sarebbe arrivato troppo alto e veloce, fallendo la "riattaccata" per tentare un nuovo atterraggio. C'è anche chi sostenne che, considerando il vento, il pilota potrebbe aver sbagliato la scelta della direzione da cui avvicinarsi alla pista.

Le inchieste

Da quel giorno la Procura di Udine e l'Ansv hanno avviato le rispettive indagini. A distanza di quasi due anni è stata pubblicata la relazione dell'inchiesta dell'agenzia per la sicurezza dell'aviazione civile. Un documento di oltre 40 pagine. «L'unico obiettivo dell'inchiesta di sicurezza consiste nel prevenire futuri incidenti e inconvenienti» si legge nella relazione, in cui viene specificato come «una raccomandazione di sicurezza non costituisce, di per sé, una presunzione di colpa o un'attribuzione di responsabilità per un incidente».

Gli esiti

L'assenza di una scatola nera e i resti compromessi del velivolo a causa dell'incendio sviluppatosi subito dopo lo schianto hanno reso difficile il contesto in cui ricostruire quanto accaduto. L'assenza di dati aerodinamici, parametri del motore e indicativi della situazione meteorologica hanno impedito di poter definire la circostanza in cui è avvenuta la perdita di controllo, ragione per cui fondamentali si sono rivelate la documentazione e le testimonianze delle persone che hanno assistito alla scena. L'incidente è stato causato dalla perdita di controllo del velivolo in fase di decollo in seguito all'insorgenza di uno stallo. Una condizione che si è verificata nel contesto di un avvicinamento non stabilizzato e che ha portato a un atterraggio lungo e a un tentativo di nuovo involo. Secondo quanto emerge dall'inchiesta, a tale situazione potrebbero aver contribuito: l'inadeguata gestione della fase finale dell'avvicinamento da parte del pilota, l'omessa decisione di riattaccata, l'avvio del tentativo di un nuovo involo in condizioni non ottimali, le condizioni meteorologiche locali caratterizzate da vento di intensità e direzione variabile e probabile vento di coda, oltre a criticità organizzative nella pianificazione e conduzione dell'attività di volo di ambientamento con riferimento al monitoraggio delle condizioni meteo, scelta di orientamento della pista e livello di esperienza sul modello di velivolo del pilota istruttore.

IL DRAMMA

Il 2 settembre 2024 persero la vita il pilota Simone Fant e l'allieva Alessandra Freschet

OLTRE 40 PAGINE

Sotto la lente il fattore umano e l'esperienza di chi guidava il velivolo

Un'immagine contenuta nella relazione e le vittime, Simone Fant e Alessandra Freschet

Il pilota

Tra i fattori posti sotto la luce dell'indagine anche il fattore umano. Dalle conclusioni emerge che l'esperienza di Fant fosse maturata nell'ambito dell'aviazione generale. Aveva all'attivo 500 ore di volo effettuate in un arco di 8 anni. Dopo la qualifica di aviazione generale, conseguita il 16 novembre 2023, aveva iniziato a esercitare l'attività come istruttore di volo sul velivolo Pipistrel Velis sul campo di San Mauro, collezionando circa 150 ore di volo di cui 75 da istruttore. Non è stato possibile però quantificare l'esperienza di volo sportivo e la familiarità sullo Storch, ritenuta comunque ridotta dal momento che l'attestato era stato rilasciato circa due mesi prima dell'incidente e su un altro tipo di velivolo. Il pilota non era nell'organico degli istruttori della scuola volo sportivo dell'Asd Fly & Joy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronometro a squadre a Codroipo Domani il centro chiuso alle auto

La gara partirà da piazza Garibaldi: in vigore modifiche alla viabilità

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Sarà una giornata da tricolore nel capoluogo del Medio Friuli. Domani, in occasione del campionato italiano cronometro a squadre 2026, il centro di Codroipo sarà off limits alle auto ed entreranno in vigore modifiche temporanee alla viabilità. L'organizzazione della manifestazione sportiva ciclistica - che vede la partecipazione dei più importanti team a livello nazionale -, è in capo al Team Tiepolo Udine Cycling asd e gode del patrocinio del Comune e della Regione.

Quattro le ordinanze emanate dal Comune per garantire la sicurezza degli atleti partecipanti alla gara. Dalle 7 alle 20 saranno istituiti il divieto di transito e il divieto di sosta con rimozione forzata in via Battisti (tratto tra via del Giardino e via Carducci), piazza Garibaldi (tra via Piave e via del Giardino e tra via Candotti e via Italia), nelle vie Italia, Candotti, Balilla (da piazzetta Don Vito Zoratti all'incrocio con via Italia), parcheggio del Foro Boario (lato est e ovest), parcheggio di piazza Giardini (ambo i lati, nel tratto tra la Pesa Pubblica e via Monte Canin) per allestire il villaggio di partenza e arrivo. Dalle 8 alle 18.30 sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata lungo il percorso della competizione. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 le linee del Trasporto pubblico locale saranno deviate su percorsi alternativi e alcune fermate saranno temporaneamente sospese.

Lungo il percorso di gara sarà vietato il transito per tutte le categorie di veicoli a esclusione dei mezzi dell'organizzazione e di emergenza.

L'invito da parte del Comune ai titolari delle attività commerciali (una comunicazione ad hoc è stata inviata dall'ufficio addetto mercoledì) è quello di programmare per tempo eventuali operazioni di carico e scarico merci. L'amministrazione Nardini ringrazia i cittadini per la collaborazione e si scusa «per gli eventuali disagi, confidando nella comprensione di tutti per consentire lo svolgimento della manifestazione».

Gli stessi organizzatori hanno affisso una serie di volantini per avvisare i residenti scusandosi per l'eventuale disagio «sperando che tutti possano comprendere il valore dello sport e l'impegno che tutti i ragazzi che partecipano alla gara daranno nel farsi onore a questa manifestazione». La gara è stata organizzata dal Team Tiepolo Udine Cycling, con il sostegno della Regione e la collaborazione di Fvg Bike Festival. Coinvolgerà oltre 50 squadre e premierà le categorie femminili e maschili di allievi, juniores e Under 23, assegnando sei medaglie.

Il circuito si aprirà e chiuderà in piazza Garibaldi e interesserà Villa Manin a Passariano, Rivolto, Lonca, la strada comunale Levada e San Martino. Il via è fissato per le 9 con la categoria allievi femminile, seguita dalla maschile e dalla juniores femminile. Poi la pausa per il pranzo, con la prima premiazione alle 13.

Alle 15 si riparte con la Juniores maschile, fino al termine fissato attorno alle 18 e la premiazione definitiva. Lo sport, insomma, sarà protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO

Dalle 7 alle 20 saranno istituiti il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata

Il percorso della gara ciclistica che si svolgerà a Codroipo

Cervignano - Latisana - Bassa

Scuola per adulti alla Dante Scontro acceso in Consiglio

L'opposizione di Palmanova chiede alternative. La giunta: «Spazi introvabili»

FRANCESCA ARTICO

Palmanova

L'inserimento della Scuola Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) all'interno della scuola elementare Dante e le vicende legate alla Fondazione Palmanova hanno arroventato il consiglio comunale di mercoledì sera nella città stellata, alzando i toni dello scontro tra minoranza e maggioranza.

Due modi diversi di vedere le cose, soprattutto per quanto riguarda il CPIA (frequentato da cittadini stranieri del territorio palmarino), sul quale non c'è stata convergenza. La mozione presentata dal consigliere di opposizione Luca Marzucchi (FdI) e sottoscritta anche dai gruppi consiliari della Lega e di Liberi è stata infatti bocciata dalla maggioranza, che ha votato contro.

Relativamente alla Fondazione Palmanova, un duro attacco è stato mosso nei confronti del consigliere regionale Igor Treleani, accusato dal vicesindaco Luca Piani «di volersi intestare il merito della Fondazione, obiettivo mancato». Piani ha invece plaudito all'intervento del vicepresidente del Fvg Mario Anzil e del consigliere comunale Massimiliano Tosto durante la serata promossa settimane fa a Palmanova da Fratelli d'Italia.

La mozione presentata dal consigliere Marzucchi, che «impegnava il sindaco a trovare una soluzione alternativa a quella attuale valutando tutte le opzioni possibili», è arrivata raccogliendo il malcontento delle famiglie. Il disappunto era emerso dopo la visita alla scuola Dante, organizzata dall'amministrazione comunale per i genitori per illustrare come verrà sistemato il CPIA, le cui aree saranno separate da una parete.

La mozione spiegava che, all'inizio dell'anno scolastico, l'edificio — oggetto di importanti interventi di riqualificazione durati diversi anni — era stato riconsegnato all'Istituto Comprensivo Destra Torre: «In tale occasione si è più volte insistito sulla bontà e l'eccezionalità dei lavori effettuati. Abbiamo poi appreso dell'intenzione dell'amministrazione di destinare un'intera ala della scuola Dante al CPIA, struttura che era stata definita un plesso che guarda al futuro e capace di essere attrattivo per il territorio».

La Dante, argomentano i consiglieri di minoranza, «offre un tempo scuola misto (tempo normale e tempo pieno) con la conseguente necessità di spazi adeguati, soprattutto per le attività didattiche pomeridiane. L'eventuale assegnazione di un'ala al CPIA comporterebbe, oltre alla cessione di due aule, anche quella di sette servizi igienici per bambini e uno per adulti, rendendo difficoltosa la fruizione dei pochi servizi rimanenti a disposizione al piano terra».

Marzucchi ha proposto location alternative come la scuola Einaudi o le aule della Loggia, opzioni scartate dal sindaco Giuseppe Tellini in quanto ritenute «al completo». L'assessore alla cultura Silvia Savi ha poi concluso: «Abbiamo una lista di associazioni che chiedono una sede: spazi non ce ne sono».

Ernesto Baldin, consigliere di Liberi presente al "tour della scuola Dante", ha ricordato che nessuno ha dato una risposta concreta ai genitori che chiedevano perché non fossero stati informati del progetto, evidenziando che la minoranza concorda sul fatto che la scuola sia frequentata da bambini di ogni nazionalità, ma ribadendo che gli spazi debbono essere destinati prioritariamente ai piccoli alunni.

Antonio Di Piazza (Liberi) ha chiesto rispetto per i genitori ai quali «non è stato detto quello che avevate già deciso», scontrandosi con il sindaco Tellini. Il vicesindaco Piani ha ribattuto sostenendo che la proposta è stata avanzata accogliendo le richieste del dirigente scolastico. Di Piazza ha inoltre richiamato l'ipotesi di un potenziale utilizzo della scuola a fronte di possibili chiusure di istituti contermini. Un'eventualità già vagliata dal capogruppo Francesco Martines, che aveva concluso: «Se ciò si dovesse concretizzare, l'amministrazione chiederà i fondi alla Regione per una nuova scuola».

Il capogruppo di maggioranza Martines ha ricordato l'iter iniziato un anno e mezzo fa, che lo ha visto interloquire — nelle vesti di consigliere regionale — con il presidente Fedriga, gli assessori Anzil e Zannier, i ministri Luca Ciriani e Alessandro Giuli, l'Agenzia del Demanio e la direzione centrale dell'assessorato alla cultura.

I consiglieri di minoranza Baldin, Marzucchi e Di Piazza lo hanno tuttavia accusato di essersi mosso "sottotraccia" senza coinvolgere l'opposizione: «Perché voi siete bravi e noi i minus quam», ha chiosato provocatoriamente Baldin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento del consiglio comunale a Palmanova; sotto, la scuola Dante

Francesco Martines capogruppo di maggioranza

LE CRITICITÀ

Protestano i genitori dei bambini per la cessione di aule e servizi igienici

LA POLEMICA

Scintille in aula anche sul tema della Fondazione Palmanova

Divampa un incendio lungo il fiume Torre I danni sono ingenti

Al lavoro vigili del fuoco Protezione civile e anche la Forestale Ancora da chiarire le cause del rogo

San Vito al Torre

Un vasto incendio è divampato, nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 16, lungo l'argine del torrente Torre, nel comune di San Vito al Torre. Ancora da chiarire le cause. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute le squadre Aib antincendio boschivo, in convenzione regionale, dei comandi dei vigili del fuoco di Udine e Gorizia e la squadra del distaccamento di Cervignano. I vigili del fuoco hanno operato in collaborazione con il personale del Corpo forestale regionale, che, considerata la zona di difficile accesso, ha richiesto anche l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale e delle squadre di volontari Aib della Protezione civile.

Il rogo, che si è sviluppato su circa 10 mila metri quadri e che ha interessato una zona boschiva, è scoppiato in un'area impervia e non facilmente raggiungibile a piedi. L'incendio risulta al momento sotto controllo, ma sarà attentamente monitorato nelle prossime ore proprio per scongiurare eventuali riprese. La stima dei danni è attualmente in corso d'accertamento. Nessuno è rimasto ferito. «Ringrazio i soccorritori – le parole del primo cittadino di San Vito al Torre, Gabriele Zanin, che si è subito recato sul posto – per la tempestività, che ha scongiurato conseguenze più gravi. Per fortuna non ci sono stati feriti e le fiamme non hanno raggiunto le abitazioni». Un altro incendio boschivo si è sviluppato, sempre ieri pomeriggio, a Paularo. Lo scorso 13 luglio, il servizio foreste del Friuli Venezia Giulia ha dichiarato lo stato di massima pericolosità per roghi boschivi su tutto il territorio regionale. Le sanzioni sono raddoppiate e i divieti sono in vigore. Il Comando del Corpo forestale regionale e i quattro ispettorati forestali hanno dato disposizioni alle stazioni per il rafforzamento dei servizi di vigilanza e prevenzione. Questa attività avrà carattere di priorità fino alla revoca dello stato di massima pericolosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco, ieri pomeriggio, sul luogo dell'incendio

Scivola in piscina Bambino di 6 anni portato all'ospedale

È successo a Belvedere in un campeggio Il primo a intervenire è stato un medico già presente sul posto

Aquileia

Un bambino di 6 anni di nazionalità straniera è scivolato, ieri pomeriggio, mentre si trovava assieme ai suoi genitori, nella piscina del Belvedere Pineta Camping Village, a Belvedere. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso e gli operatori sanitari del 118.

Il bambino, subito soccorso da un medico che si trovava già sul posto, è stato trasportato in elicottero, in via precauzionale, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha riportato un trauma cranico ma, stando a quanto si è appreso, le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. «Ho sentito personalmente la proprietà – le parole del primo cittadino della città romana, Emanuele Zorino –. Si è trattato di un incidente per fortuna non grave. Ci auguriamo che il piccolo possa essere dimesso presto dall'ospedale e possa riprendere la vacanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Protesta a Punta Faro per i posti barca Nasce un Comitato

Timori per i rincari. Chiesta una clausola di salvaguardia

SARA DEL SAL

Lignano

Si è costituito il Comitato Tutela Terramare Punta Faro e ora chiede un confronto istituzionale e l' adozione di una clausola di salvaguardia nell'ambito del procedimento concessorio riguardo a Marina Punta Faro.
Il presidente del nuovo comitato lignanese, Marco Bollotto, ha provveduto a inviare anche al Comune di Lignano Sabbiadoro la notizia della sua costituzione, spiegando che la sua finalità primaria è quella di rappresentare in modo unitario le esigenze comuni dei proprietari di abitazioni con posto barca e dei titolari di diritti sui soli posti barca, ricompresi entro il contermine amministrativo del Comune di Lignano Sabbiadoro. «Il Comitato, che riconosce l'importanza del procedimento relativo al rilascio della concessione di Marina Punta Faro, in quanto utile ad assicurare continuità, certezza e stabilità alla gestione portuale, intende farsi porta voce di coloro che hanno voluto la costituzione di questo Ente, rappresentando al Comune», si legge nel documento, «le peculiarità del comparto Terramare e dell'intera area di Punta Faro, nell'ambito dei quali si ritiene fondante sia l'inscindibilità tra i posti barca e le abitazioni cui essi sono collegati, sia la salvaguardia del rapporto armonico che il complesso architettonico "Porto abitabile" ha sempre mantenuto con le altre strutture portuali, in particolare entro il contermine di confine tra il comune di Lignano Sabbiadoro e quello di Marano Lagunare».
Il presidente chiede «la calendarizzazione di un incontro istituzionale anche per avviare un confronto con l'ente e che il consiglio comunale, con apposita mozione, si attivi affinché il sindaco e la giunta richiedano alla Regione – nell'ambito del procedimento concessorio in corso – l'inserimento, nel provvedimento di proroga, di una clausola di salvaguardia a tutela del comparto Terramare», che preveda, auspicabilmente il riconoscimento degli ormeggi del comparto come categoria autonoma distinta dagli ormeggi turistici ordinari del Marina, l'esclusione di qualsiasi ulteriore monetizzazione, da parte del concessionario presente o futuro, del diritto di utilizzo del posto barca quale prestazione patrimoniale autonoma e separata rispetto alla proprietà dell'abitazione; un regime tariffario rivisto e proporzionato ai soli servizi effettivamente erogati, con aggiornamenti vincolati all'indice Istat e obbligo di rendicontazione analitica annuale, non legato a logiche di ripartizione intercompany; adeguate garanzie di tutela della destinazione residenziale delle aree di terrazza e argine-giardino prospicienti le abitazioni, escludendone la commercializzazione a fini turistici e l'istituzione di un tavolo consultivo permanente tra concessionario, Comune e rappresentanti del Comitato per le materie di interesse del comparto.
«Il Comitato», aggiunge il presidente, «sta già predisponendo una proposta di prescrizioni articolata, che metterà a disposizione dell'amministrazione quale base di lavoro per la mozione consiliare e per le eventuali osservazioni da trasmettere alla Regione. Infine, in relazione a qualsiasi intervento infrastrutturale connesso al comparto Terramare e all'area portuale, chiediamo che venga garantita una adeguata informazione preventiva alla cittadinanza e ai soggetti interessati, anche per il tramite del nostro ente, in coerenza con quanto già rappresentato pubblicamente dall'amministrazione nella riunione pubblica dell'11 luglio 2026».

GLI OBIETTIVI

«Il Comune si attivi con una mozione per ottenere interventi dalla Regione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comprensorio di Marina Punta Faro a Lignano in una veduta dall'alto

Aumenta la Tari per le attività «Ritocchi condizionati dai costi»

Latisana

Aumenta la Tari del 5,3% per le attività nel 2026 ma «non si tratta di una scelta arbitraria, bensì di un adeguamento obbligato da fattori esterni e da investimenti volti a migliorare la qualità del servizio». È quanto ha annunciato all'interno del consiglio comunale di mercoledì sera l'assessore all'ambiente Sandro Vignotto. Entrando nel dettaglio, Vignotto ha specificato che la variazione dipende da un «aumento dei costi di trattamento oltre che dall'inflazione e dai contratti nazionali, degli investimenti e degli ammortamenti di Net, che ha previsto l'acquisto di nuovi automezzi».
Solo nel 2025, a Latisana «abbiamo sostituito 350 cassonetti, pari al 17% del parco contenitori, per migliorare il decoro e la funzionalità» ha aggiunto l'assessore. «Per il 2026 è prevista l'introduzione di un nuovo registro elettronico di tracciabilità dei rifiuti e dei Fir digitali. Questo richiede un'evoluzione tecnologica dei nostri Centri di Raccolta e inoltre, stiamo sostituendo le vecchie navette stradali con contenitori a norma». A questo si aggiunge la riorganizzazione del bacino di Net, con l'uscita del Comune di Muggia, che ha comportato una ridistribuzione dei costi fissi di gestione tra i restanti Comuni soci, Latisana compresa. Vignotto ha aggiunto che «i servizi aggiuntivi richiesti dal Comune di Latisana il 2026, incidono per 25.800 euro. L'aumento interesserà principalmente le attività perché per quanto riguarda le famiglie l'aumento rispetto all'anno scorso per un nucleo di due persone sarà di 2 euro, da 3 componenti a salire ci sarà addirittura un risparmio». L'assessore, in merito all'avvio di una verifica straordinaria per il recupero dell'evaso spiega che «è necessario pagare tutti per pagare meno», e rimarca la necessità «di far comprendere agli utenti che se non cambiano le abitudini di consumo, per produrre meno rifiuti, l'imposta non potrà che aumentare». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Sandro Vignotto

Pertegada fra arte e musica Apre la mostra Gravis

Latisana

Partono oggi contemporaneamente *Gravis* e i Festeggiamenti di Sant'Antonio. Alle 18.30 al Centro sociale verrà inaugurata la mostra del circolo culturale La Pertica intitolata Su li rivis dal Timent, con un nucleo dedicato ai disegni storici delle "bambine pittrici" di Pertegada, realizzati alla fine degli anni 60 e ospiterà anche *Lo spirito del Tagliamento* l'opera del maestro Sante Monachesi. Alle 20.30 partirà invece la serata dei festeggiamenti con l'esibizione della scuola di ballo G&s Dance Academy che sarà protagonista anche della serata. Sabato 1 alle 18.30 PErtegravel by Night, alle 20 l'esibizione dell'Asd Skate Academy e dalle 21.30 musica con i Frittura Mista. Domenica alle 18 la processione con la banda di Santa Cecilia di Precenicco e alle 21 Rock in progress. Il 6 ci sarà un'altra serata con il circolo La Pertica ancora dedicata al Tagliamento con *Voci e suoni dal fiume* a partire dalle 20. Le serate riprenderanno il 7 agosto con Roger la voce del Sole, l'8 con la marcia "ferragostana" alle 18 e musica con i What the funk mentre il 9 agosto ci sarà la Cena in blu nell'area festeggiamenti del Circolo culturale e si chiuderà la serata con i balli latini di Bodyexprim e dj Eddi. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Ci ha lasciati

GABRIELE CORNACCHINI
di 59 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Arabella, la mamma Miranda, il figlio Davide con Alessia e il nipote Gioele, la figlia Gaia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 agosto alle ore 17:00 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Un particolare ringraziamento al reparto Centro Trapianti di Midollo Osseo dell'ospedale di Udine.
Eventuali offerte saranno devolute all'AIL Udine - Gorizia.

Tavagnacco, 31 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Giorgo Fusari e Moreno Gardellini con le rispettive famiglie

Gruppo Friuli Assicurazioni Srl, soci, dipendenti, collaboratori e colleghi tutti affranti dal dolore ti salutiamo

GABRIELE

sarai sempre tra noi.

Udine, 31 luglio 2026

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

MARIA FACCHINI ved. ZANINI

ringraziano commossi per la grande partecipazione, la vicinanza e l'affetto dimostrati in questo momento di profondo dolore.

Ceresetto, 31 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIACOMO BIASONI
MAESTRI MINO

di 88 anni

Lo annunciano il figlio Francesco, parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 1° agosto alle ore 15.30, nella chiesa di Osoppo, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Osoppo, 31 luglio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

È mancata all'affetto dei suoi cari

SANTA BORTOLOTTI ved. BORTOLOTTI
DINA

di 101 anni

Lo annunciano i figli Fabrizia, Daniele con Viviana, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 1° agosto alle ore 9.30, nella chiesa di Majano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 31 luglio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Luisa ed Eusebio annunciano addolorati la scomparsa della sorella

ANNA PIA COZZI
di anni 93

Partecipano al lutto i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 1 agosto alle ore 9.30 nell'Abbazia di Moggio Udinese.

Udine, 31 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 TEL. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA REGENI in CIMIGOTTO
di anni 66

Ne danno il triste annuncio, il marito Paolo, i figli Giada con Gianluca, Peter con Giulia ed Andrea, il papà Orlando, i fratelli Devid, Sara, Moira e Carolina, le cognate, i cognati, i nipoti, gli amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 agosto alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale S. Martino di Marano Lagunare, ove la cara Paola giungerà dall'ospedale di Latisana.

Marano Lagunare, 31 luglio 2026

Onoranze Funebri Duomo
Latisana Tel.0431-520749

Ciao Piera. Ti salutiamo con amore.

PIERANGELA SALVADOR

Sabato 1 agosto alle ore 09.30 ci troviamo al Cimitero di Paderno per il saluto delle amiche e degli amici.
Igor Marci Ceci Umberto

Udine, 31 luglio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

LE LETTERE

SOCIETÀ E VALORI

Le risorse per la sanità

Gentile direttore,
in questi giorni di estreme temperature viene trasmesso da vari organi di stampa l'importante disponibilità economica della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie all'assestamento di bilancio oltre 1 miliardo di euro. È una buona notizia. Disponibilità, unica stando alle notizie, rispetto al passato.
Da comune cittadino di questa regione seguendo giornalmente i vari capitoli di spesa che vengono definiti e deliberati dalla giunta alcune volte condivise anche dall'opposizione (spesso mi chiedo della sua esistenza) sorgono spontanee alcune considerazioni.
Nella sanità sul capitolo delle liste di attesa, da una inchiesta nazionale di questi giorni il Friuli Venezia Giulia si colloca al 16° posto, nelle strutture ospedaliere notoriamente carenti di personale, dai stipendi non allineati agli incrementi reali del costo della vita, si lavora con strumenti diagnostici spesso da rinnovare non vi è traccia di investimenti tali da invertirne la tendenza, fatto salvo gli interventi di mantenimento dell'esistente dovuti al rialzo naturale dei costi annui.
Nelle stesse strutture ospedaliere pubbliche il funzionamento viene garantito grazie alla presenza dei specializzandi la cui retribuzione oscilla tra i 1500-1700 euro mensili.
Nota, sulle posizione dei specializzandi , alle loro condizioni economiche, e modalità di impiego ci sarebbe molto da discutere (qui il sindacato anziché procedere in ordine sparso dovrebbe aprire una seria indagine e riflessione).
Il solo intervento nella sanità per interventi al Cattinara rispetto alle necessita dei vari ospedali regionali, riconferma la scarsa sensibilità per la sanità pubblica.
Va accolto positivamente l'intervento economico nel comparto unico, ma le cifre degli aumenti dopo una perdita di questi anni pari al 8% appare insufficiente. Molto di più si sarebbe dovuto investire nell'edilizia scolastica i 157 milioni.
Appaiono un semplice maquillage rispetto alle condizioni di diversi plessi scolastici in regione. Sul piano ambientale necessitano maggiori risorse per la sicurezza del territorio nella pianura e soprattutto nella fascia collinare e montana (leggasi viabilità, pendii instabili eccetera).
Nel mentre vengono assegnati 500.000 ai consiglieri per fini sociali (sic) si continua a mantenere lo sconto sulle accise indipendentemente dalle condizioni economiche delle persone.
Vengono stanziate risorse importanti per valorizzare le strutture di lusso unitamente al continuo impegno economico a sostegno delle strutture sciistiche quando oramai è assodato che le quote per una certa stabilita della neve si aggira oramai dai 2000 metri in su (in Austria hanno stabilito che sotto quel limite tutto è antieconomico).
Qualcuno evidenzia che ciò porta turismo quindi valore aggiunto ma oltre al fatto che diventa sempre più difficile trovare personale nei servizi cosa si deve pensare delle numerose crisi aziendali con consistenti probabili esuberi?
Molto altro si vorrebbe aggiungere. Rimane solo la constatazione che la classe politica oggi, causa la sua mediocrità e priva di una visione d'insieme, di programmazione a lungo termine, ma soprattutto delle reali esigenze sociali che dovrebbero avere la precedenza.
É purtroppo una costante di questi ultimi 30 anni indipendentemente dalla collocazione politica.
A ciò va aggiunto anche lo scarso senso sociale e di solidarietà (spesso sono sorpreso dall'indifferenza, egoismo, individualismo che prevalgono nella popolazione). La società un tempo era molto coesa, solidale, altruista, valori ahimè scomparsi.

GLAUCO PITTILINO
MONTEAPERTA DI TAIPANA

EVOLUZIONE UMANA

L'importanza della fantasia

Gentile direttore,
una persona che conosco sostiene spesso di non amare la fantasia. Secondo lei, ciò che legge o guarda in un video deve corrispondere rigorosamente alla realtà del vissuto. Tutto ciò che appartiene all'immaginazione sarebbe soltanto una perdita di tempo.
Io penso esattamente il contrario. Credo che sviluppare la fantasia, fin dall'infanzia, rappresenti uno degli strumenti più preziosi per l'evoluzione dell'autocoscienza e della consapevolezza.
Nella vita quotidiana non dovremmo prendere l'abitudine di sorvolare sugli interrogativi che nascono davanti a qualsiasi realtà o fenomeno si presenti al nostro sguardo. Nulla dovrebbe apparirci davvero banale. Se imparassimo a coltivare la curiosità anche verso ciò che quasi tutti trascurano, la nostra mente ne riceverebbe un beneficio destinato a durare nel tempo.
La fantasia ci spinge ad andare oltre i luoghi comuni e ad esplorare possibilità nuove. Non dovremmo temere di apparire irrealistici quando immaginiamo ciò che ancora non esiste. Molte delle più grandi conquiste dell'umanità sono nate proprio da questa capacità.
Senza fantasia, probabilmente, non avremmo avuto gli scienziati e gli inventori che hanno cambiato il mondo. Einstein, fin da ragazzo, immaginava di viaggiare insieme a un raggio di luce: da quell'esperimento mentale nacquero intuizioni che avrebbero rivoluzionato la fisica.
Leonardo da Vinci trascorreva ore ad osservare il microcosmo della natura, lasciando che l'immaginazione trasformasse ogni dettaglio in una domanda.
La fantasia non è l'opposto della razionalità: ne è una preziosa alleata. Prima di ogni scoperta scientifica, di ogni opera d'arte e persino di molte decisioni morali, esiste la capacità di immaginare una possibilità diversa da quella già esistente.
In questo senso, la fantasia è una facoltà profondamente umana: permette di andare oltre ciò che è immediatamente dato per aprirsi a ciò che potrebbe essere.
Ma anche noi, persone comuni, non dovremmo mai accontentarci di ciò che già sappiamo. Uno degli scopi della vita è rimanere continuamente disponibili ad imparare. Interrogarci sul modo in cui percepiamo il mondo, su come funziona la nostra mente e su quali siano i suoi dinamismi più profondi costituisce un autentico esercizio di crescita intellettuale e spirituale.
Se, nel nostro cammino, ci capita di oltrepassare per un momento i confini della realtà concreta per concedere spazio alla fantasia, non dobbiamo averne timore. La fantasia non è il contrario della realtà: spesso ne rappresenta il laboratorio più fecondo. È proprio essa che dona colore all'aridità dei numeri, anima alle proporzioni e apre sentieri che la sola logica, talvolta, non riesce nemmeno a intravedere.
Forse Dio ha donato all'uomo la fantasia proprio perché potesse intuire ciò che ancora non vede, immaginare il bene prima di realizzarlo e continuare a cercare la verità senza smettere mai di stupirsi.

PIER ANGELO PIAI
CIVIDALE DEL FRIULI

RISPETTO DELLA NATURA

Ambiente e stili di vita

Gentile direttore,
da questo Friuli che soffre di caldo e afa, un piccolo pensiero per costruire un futuro migliore. Infatti, dobbiamo prima di tutto riconsiderare la visione della nostra specie sul pianeta, adottando una nuova prospettiva etica, spesso contro intuitiva, talvolta dolorosa, ma necessaria per convincerci dei danni già causati all'ambiente e per intraprendere un profondo cambiamento. Proprio per promuovere una visione in cui uomo e natura siano in equilibrio, non si intende smontare le presunte unicità e superiorità dell'essere umano attraverso esempi concreti e fatti storici, confronti e osservazioni, analizzando alcuni tra gli aspetti considerati più importanti e caratteristici della cultura umana.
Ma cosa rende l'essere umano tanto arrogante e presuntuoso? Quali abilità ci distinguono dagli altri viventi? Quale prerogativa comportamentale ha permesso tale mutazione? È evidente che gli altri esseri viventi non hanno raggiunto uno sviluppo alla pari, ma come scriveva il Pontefice Giovanni Paolo II "comparatio claudicans" ovvero è un paragone zoppicante, equivale a paragonare mele e pere.
D'altra parte, è altrettanto evidente che il nostro stile di vita moderno sta causando un pericoloso collasso ambientale.

GIUSEPPE MARCUZZI
AIELLO DEL FRIULI

Lettere

La posta dei lettori

Musica e arte: l'esempio cinese e l'intelligenza artificiale

AGENDA SCUOLA di Stefano Stefanel

Il Ministero dell'Istruzione cinese ha comunicato che a partire dall'anno scolastico 2026/2027 Arte e Musica da materie facoltative diventeranno materie obbligatorie nelle scuole cinesi.
Questa notizia va in messa in relazione con l'introduzione dello studio dell'Intelligenza Artificiale come materia obbligatoria a partire dal 2025.
Anche nelle Indicazioni 2025 per il primo ciclo dell'istruzione (approvate nel 2025 e operative dal 1° settembre 2026 del Ministero dell'Istruzione e del Merito) in più di una occasione si invitano le scuole ad aumentare l'attenzione per l'arte e la musica (e l'educazione fisica), soprattutto nelle scuole primarie.
Io credo che la richiesta di aumentare l'attenzione su Musica e Arte sia un segnale molto corretto per rispondere all'eccesso di utilizzo di dispositivi digitali da parte di bambini e ragazzi. Non si possono praticare Arte e Musica (ed Educazione Fisica) gestendo contemporaneamente dispositivi digitali. Non si possono praticare seriamente Arte e Musica distraendosi e non avendo memorizzato i passaggi necessari e utili per raggiungere un buon risultato.
Tutte le altre discipline possono convivere con i dispositivi digitali, possono essere interrotte e poi riprese, possono far trovare nei dispositivi le risposte mancanti.
Una buona educazione musicale e artistica (connessa a pratiche sportive praticate con regolarità) aumenta le competenze necessarie allo studio come l'attenzione e la concentrazione. Inoltre, impone di lavorare in team dentro ambienti appositamente strutturati. La manualità non può essere imposta, ma deve essere costruita giorno dopo giorno con pratiche coinvolgenti e culturalmente di alto livello. Un'orchestra scolastica è il miglior esempio di cooperazione collegata all'attenzione, una pratica artistica diffusa in una scuola permette di costruire quel senso del bello che sta alla base della formazione di ognuno di noi.
L'italiano e la matematica sono importanti e l'inglese è centrale per la crescita di ogni studente.
Ma se il futuro è il digitale e se in quel futuro la farà da padrone l'Intelligenza Artificiale allora credo bisognerà intervenire quanto prima con dosi massicce di Musica e Arte a scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

REPLICA DA CODROIPO

La Polizia locale su legge e rispetto

Gentile direttore,
vorrei intervenire in merito alla lettera pubblicata sulla Sua testata in data 20 luglio 2026 nella quale un cittadino lamentava di essere stato "affrontato con toni molto duri, arroganti ed intimidatori" da un Agente di Polizia Locale intento nel servizio di viabilità e gestione del traffico, dopo il concerto dei Duran Duran dell'11 luglio 2026, tenutosi a Villa Manin di Passariano.
A fronte di una narrazione dei fatti distorta, il Comando sente il dovere di ristabilire la corretta dinamica degli eventi, per amore della verità e per il rispetto che si deve al lavoro svolto sulla sicurezza stradale.
Il personale del Corpo di Polizia Locale opera quotidianamente seguendo rigorosi standard di professionalità, cortesia e fermezza, specialmente durante i grandi eventi pubblici, dove la gestione dei flussi veicolari è fondamentale per evitare ingorghi e per garantire il passaggio dei mezzi di soccorso. Nel caso specifico non risulta alcuna condotta irriguardosa o lesiva della dignità del cittadino in quanto l'Agente citato ha operato con le consuete professionalità e fermezza, necessarie per garantire l'ordine pubblico e la fluidità del traffico. Sono altresì giunti molteplici ringraziamenti da cittadini in difficoltà, per la pronta soluzione di problemi logistici e tecnici da parte del personale di Polizia Locale.
Spiace che il fermo richiamo al rispetto delle norme stradali e delle indicazioni di sicurezza sia stato descritto come un maltrattamento.
Il Corpo di Polizia Locale è sempre stato aperto al dialogo costruttivo ed alle segnalazioni dei cittadini.
Non è possibile accettare ricostruzioni distorte che ledono ingiustamente l'onorabilità e la dedizione di donne e uomini in divisa, che lavorano per la sicurezza di tutta la comunità, automobilisti inclusi.
Cordialmente.

FRANCO FANTINATO
COMANDANTE POLIZIA LOCALE DI CODROIPO

IL RINGRAZIAMENTO

«Operatore Arcs, hai la mia stima»

Gentile direttore,
vi contatto poiché con la presente desidero esprimere pubblicamente il mio più sentito ringraziamento e un sincero elogio per la professionalità, l'efficienza e la profonda umanità dimostrate da un operatore sanitario di Arcs.
Lo scorso 8 luglio ho contattato il Numero Unico di Emergenza 112 e la mia chiamata è stata prontamente trasferita alla centrale sanitaria per una situazione di emergenza riguardante la mia piccola di 10 mesi.
L'operatore che ha preso in carico la mia segnalazione mi ha guidata con grande calma, rispetto e attenzione, ma soprattutto si è distinto per una straordinaria empatia nei miei confronti. Il suo intervento è stato fondamentale non solo per la gestione della situazione, ma anche per il supporto psicologico fornito in quei minuti concitati.
Mi auguro che l'operatore in servizio in quel momento possa leggere questo mio messaggio di profonda gratitudine. Lavori così delicati richiedono competenze che vanno oltre il dovere professionale, ed è giusto che queste eccellenze vengano riconosciute. Dimesse dal reparto di pediatria di San Daniele del Friuli, ad oggi io e la mia piccola siamo a casa, felici che il peggio sia passato. Ringraziando ancora per il prezioso servizio che il servizio sanitario della nostra regione svolge quotidianamente sul territorio, porgo cordiali saluti.

ADRIANA PARISI

LA RIFLESSIONE

Danni collettivi: l'IA nous ubiquo

Gentile direttore,
se miliardi di persone attingono alle stesse poche famiglie di modelli per formulare pensieri, argomenti, persino emozioni espresse, si crea una omogeneizzazione degli stili cognitivi e comunicativi. Le stesse strutture di frase, gli stessi modi di argomentare, la stessa "voce media" statistica che il modello ha appreso dai suoi dati di addestramento, si diffondono come uno stile di pensiero condiviso, non perché imposto, ma perché è la via di minor resistenza che si respira ovunque, come il Nous di Anassagora che mette in forma tutto. I rischi che ne derivano, per come li vedo: riduzione della varietà cognitiva: se il modo "di default" di pensare un problema converge verso ciò che il modello suggerisce, si perde la ricchezza di approcci divergenti che nasce da menti che elaborano in modo indipendente e talvolta imperfetto, ma con il segno dell'unicità.
Noi sappiamo che l'intelligenza naturale si esprime sotto tanti aspetti: è linguistica, logico-matematica, spaziale, musicale, corporeo-cinestesica, interpersonale, intrapersonale, naturalistica ed esistenziale, intuitiva–mistica. Questa ricchezza ora sta per essere assorbita dall'intelligenza algoritmica e darsi in pasto ad essa, come si davano in pasto i giovanetti ateniesi al Minotauro di Creta.
Inoltre vediamo già all'opera un appiattimento epistemico.
La fiducia eccessiva nei contenuti generati dall'IA riduce la verifica indipendente, l'affidarsi al risultato invece che rifare il ragionamento in prima persona.
Perdita di attrito produttivo: la fatica del pensare, cercare le parole giuste, sbagliare, ricominciare, non è solo un costo, è spesso il luogo dove si formano intuizioni originali. Un nous esterno che offre sempre la via più fluida rischia di eliminare proprio quell'attrito creativo.
Come la ricchezza sovrabbondante di un prato rischia l'azzeramento se prevale un'unica erba. Ma proprio questa desertificazione della mente e della psiche naturali dovrebbero farci sentire la nostalgia per loro con la stessa intensità con cui si si sente la nostalgia per la persona amata lontana. L'arte, le ricchissime unicità dell'arte, ci attendono a braccia aperte per un bagno ristoratore e rigeneratore. E io ho gioito di Rothko e di Ettore Sottsass di cui una mia amica ha appena visitato le mostre a Firenze e a Pistoia e me ne ha parlato con un entusiasmo che AI non conoscerà mai.

ELVIA FRANCO UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Gli amici appassionati delle bocce a Lignano Riviera

Foto di gruppo tra gli appassionati di bocce all'ufficio 3 di Lignano Riviera. Un appuntamento fisso di ogni estate, e questa non ha fatto eccezione, per gli amici che arrivano da Udine, Vicenza e Padova e si ritrovano nella località balneare.

I coscritti di Avasinis nati negli anni che finiscono con il 6

Si è rinnovata la tradizione dei coscritti di Avasinis. Anche quest'anno si sono ritrovati tutti (foto di quando le temperature erano diverse) i nati nell'anno con il "6" e cioè i ventenni del 2006, i quarantenni del 1986, i sessantenni del 1966 e gli ottantenni del 1946. Hanno addobbato un trattore con carro ricoperto da rami di abete e hanno visitato tutti gli altri paesi del Comune di Trasaghis, Alesso, Braulins, Peonis e Trasaghis. Sulla piazza di ogni paese sono stati accolti con grande simpatia e con un brindisi augurale. La foto è conservata da Giuseppe Di Doi ed è stata inviata da Ivo Del Negro.

Le ottanta candeline dell'ex sindaco di Preone Odo Pellizzari

Festa dell'ottantesimo compleanno per Odo Pelizzari, già sindaco di Preone. In questa foto è raffigurato con i suoi amici e la sorella mentre festeggiano tutti insieme alla Baita al Pioniere nella valle di Preone. «E come dice sempre Odo in friulano "A vol prova"» ha dichiarato il lettore Graziano Menegon, che ha inviato alla nostra redazione questa fotografia.

Cultura e Spettacoli

La storia rivelata dell'impero Assiro Le ricerche in Iraq

Daniele Morandi Bonacossi torna all'Aquileia Film Festival

All'Aquileia Film Festival interverrà stasera Daniele Morandi Bonacossi
Sarà presentato il documentario sulla missione archeologica
Nel progetto culturale internazionale protagonista l'Università di Udine

ELENA COMMESSATTI

L'intervista

Dopo due anni ritorna sul palco dell'Aquileia Film Festival Daniele Morandi Bonacossi ed arriva, in prima mondiale, "L'impero Assiro- La storia rivelata", il documentario francese dedicato all'eccezionale missione archeologica da lui diretta in Kurdistan iracheno. Grande vanto perché è l'università di Udine a essere protagonista dal 2013 di questo valido progetto internazionale. Ma ripartiamo con ordine.

Stasera alle 21, intervistati da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e conduttore anche delle serate precedenti, in piazza Capitolo ci saranno Daniele Morandi Bonacossi e Francesca Simi, rispettivamente professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente e ricercatrice in Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine. Entrambi, in qualità di direttore e vicedirettrice, guidano la missione archeologica italiana Land of Niniveh Archaeological Project in Kurdistan iracheno. In molti i virtuosi partner: Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Regione FVG, Fondazione Friuli, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Daniele Bonacossi dal 2013 è responsabile del progetto di formazione di personale iracheno specializzato nella conservazione e gestione del patrimonio archeologico. Parte del suo lavoro è dedicata alla documentazione e protezione del patrimonio culturale minacciato dai conflitti in Siria e Iraq. Francesca Simi ha preso parte a molti progetti sul campo, partecipando a scavi e ricognizioni archeologiche in Siria, Iraq, Turchia e Italia. I suoi interessi di ricerca includono anche l'archeologia pubblica e la protezione del patrimonio culturale minacciato.

Professor Bonacossi, ben ritrovato. Il tema di quest'anno è "raccontare l'invisibile". Ne parliamo?

«Vedere l'invisibile appartiene all'archeologo. L'archeologo individua, grazie ad alcuni segni del terreno e a qualche piccola anomalia, attraverso satelliti e droni, e l'ispezione geofisica, ciò che in superficie non si coglie. Lo dico spesso: l'archeologia è la scienza del futuro, perché si pone nel punto di intersezione esatto tra ricerca umanistica e ricerca scientifica di tipo interdisciplinare. L'archeologia è in una posizione privilegiata per vedere l'invisibile, grazie alla sua connessione con le scienze e con gli strumenti innovativi di studio e catalogazione. Un esempio? Abbiamo ritrovato, nella nostra area di ricerca nel Kurdistan, presse da vino appartenenti a duemila e settecento anni fa, per intenderci vasche intagliate nella roccia calcarea, e abbiamo potuto capire l'appartenenza al processo di vinificazione, solo grazie alla presenza di tracce d'acido tartarico e malico sulle pareti. E ciò grazie ad analisi chimico-fisiche. Dunque vedere l'invisibile è ciò che l'archeologia fa, attraverso un brillante lavoro interdisciplinare».

LA PROIEZIONE

Il film, diretto da Luis Miranda, è iniziato nel 2022 Usa l'AI per ricreare l'ambientazione

IL PROGRAMMA

La prima mondiale e il premio al vincitore

È il tempo della proiezione in prima mondiale di "L'Impero Assiro – La storia rivelata", prodotto da BambooDoc e France Télévisions, nel 2026, per la regia di Luis Miranda. La consulenza scientifica è di Daniele Morandi Bonacossi e di Francesca Simi. Nel film due équipe conducono un'indagine archeologica senza precedenti per svelare i misteri dell'Impero Assiro: una tedesca riporta alla luce i resti di una città dimenticata nel cuore dell'antica Assiria, una italiana ricostruisce una straordinaria rete di canali di quasi 3. 000 anni fa. Stasera si chiuderanno le votazioni del festival e verrà assegnato il Premio Aquileia al vincitore.
—**E.C.**

Una sua opinione sul documentario che vi riguarda e che verrà proiettato stasera.

«Il film, diretto da Luis Miranda, è cominciato nel 2022, quando la troupe di BambooDoc ha cominciato a seguirci, venendo ogni anno sul campo per dieci giorni. Il loro scopo era documentare il divenire del processo archeologico. Questo è il primo documentario che usa l'intelligenza artificiale per creare le scene d'ambientazione. Mi riferisco all'antica Siria, ai re e ai governatori, alla ricostruzione di com'era Ninive nel VII secolo a.C., con il sistema di irrigazione che noi abbiamo studiato e con la vita che si svolgeva intorno ad esso. Sono scene in bianco e nero, per distinguerle da quelle a colori che raccontano il nostro lavoro».

Come le è sembrata la scelta del cambio colore?

Molto interessante. Ero scettico all'inizio, invece è vincente: uno stacco efficace, un po' alla Salgado.

A che punto siamo con le ricerche?

«Dal 2024 è successo davvero molto. Abbiamo terminato lo studio del grande sistema di irrigazione che gli Assiri, con il loro re Sennacherib, avevano

I diari del libraio errante L'umanità celebrata da Cribari

VIOLA PERISSUTTI

Pagine

Scrivere un diario non significa unicamente riunire pensieri disordinati incentrati su se stessi e sulla propria vita, ma può consistere, come in questo caso – e grazie alla libertà intrinseca del genere – nel volgere lo sguardo al mondo esterno, quello più silenzioso e sconosciuto, trascrivere la realtà, rendere parole le immagini.

Poeta, fotografo e "cercatore di luoghi perduti", Emiliano Cribari è l'autore di una raccolta di diari raffinatamente umani, che profumano di casa e fanno sentire il lettore accolto, protetto, capito: "I diari del libraio errante", pubblicati dalla casa editrice Bottega Errante.

Il volume si presenta suddiviso in tre parti, ognuna delle quali celebra l'umanità e la semplicità di cui è alla ricerca l'autore.

La prima parte è un vero e proprio atto d'amore verso i libri. Ambientata nei paesi del Mugello, tra Agliana, Vicchio e Dicomano, racconta le lunghe e suggestive ore di mercato. Il libraio e poeta errante raccoglie sguardi, impressioni e riflessioni per riportare attentamente, a fine giornata, il resoconto dei libri cercati, rigettati o comprati, le descrizioni delle persone incontrate, l'atmosfera delle piazze dei paesini quando ancora il cielo albeggia. Dall'altra parte della bancarella c'è sempre chi dice di aver già letto tutti i libri, chi scruta impaurito i titoli da lontano, chi li scompiglia e non li rimette in ordine, chi regala qualche pensiero che l'autore annota prontamente sul suo diario.

Emiliano Cribari, autore de I diari del libraio errante

Le giornate di mercato sono lunghissime ed estenuanti, fatte di notti insonni, di una Panda carica di libri e di mattinate trascorse ad esporli con cura sopra un banco di tre metri per tre. La bellezza vera, però, per il libraio, non risiede nella vendita, ma nella ricerca: trovare un libro, riconoscere un libro, è come innamorarsi.

I diari casagliesi, che compongono la seconda parte, sono invece un omaggio alla comunità di Casaglia, un paesino di 30 abitanti che negli anni Cinquanta ne contava oltre 500.

Anche qui la vita scorre lenta, semplice, priva dei bisogni moderni. Un mondo ideale in cui rifugiarsi, per perdersi tra i bo-

Il Giro del 1949

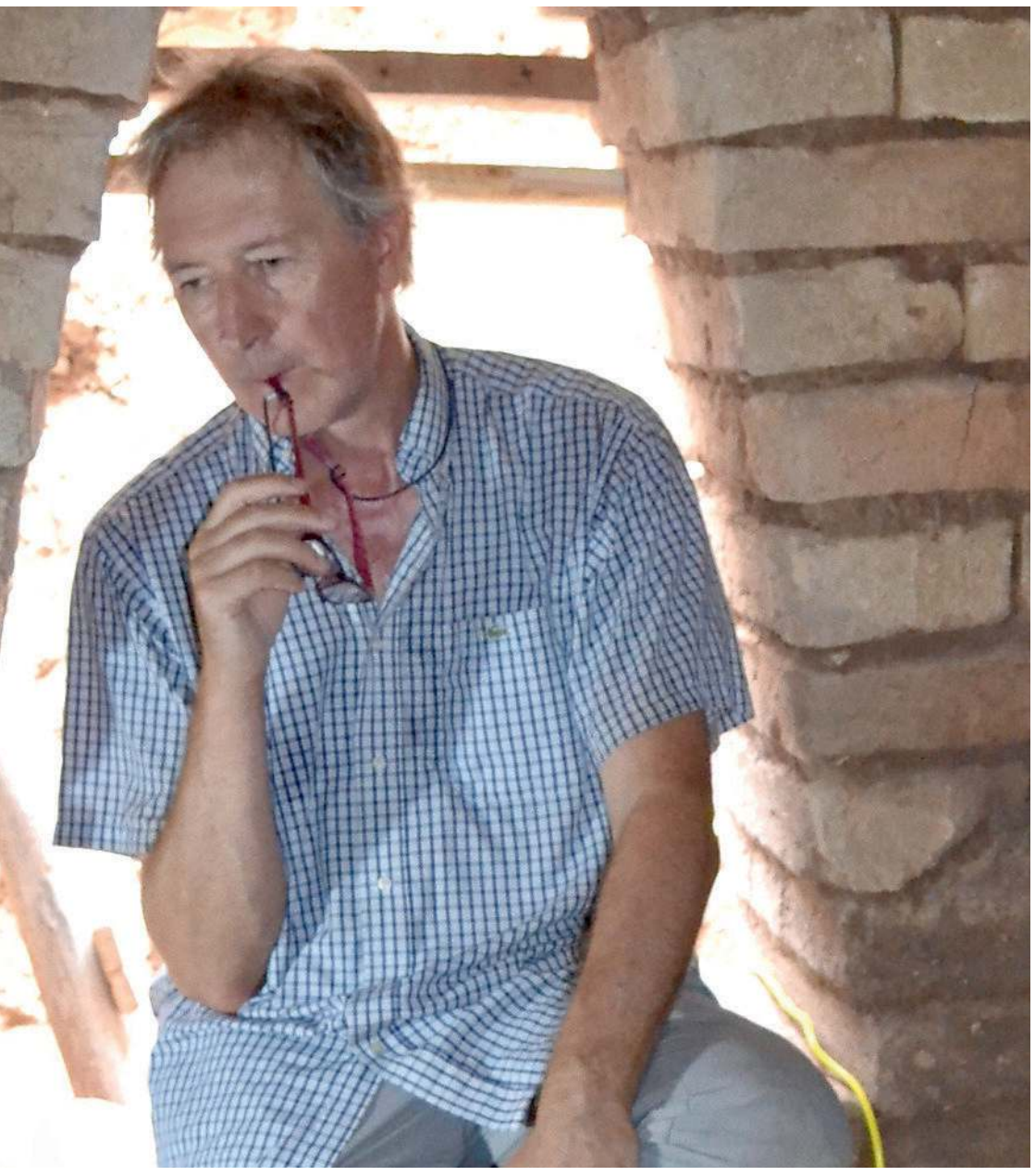
Coppi e Bartali rivisitati da Buzzati

Rivive oggi il mito di Coppi e Bartali, con "Gino e Fausto: Buzzati al Giro d'Italia", spettacolo di narrazione con musiche dal vivo proposto da Tandem Arte in Movimento atteso alle 20.45 a Piancavallo in sala convegni. In scena Federica Guerra, Franca Pullia e Giovanni Buoro raccontano, attraverso le parole di Dino Buzzati, l'epico duello fra i due al Giro del 1949.

Questione di fortuna

Ben Affleck ha vinto un milione di dollari

Ben Affleck ha vinto un milione di dollari a Chi vuol essere milionario (Who Wants to Be a Millionaire), edizione celebrity condotta da Jimmy Kimmel. L'attore ha fatto coppia con Jamie Ding, campione di Jeopardy! (programma televisivo di quiz), ed è riuscito a rispondere correttamente all'ultima delle 15 domande, anche sui tacchini graziati il giorno del Ringraziamento



Romanzi, poesie e saggi Pordenonelegge presenta 59 anteprime

La festa del libro dal 16 al 20 settembre Tra le novità più attese quelle di Houellebecq, Greer e Slimani

CRISTINA SAVI

Il festival

Le anteprime rappresentano uno dei tratti distintivi di pordenonelegge: molti editori scelgono il festival per lanciare i titoli di punta, gli autori per inaugurare il dialogo con i lettori e il pubblico per scoprire in anticipo i libri destinati a occupare gli scaffali dei mesi successivi. Accadrà anche nell'edizione 2026, che si aprirà il 16 settembre con Salman Rushdie e si concluderà il 20 settembre con la presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, offrendo 434 eventi e oltre 650 voci dall'Italia e dal mondo.

E saranno 59 le anteprime che porteranno in città romanzi, saggi, raccolte di poesia e libri per ragazzi, attraversando generi, lingue e continenti, Fra gli ospiti di maggiore richiamo spicca Michel Houellebecq, che domenica 20 settembre presenterà "Si perde sempre", volume che raccoglie l'intera sua produzione poetica. Venerdì 18 settembre sarà invece la volta del Premio Pulitzer Andrew Sean Greer con il nuovo romanzo "Villa Coco", mentre sabato 19 tornerà a Pordenone, dopo essere stato protagonista del festival Dedica nel 2025, lo scrittore iraniano in esilio Kader Abdolah con "Parla Zarathustra". Nella giornata conclusiva del festival saranno protagonisti anche la scrittrice franco-marocchina Leila Slimani con "Porterò il fuoco" , il filosofo Peter Sloterdijk con il nuovo saggio dedicato alle sfide della leadership nelle democrazie contemporanee e il francese Jean Echenoz, con il debutto italiano del suo nuovo romanzo. Fra gli appuntamenti internazionali più attesi figurano inoltre il giovane autore svizzero Nelio Biedermann, considerato una delle nuove rivelazioni della narrativa europea, oltre ai francesi Thomas Schlesser e Bérénice Pichat e all'israeliano Assaf Gavron.

Accanto ai grandi nomi stranieri, pordenonelegge darà spazio anche agli autori italiani. Arriveranno le novità di Mario Calabresi, Aldo Cazzullo, Vittorino Andreoli, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Michele Ainis, Laura Morante, Oscar Farinetti, Andrea Vianello, Massimo Gramellini e Luca De Biase. Particolarmente significativa la presenza di alcuni degli autori e delle realtà editoriali del Nordest. Venerdì 18 Andrea Maggi presenterà "Io sono nessuno", intenso romanzo di formazione che rilegge l'Odissea attraverso le inquietudini dell'adolescenza. Lo stesso giorno Enrico Galiano incontrerà i giovani lettori con "Il mio miglior amico è un fantasma", mentre domenica 20 Mauro Corona porterà in anteprima "Felice", dedicato al fratello emigrato e morto in Germania. Fra le voci del territorio anche la padovana Novella Calligaris, che presenterà l'autobiografia "Pulce", la friulana Roberta Di Lorenzo con il romanzo "Dimmi che rimani" e il giornalista Emilio Rigatti, autore con Amedeo Lovisoni di "A Kabul per una luce accesa". Non mancherà il contributo di case editrici fortemente radicate nel Nordest, come Ediciclo e Bottega Errante, che porterà al festival il giornalista tedesco Daniel Schulz con il reportage "Io non sento più le sirene. Ucraina: vita quotidiana e stato di emergenza". Ampio spazio, infine, alla poesia, uno dei linguaggi più identitari di pordenonelegge. Spiccano il nuovo volume del Premio Strega Poesia Stefano Dal Bianco, le raccolte della poetessa britannica Carol Ann Duffy e dell'iraniana Bita Malakuti, oltre alle prime presentazioni italiane dei poeti coreani Choi Dongho e Kim Kooseul. Un percorso che sarà affiancato dai nuovi titoli della Collana Gialla pordenonelegge-Samuele Editore e dal progetto "L'Europa della poesia" , proiettato verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

Anche il programma Junior & Young offrirà numerose novità, a partire dall'anteprima del nuovo libro di Stefania Auci dedicato ai libri che hanno accompagnato la sua formazione, dalla testimonianza della giovane autrice siriana Amani El Nasif e dal ritorno del "Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi" , realizzato con Fondazione Treccani e costruito attraverso le parole e lo sguardo degli studenti. Attesi inoltre Luigi Garlando, che celebrerà i vent'anni delle "Cipolline" , Roberto Mercadini, Riccardo Gazzaniga con la storia di Nadia Comaneci, Sarah Zambello, Gherardo Colombo e altri protagonisti della letteratura dedicata alle nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, da sinistra, Morante e Houellebecq, Sotto, Greer e Slimani

creato tra la fine dell'VIII a.C. e gli inizi del VII a. C. Mi sto riferendo ai 240 chilometri di canali, sbarramenti, letti di corsi d'acqua naturali. I famosi cinque acquedotti, di cui parlammo nella precedente intervista due anni fa, i più antichi della storia! E poi abbiamo quasi portato a compimento questo grande parco archeologico diffuso sui quattro siti, che verrà inaugurato alla fine di ottobre. Un grande progetto iniziato nel 2013, che vuole portare alla visione e alla protezione dei grandi bassorilievi scolpiti nella roccia, nei punti in cui l'acqua veniva deviata dai fiumi e incanalata nei canali per volontà di Sennacherib. Rappresentano il re in preghiera di fronte alla divinità. Nel 2023 abbiamo iniziato la creazione di questo parco grazie al secondo finanziamento da parte di AICS, e ora dopo aver restaurato i tredici bassorilievi da noi scoperti, ora finalmente inaugureremo, dopo tredici anni di lavoro».

Ci sono nuovi scavi?

«Abbiamo appena finito lo scavo nel Nord dell'Iraq , nei pressi dell'antica Gaugamela, dove si sviluppò la famosa battaglia del 331 a. C. che vide nascere il grande impero di Alessandro e terminare quello achemenenide di Dario III. E sì, abbiamo iniziato nel 2025 un nuovo scavo nell'Iraq federale, più a sud, nel sito di Nimrud, la capitale dell'impero assiro. Un sito enorme, di 360 ettari di dimensione, l'equivalente di 500 campi di calcio, a sud di Mosul, che dal 2014 al 2017 lè stata la capitale del sedicente califfato dell'Isis. Ora è stata liberata, e lentamente ricomincia la vita e anche la ricerca archeologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOPERTA

Riportato alla luce lo studio sul sistema di irrigazione realizzato nel VIII secolo a.C.

schi e restare in silenzio ad osservare.

Gli abitanti di questo luogo, persone di cuore che hanno accolto l'autore aprendo le porte delle loro case e la memoria delle loro storie, sono come familiari.

Attraverso di loro riemergono i racconti di un tempo, realtà ora inimmaginabili e lontane anche persino nel piccolo borgo montano. Casaglia, come scrive l'autore, è un luogo in cui i migranti si sentirebbero accolti e i turisti scapperebbero; Casaglia, un po' come Cribari, ama ritrarsi quando intorno a sé c'è troppo rumore ed è proprio in questo che risiede la sua bellezza.

La terza e ultima parte, intitolata "Polaroid dal silenzio", è fatta di fotografie messe per iscritto: istanti, sguardi e incontri fulminei avvenuti girovagando per i paesi della Toscana, del Lazio, della Liguria e della Calabria.

I libri possono restare impressi in noi per svariati motivi. "I diari del librario errante" colpisce per l'assoluta genuinità dei pensieri, per l'amore per il reale e l'attenzione con cui questo viene descritto.

Protagonisti, oltre agli amati libri, sono i piccoli paesi dell'Appennino, quelli dove tutto è silenzio, dove le case sono abbandonate e i bar, aperti, non hanno nessuno dietro al banco.

Con una scrittura semplice e profonda, breve ma intensa, Cribari scrive non per piacere, non per compiacersi, ma per salvarsi. Accavalla con cura i suoi pensieri, un'immagine dopo l'altra: realtà sconosciute, seppur vicine, prendono colore in un'atmosfera intima e sospesa.

Se, come si afferma nel libro, il diario è la forma di racconto più vicina alla realtà (e più in là ancora c'è la poesia), questo diario, così attento al reale, non si limita a raccogliere storie ma invita e invoglia il lettore a fermarsi, a osservare a fondo e a riscoprire la bellezza che sta nei margini del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLUME

L'amore per i libri e l'omaggio alla comunità di Casaglia

I NUMERI

Sono 434 gli eventi in tutto e oltre le 650 voci dall'Italia e dal mondo.

LA CONCLUSIONE

Alla serata finale sarà presente il presidente della Repubblica Mattarella

Cultura e Spettacoli

La Lignano di Gianni Avon Viaggio nello sviluppo edilizio della città delle vacanze

Una crescita che è maturata nel periodo d'oro del cosiddetto miracolo italiano
L'architetto dal 1954 al 1974 ha progettato e realizzato ville, alberghi, condomini e stabilimenti
Un catalogo ne evidenzia e ripercorre l'attività. Sarà illustrato domani al Pala Pineta

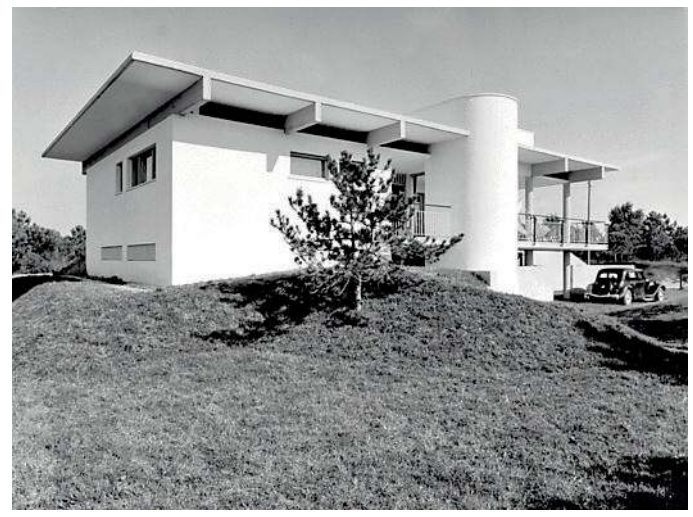
DIANA BARILLARI

Pagine

Dopo l'anteprima al Casva (centro di alti studi sulle arti visive) di Milano, il catalogo "Gianni Avon. Architetture a Lignano 1954-1974" (Gaspari editore), approda nella sede di elezione, a Lignano dove in un intenso e fertile ventennio, l'architetto progetta e realizza ville, alberghi e case albergo, condomini, stabilimenti balneari, chioschi, meublè a cominciare con il progetto per l'hotel Duna Fiorita e per finire con il complesso residenziale al Parco a Pineta.

La presentazione del volume – su iniziativa dell'associazione Raggi e Architetture-Ville di Lignano – è prevista per domani, 1 agosto, alle 18.30, al Pala Pineta (Lungomare Kechler 5). Il ricco apparato illustrativo dei contributi (Guido Zucconi, Ferruccio Luppi, Silvia Cattiodoro e Giulio Avon) e delle 22 schede sugli edifici comprende tavole e schizzi dall'archivio Avon e le fotografie d'epoca realizzate da Giorgio Casali e Italo Zannier, restituendo la vitale atmosfera di una città delle vacanze che andava sviluppandosi nel periodo d'oro del "miracolo italiano".

In quella pineta che accoglie la spirale archimedea disegnata da Marcello D'Olivo tra "gli alberi e l'acqua" sorge la "città sulla luna" (come l'avrebbe definita il poeta-ingegnere Leonardo Sinisgalli) dove, a partire dal 1954, lo sviluppo edilizio ha come protagonisti degli architetti di "provincia" che pensano "internazionale", come annota nel saggio introduttivo Guido Zucconi. Accanto a D'Olivo operano Paolo Pascolo, Aldo Bernardis, Paolo Chessa, Enor Milocco, Luciano Vignaduzzo, Gino Biasi, ma è Gianni Avon il più attivo, poiché dal 1954 fino alla fine del decennio, come ricorda Ferruccio Luppi valente studioso di questi temi, elabora 55 progetti e ne realizza 46 e a ragion veduta il suo contributo porta il titolo di "La Lignano di Gianni Avon".



Le opere di Gianni Avon: uno stabilimento balneare e l'entrata al Pineta Palace. Sopra, da sinistra, la casa albergo e villa Christoff

LA PRESENTAZIONE

Segue l'anteprima al Centro di alti studi sulle arti visive di Milano

Il lettore viene catturato da una fitta trama storica, dove la congerie mozzafiato di dati e documenti, plasma e motiva i rapporti tra il progettista, i suoi committenti - in prevalenza soci della Lignano Pineta spa - le maestranze, i fornitori, restituendoci attraverso la narrazione motivi e contesto, recuperandone il senso. Sono poi gli edifici a dare forma a idee, progetti, desideri, cambiamenti, sogni, attraverso l'impiego di un linguaggio architettonico che privilegia chiarezza nella disposizione della pianta, eleganza nelle soluzioni di coperture, alzati e volumi unita a qualità esecutiva e rigorosa osservanza del piano economico: villa Zoppola, villa Christoff, le casette Castellarin, il motel Sahara, le case Faleschini e Menini, per citare alcuni esempi.

Data al 1956 il progetto del Grand Hotel Pineta Palace con quattro piani e terrazza dancing e la svolta verso i grandi complessi ricettivi si concretizza nel 1957 con la Casa Albergo commissionata da Giuseppe Anzil, immagine emblematica dell'architettura di Avon a Lignano, scelta per la copertina del catalogo. Le coperture a volte in calcestruzzo a vista alternate al rivestimento in cotto animano il duetto cromatico e strutturale, che rimanda al contempo all'innovazione conservando memoria della tradizionale struttura in muratura. Anche Avon si confronta con il tema del grattacielo, come già aveva fatto Aldo Bernardis con la Torre Zanier, realizzando nel 1960 La Torre Ariston, emblemi della competenza strutturale di progettisti e imprese, oltre che della volontà dei committenti di proporre forme nuove. Affrontando il tema della domesticità Silvia Cattiodoro pone l'accento sul tema centrale degli spazi interni, quelli che l'architetto plasma per dare alla casa le speciali caratteristiche che ne fanno un luogo dove è bello ritornare e sostare: quindi non solo ampiezza degli ambienti, ma anche l'arredo, mobile e fisso. Sta forse in questo sapiente dosaggio degli spazi e dei materiali al quale partecipano alcune aziende del territorio, in particolare Fantoni, il motivo del persistente fascino di queste case e della loro freschezza che si rigenera.

Al figlio Giulio sono affidati i "Ricordi" e questa incursione nelle vicende professionali attraverso occhi bambini, arricchisce dati documenti citazioni note bibliografiche e archivistiche e completa la narrazione. Sfilano tutti i protagonisti della Lignano del tempo, il dottor Anzil e i soci della Lignano Pineta, l'impresa Ursella, Marcello D'Olivo, i fotografi Giorgio Casali e Italo Zannier e infine il nonno Gino Avon, valente mosaicista. Sosteneva Carlo Ginzburg che il taglio antropologico arricchisce la ricerca storica ampliando la strumentazione critica a disposizione dello studioso, cosicchè grazie ai diversi apporti metodologici tra loro integrabili, il lettore intraprende un viaggio che potrà proseguire oltre la pagina scritta, immergendosi nella Lignano di adesso, alla ricerca di quella di allora, come Alice destinata a perdersi, felicemente, nel labirinto della chiocciola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival della gioia a Dogna «La cultura come aggregazione»

FABIANA DALLAVALLE

L'iniziativa

Il progetto sovracomunale "Across Borders – Antiche vie che uniscono verso un futuro di rinascita", che vede il Comune di Dogna nel ruolo di capofila insieme ai Comuni di Pontebba e Resiutta, si arricchisce quest'estate di un nuovo importante tassello grazie al debutto del "Festival della gioia" (dal 6 al 10 agosto a Dogna) un programma di iniziative nato per rafforzare le relazioni, animare il territorio e restituire alla comunità occasioni di incontro, espressione e condivisione.

«Da oltre un anno la direzione artistica di "Atôr pal mont" lavora insieme alla comunità di Dogna per fare della cultura uno strumento concreto di aggregazione e rigenerazione sociale», ci anticipa Stefania Petrone, direttrice artistica del festival, «attraverso laboratori teatrali, percorsi dedicati alle relazioni e alla crescita personale e attività di arteterapia. Persone di età ed esperienze diverse hanno potuto sperimentare nuove forme di espressione, conoscersi e condividere tempo, idee ed emozioni. L'obiettivo, chiaro fin dall'inizio, è stato quello di creare occasioni nelle quali ci si potesse ritrovare per crescere insieme e rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità e alla Val Dogna. In un piccolo territorio montano, promuovere la socialità significa infatti contribuire direttamente alla sua vitalità e costruire nuove ragioni per continuare ad abitarlo e frequentarlo». Il festival della gioia promette momenti di leggerezza, incontro e divertimento, vuole coinvolgere attivamente la popolazione e, allo stesso tempo, aprire Dogna a famiglie, turisti e visitatori, valorizzando la bellezza della valle e la capacità di accoglienza della sua comunità. L'organizzazione della rassegna è affidata all'Associazione culturale Teatro a la Coque Aps di Pordenone. Petrone che ha saputo tradurre con professionalità la visione del progetto in un programma di appuntamenti capaci di coniugare qualità artistica, intrattenimento e partecipazione, approfondisce: «Il festival della Gioia" non nasce come un'iniziativa isolata, ma si inserisce nel solco di una storia importante: quella della sagra di San Lorenzo, che da oltre sessant'anni rappresenta il cuore dell'estate di Dogna. La sagra è un appuntamento reso possibile dall'impegno volontario di una parte significativa della comunità e costituisce una delle espressioni più autentiche della sua generosità, della sua coesione e della sua capacità di accogliere». «Con queste iniziative», conclude Stefania Petrone, Dogna non vuole soltanto offrire un calendario di eventi estivi, ma costruire occasioni autentiche di incontro: perché nei piccoli paesi la gioia di stare insieme non è solamente festa, ma una forma concreta di cura della comunità e del territorio».

LA RASSEGNA

Dal 6 al 10 agosto il programma vuole rafforzare le relazioni e animare il territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Trenta racconti per ascoltare il suono diverso dei pensieri, in un'estate senza algoritmi

Agosto d'autore: da domani fino al 31, una pagina del giornale ospiterà una storia

FABRIZIO BRANCOLI

La rassegna

Gli esperti di climatologia o i medici legali vi diranno che ad agosto la materia rallenta. Si decompone o si dilata, a seconda dei punti di vista, e gli esseri umani si muovono più lenti, si concedono pause che di solito non fanno parte del loro ritmo. Ma se interrogate un vecchio portiere di via dei Melograni, o un doganiere distratto in un valico secondario, vi risponderanno che il vero problema dell'estate non è il termometro che sale, ma il fatto che i pensieri iniziano a fare un rumore diverso. Diventano fluidi, a volte tossici, a volte così leggeri e convincenti da volare via oltre il muro di uno stabilimento balneare o sopra le liane di un laghetto stagnante. Cose che accadono d'estate, appunto.

In questo preciso stato di sospensione della realtà si colloca Agosto d'Autore: un racconto al giorno, su una pagina intera, da domani fino al 31. Sulle pagine di sei quotidiani italiani (quello che state leggendo e gli altri del gruppo Nord Est Multimedia) si stanno per dare appuntamento trenta persone. Scrittrici e scrittori che hanno l'ostinata abitudine di scavare nelle crepe del tempo e dello spazio. Non per riempire i vuoti della cronaca con i soliti convenevoli, con le liturgie delle frasi fatte e i percorsi logici più banali. Ma per compiere un piccolo e metodico atto di contrabbando.

Hanno preso la vita ordinaria, quella che di solito ormai finisce catalogata nelle banche dati, nei server quantistici o nei codici di giurisprudenza, e l'hanno costretta a rivelare la sua parte più segreta.

Se seguite la mappa di queste trenta storie con la pazienza di un investigatore strambo (mi raccomando, che sia strambo), vi accorgerete che i registri cambiano pelle ogni giorno come i tatuaggi biosensibili della gente del futuro. C'è chi vi trascinerà in un fanta-horror accademico sulle panchine di un castello bresciano, chi vi farà respirare l'odore di bergamotto e salsedine di una profumeria del Sud, e chi vi costringerà ad assistere al finimondo urbano nato per due semplici palline di gelato. Gusto cocco e malaga, per la precisione. Troverete una riscrittura pop di un mito greco, dove una figura di riferimento viene esortata a darsi una svegliata, millenni dopo.

C'è molta varietà nei toni, ma non fatevi ingannare. Un'architettura invisibile tiene insieme questo bizzarro, eterogeneo condominio verticale. È la resistenza dell'analogico.

Il mondo corre a velocità supersonica, le intelligenze artificiali tentano di gestire anche i sospiri e i telefoni si scaricano quando non dovrebbero. Ma in questo groviglio macchinoso le nostre storie rivendicano il lusso dell'errore umano. Ci dicono che le cose importanti non sono mai pronte subito. Un bambino, nel dopoguerra, striscia nel buio di una colonia solo per rubare un cero e leggere «L'isola del tesoro» lungo la riva del mare. Quel bimbo è un po' tutti noi. Meglio non cercare un senso logico immediato in un mosaico di trame tutte diverse, partorite dalla creatività di autrici e autori differenti. Da domani, sfogliare questo giornale sarà come scendere in un altopiano pieno di grotte fresche per metterci a stagionare i nostri pensieri. Leggeremo queste storie una per una, le metteremo nella nostra classifica parziale e arbitraria, le confronteremo. Non servirà a niente, come molte cose dell'estate. Se non altro saremo un po' più lontani dagli algoritmi. E, semplicemente, umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUVOLA

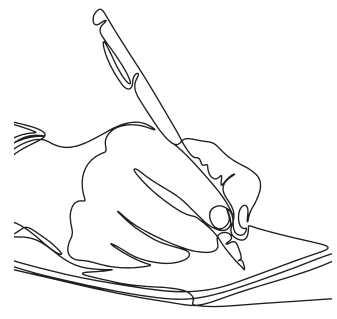
DAI TITOLI. Di cosa parlano i racconti? Abbiamo costruito una nuvola con alcune parole tratte dai titoli

NARRATIVA

Il calendario delle pubblicazioni

Agosto

- **01** Matteo Strukul
- **02** Antonella Sbuelz
- **03** Pietro Spirito
- **04** Giovanna Zucca
- **05** Francesco De Filippo
- **06** Alessandro Mezzena Lona
- **07** Nino Materi
- **08** Chiara Carminati
- **09** Marco Zatterin
- **10** Chiara Gily
- **11** Fulvio Ervas
- **12** Mary B. Tolusso
- **13** Alberto Garlini
- **14** Elisabetta Darida
- **15** Federica Manzon
- **16** agosto —
- **17** Antonio G. Bortoluzzi
- **18** Odette Copat
- **19** Cristiano Gatti
- **20** Silvia Stucchi
- **21** Angelo Floramo
- **22** Flaminia Marinaro
- **23** Giuliano Pasini
- **24** Elisabetta De Dominis
- **25** Marco Valle
- **26** Galatea Vaglio
- **27** Livio Horrakh
- **28** Diego Marani
- **29** Roberta Durante
- **30** Massimo Porazzi
- **31** Roberto Ferrucci



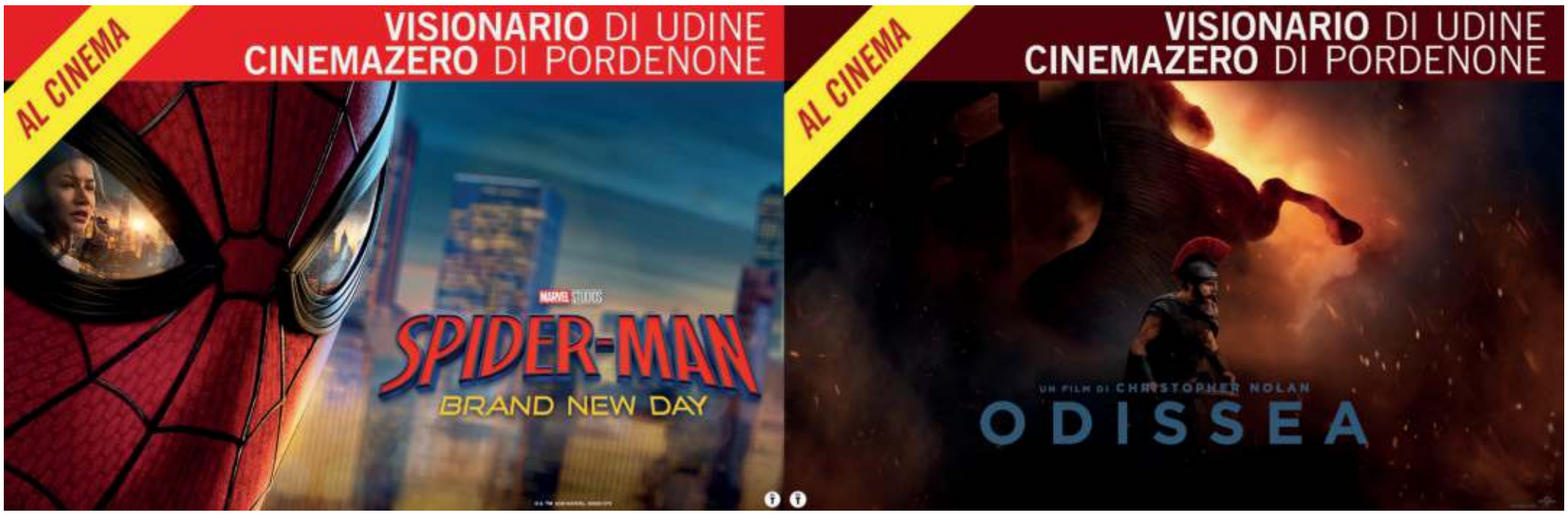
Withub

GENERI

Un mosaico che spazia dal fanta-horror alla commedia urbana e al realismo magico

TRAME

Indagini guidate da AirTag, sfide esistenziali a poker e riscritture pop del mito greco



Cultura e Spettacoli

INTRATTENIMENTO

Maratona dei Papu al castello di Torre e circo in Val Colvera

Appuntamenti

Fra gli eventi di oggi si segnala a Pordenone l'ultima giornata della ventiduesima edizione di **Fmk– International Short Film Festival**, con un programma ricco di cinema e la festa finale. Alle 21 l'Arena Uau! ospiterà l'ultimo blocco di cortometraggi in concorso: da "Last shot" di Parham Rahimzadeh, dedicato a un palestinese in esilio che sviluppa l'ultimo rullino del fratello fotoreporter ucciso a Gaza, a "Escena Final" di Diego Kompel, passando per "La truffa", presentato dai registi Michele Marchionne e Matteo Stipa, fino all'anteprima di "La soglia" di Maria Giménez Cavallo e a "Every Birthday" di Agnese Navoni. Un viaggio fra temi civili, relazioni, ironia e fiaba contemporanea che accompagnerà il pubblico fino alle attese premiazioni dei film vincitori. Al termine delle proiezioni spazio alla cerimonia conclusiva e, dalle 23.30, alla festa di chiusura a spazioZero con The Beahss, duo formato da Marco ai dj set e Jonny alla batteria live, per salutare un'edizione che ha portato a Pordenone autori, opere e linguaggi provenienti da tutto il mondo.

Ultimo giorno anche per il festival di circo contemporaneo **Brocante** in Val Colvera: alle 19, in località Gorc, "Terra terra" di Roberto Stellino propone un percorso nella natura con ritrovo alle 18.30 al parcheggio del cimitero di Frisanco, mentre alle 21 palazzo Pognici ospita "Àkri" , spettacolo acrobatico del pluripremiato artista catalano Manel Rosés.

Sempre oggi, alle 18, la terrazza di palazzo Centi a Barcis ospita il concerto aperitivo di "**Valcellina in music**" , dedicato alle danze popolari con Giovanna Mastella al sax e Ludovica Borsatti alla fisarmonica. Al Pordenone, alle 21, il parco del castello di Torre accoglie i Papu con una nuova tappa della maratona teatrale "**Tutti su per terra**", commedia ambientata in un futuro distopico. —**C.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti su per terra
Al castello di Torre alle 21 maratona teatrale dei Papu

Gli eventi in Friuli

La strada dei libri Tappa a Tolmezzo

Fa tappa oggi a Tolmezzo "La strada dei libri passa da...", il festival diffuso della lettura promosso nell'ambito del progetto LeggiAmo 0-18 Fvg della Regione Friuli Venezia Giulia, a cura di Damatrà onlus. Appuntamento alle 17.30 negli spazi del Museo Carnico delle Arti Popolari (e in caso di maltempo nella Sala del Museo), per l'evento dedicato a Don Chisciotte e Sancho Panza: nella narrazione allestita da Damatrà con Ornella Luppi e Tomàs Sione, la storia diventa un divertente invito a partecipare allo strampalato dialogo tra i due protagonisti adatto a grandi e piccoli. L'ingresso libero.

Spettacolo su Alberto Dubito

L'estate de Le(Serre prosegue negli spazi di strada dell'Artigiano 26/7 a Basaldella, Campoformido. Stasera, con accesso dalle 21 e inizio dello spettacolo alle 21.30, Le(Serre ospiterà "Non solo pane. Alberto Dubito, poeta nato incerto poco prima dell'inverno", spettacolo prodotto da Fondazione Solares, scritto e interpretato da Luca Oldani, con musiche e video dal vivo di Davide Barbafiera e disegno luci di Mattia Bagnoli. Lo spettacolo, di circa 70 minuti, è consigliato a un pubblico dai 15 anni in su. I posti saranno limitati, ingresso di 5 euro. I biglietti sono acquistabili su Eventbrite .

PALCHI

Musica, danza e teatro L'Arlecchino errante indaga suoni e sentimenti

Dal 1 al 10 settembre il festival è pronto a trasformare Pordenone in un laboratorio

CRISTINA SAVI

La rassegna

L'Arlecchino Errante arriva al traguardo della trentesima edizione continuando a cambiare pelle, spostarsi, contaminarsi, sorprendere, confermandosi un festival che rifiuta ogni formula consolidata e che, dal primo al 10 settembre, trasformerà Pordenone in un laboratorio internazionale dove il teatro dialoga con musica, danza, arti performative e spazio urbano. Presentata ieri negli spazi della Casa della musica, la rassegna della Scuola sperimentale dell'attore guarda a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 scegliendo come filo conduttore "Suoni e sentimenti", invito a riscoprire l'empatia attraverso tutto ciò che la comunicazione riesce a esprimere oltre le parole. «Da trent'anni lavoriamo sull'umanità», ha sottolineato il direttore artistico Ferruccio Merisi, ricordando come il tema prosegua il percorso iniziato con "Lingue e silenzi" e anticipi "Cori", titolo del festival 2027.

L'inaugurazione, martedì primo settembre alle 21. 30 in piazza della Motta, nell'ambito del Teatro urbano, sarà affidata al debutto di "Mask Sabbath – sogni comici selvaggi" , nuova produzione della Compagnia Hellequin destinata a diventare ambasciatrice culturale del territorio. Grandi maschere create da un maestro svizzero, musica dal vivo dei pordenonesi I Pistacchi, pubblico disposto in cerchio, danze e proiezioni trasformeranno lo spettacolo in un rito collettivo ispirato alla Commedia dell'Arte. Nel cartellone, che alternerà workshop, incursioni urbane e spettacoli, spiccano "Madame Butterfly" il 2 settembre nel chiostro di San Francesco, "Sfumature sonore" il 3 settembre, il Kathakali indiano con "Dusasan Vadham" il 4 settembre in piazza della Motta," Hamlet Puppet" di Michela Lucenti il 5 settembre. Il 6 settembre, l premio "La Stella dell'Arlecchino Errante" sarà

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:35-18:05-20:00
Odissea V.O. 21:30 (sott. it.)
Terapia di famiglia 16:10-19:20
Le aquile della repubblica 16:35-21:20
Julka 16:35-19:00
Il delitto del terzo piano 16:55
Romería - Il mare dei ricordi V.O. 19:00 (sott. it.)
Suicide Club V.O. 21:15 (sott. it.)
Spider-Man: Brand New Day 15:45-18:35
Spider-Man: Brand New Day V.O. 21:20 (sott. it.)

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
The Rocky Horror Picture Show VM 14 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Spider-Man: Brand New Day 11:10-11:30-12:20-13:00-13:50-14:50-15:20-15:50-16:00-16:20-17:10-18:10-18:30-19:00-19:10-19:45-20:30-21:00-21:30-21:55-22:30-23:00
Odissea 11:00-12:05-12:45-13:35-14:10-15:00-15:35-16:30-17:30-17:55-18:45-19:30-20:15-21:15-21:40-22:15-22:30
Deep Water - Incubo dagli abissi 11:00-23:15
Minions & Monsters 11:05-11:45-13:40-16:20
Terapia di famiglia 11:25-23:50
Toy Story 5 11:15-14:00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Deep Water - Incubo dagli abissi 15:30-18:00-20:30
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:30
Terapia di famiglia 15:00-20:30
Toy Story 5 15:00-16:00-18:15
Spider-Man: Brand New Day 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-17:30-18:00-20:00-21:00

Cultura e Spettacoli

quest'anno assegnato a tre soggetti: Kalamandalam John, Michela Lucenti e Liubov Cherepakhina, maestri che rappresentano le tre direttrici artistiche coltivate dal festival. Fra gli altri eventi, il mimo del Quartetto ucraino Dekru, il teatro sonoro dei Vada, il progetto transfrontaliero "Transborder Reading 2.0", fino al doppio finale del 10 settembre con "Desde el Azul" e il monumentale "Femina" del Teatr A Part.

Prima che l'intenso assaggio di uno degli spettacoli – affidato a Sarah Ferretti, Davide Visentini e Samuele Gandin, fra musica, danza e acrobazia – chiudesse la presentazione, le istituzioni presenti hanno sottolineato il valore di un festival capace di fare del teatro un'esperienza partecipata, che esce dai luoghi tradizionali per abitare piazze e strade, contribuendo alla rigenerazione culturale e urbana della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

In piazza della Motta con il debutto di Mask Sabbath della Compagnia Hellequin

Gli eventi a Pordenone

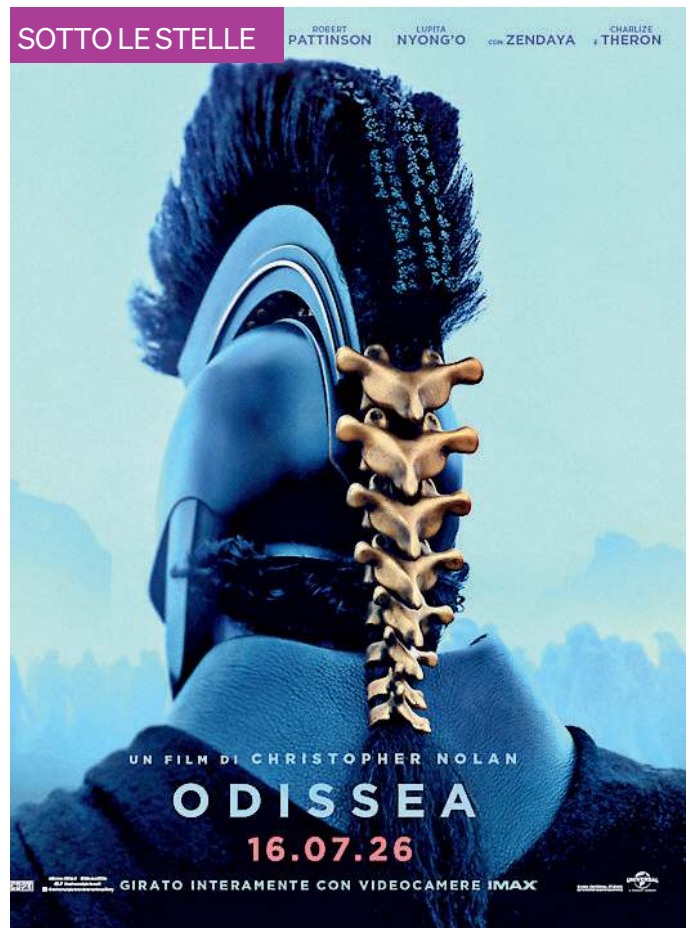
Omaggio stasera a Marilyn Monroe

Il Polinote music festival propone oggi un omaggio a Marilyn Monroe nel centenario della nascita. Alle 21, nel giardino del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, va in scena "Nel mondo di Marilyn", progetto originale con Claudia Martin, voce e narrazione, accompagnata da Paolo Corsini al pianoforte, Marco Bob Vavassori al contrabbasso ed Enrico Smiderle alla batteria. Lo spettacolo intreccia musica e racconto per restituire il volto più autentico dell'attrice, fra fragilità, sogni e forza, in un percorso che unisce cinema, emozioni e grandi canzoni. (c.s.)

Acrobazie con Scena bimba

Prosegue oggi alle 21 in piazza della Motta, a Pordenone, la rassegna "Scena bimba". Il Teatro Nucleo di Ferrara presenta "Atterraggio di fortuna", spettacolo di teatro circo che unisce clownerie, acrobatica aerea e musica dal vivo, una storia che insegna ad essere disposti al cambiamento per ripensare i desideri sapendo accogliere ciò che accade. Protagoniste Tea e Nina, amiche alle prese con un viaggio pieno di imprevisti che, fra ironia e poesia, racconta il valore dell'amicizia, del coraggio e della capacità di affrontare il cambiamento, coinvolgendo anche il pubblico. (c. s.)

SOTTO LE STELLE



Cinema all'aperto In piazza I Maggio arriva l'Odissea

Secondo tempo

Continua la lunga avventura estiva del cinema all'aperto, a Udine, cominciata lo scorso 25 giugno! Dal 1º agosto prende il via il "secondo tempo" del cartellone. Fino al 30 agosto un film diverso ogni sera – tra primissime visioni, cult, omaggi, blockbuster, eventi, rassegne e, ovviamente, le anteprime della nuova stagione cinematografica 2026/2027! Una programmazione studiata ancora una volta dal Cec – Centro espressioni cinematografiche con il Comune di Udine (nell'ambito di UdinEstate2026).

Il mese di agosto si aprirà con un viaggio epico: sullo schermo del giardino Loris Fortuna di piazza I Maggio arriva finalmente all'aperto Odissea di Christopher Nolan, che porta sul grande schermo il fascino senza tempo del mito! Spaziando tra temi e generi, tra leggerezza pop e oasi d'autore, il programma continuerà a esplorare il meglio dei titoli italiani (con il pluripremiato Le città di pianura, vincitore di 8 David di Donatello e Un anno di scuola, con ospite la regista Laura Samani) e dei titoli internazionali più recenti (come Michael e Il diavolo veste Prada 2), senza dimenticare i documentari (Giulio Regeni – Tutto il male del mondo e la docuserie Dolomitismo. Racconti Verticali, ideata e diretta da Emanuele Confortin e prodotta dalla Fondazione Dolomiti Unesco) e i cult evergreen (con il weekend di Ferragosto che vedrà tornare sugli schermi Sapore di mare e Un sacco bello!). E non mancheranno le preview della prossima stagione: da Oceania, versione live action dell'amatissimo film Disney, al thriller La fine di Oak Street con Anne Hathaway e Ewan McGregor, da Tony – Diario di un giovane cuoco, biopic sul leggendario chef di Anthony Bourdain, a The Dog Stars di Ridley Scott. Girato in gran parte in Italia tra aprile e giugno 2025, il film di Scott ha scelto come set anche il Fvg, con riprese realizzate in particolare a Bordano!.

Tra gli eventi speciali ricordiamo la serata-evento targata Udin&Jazz, con la proiezione di The General di Buster Keaton (20 agosto) musicato dal vivo dalla Zerorchestra.

Le proiezioni avranno inizio alle 21.15 circa e la biglietteria aprirà alle 20.45. Le prevendite online saranno invece attive sul sito www.visionario.movie. I film italiani ed europei aderiranno alla campagna Cinema Revolution e il biglietto costerà solo 3,50 euro. In caso di maltempo, le proiezioni si svolgeranno alle 21. 30 al Visionario.

Cinema all'aperto
In piazza I Maggio, a Udine, arriva il Secondo tempo

NOTE

Il tour di Ernia approda al festival di Majano

Concerto

Reduce dal grande successo del tour nei palasport appena conclusosi, Ernia prosegue il suo viaggio live con Solo Per Amore Summer Tour, che lo vedrà protagonista dell'estate 2026, con tappe nei principali festival italiani. Il rapper, fra i più amati dal pubblico, torna a grande richiesta live in Friuli Venezia Giulia, in concerto sabato 1 agosto al Festival di Majano. I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Zenit srl, sono ancora in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketsms e lo saranno anche alla biglietteria del concerto, dalle 18.45. Porte aperte al pubblico alle 19.30 e inizio concerto in programma alle 21.30. Info su www.promajano.it.

"Per Soldi e Per Amore" è il lavoro più intimo e introspettivo della carriera di Ernia: un disco che riflette sul passato, sulle figure chiave della sua vita e sulle motivazioni profonde che danno senso al quotidiano: dal lavoro all'amore, dalle amicizie al rapporto con i genitori. Con questo progetto Ernia si ferma a osservare il proprio percorso nel delicato passaggio dei 30 anni, un'età di transizione in cui le prospettive cambiano e ci si confronta con nuove consapevolezze.

Nel secondo fine settimana del Festival di Majano la musica resta protagonista stasera con Marakaibo – Keprapelle d'Estate (ingresso libero). Spazio anche alle mostre con la 28ª edizione di Funghi in Piazza e la mostra di modellismo "Barone Rosso". Sabato 1° agosto pomeriggio anche il 2° Raduno Lancia Delta Integrale. Il programma completo su www.promajano.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival di Majano
Domani alle 21.30 si esibirà il rapper Ernia

IN BREVE

Musica da camera Previsti 17 incontri

Inizia stasera il ciclo degli Incontri di Musica da camera associati alla 39ª edizione dei Corsi internazionali di perfezionamento musicale di Cividale, organizzati dall'Associazione musicale Sergio Gaggia e dall'assessorato comunale alla cultura. Alle 21 in Foro Giulio Cesare ci si potrà immergere in un viaggio in musica che dalle pagine più amate di Frederic Chopin, eseguite dal pluripremiato moscovita Mikhail Mordvinov, porterà ai ritmi trascinanti della musica armena, interpretata da Ruben Dalibaltajan. L'ingresso è gratuito. Gli Incontri, 17, proseguiranno fino al 15 agosto, animando varie ambientazioni del centro storico. (l.a.)

Film di Sharman ai giardini Fortuna

In una notte buia e tempestosa una coppia di ingenui fidanzatini con l'auto in panne finisce nel castello del bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter. È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia in un cult che sovverte ogni regola con ironia e travolgente libertà. Intramontabile e irriverente, The Rocky horror picture show Diretto da Jim Sharman torna sul grande schermo all'aperto del giardino Loris Fortuna, a Udine, stasera alle 21.30, in versione originale con sottotitoli italiani! La biglietteria del cinema all'aperto apre alle 21. La prevendita online è invece attiva sul sito www.visionario.movie.

A Zoppola l'uovo di Prudente

Ad "Arti e sapori", in programma a Zoppola da oggi a domenica, torna anche lo spazio dedicato all'arte contemporanea con l'anteprima di "Not in my name!", installazione in piazzetta del Municipio del pordenonese Simone Prudente, artista e docente , noto per il suo stile minimalista, ironico e fortemente narrativo. Realizzata in acciaio e cemento e alta oltre due metri, l'opera riproduce un grande uovo, simbolo di vita e protezione, invitando a riflettere sul presente.

CINEMA

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:40
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:45
Terapia di famiglia 18:00-20:30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:00-18:00-20:15-21:00
Spider-Man: Brand New Day 17:20-18:15-20:30-21:20
Spider-Man: Brand New Day V.O. 20:50 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:00-18:40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Spider-Man: Brand New Day V.O. 18:50
Minions & Monsters 14:30-16:40
Odissea 15:45-17:20-19:50-21:00-22:00
Spider-Man: Brand New Day 14:15-15:00-16:10-17:00-18:10-19:20-20:20-21:20-22:30
Toy Story 5 14:00

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
Spider-Man: Brand New Day 18:30-21:15
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 18:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Non pervenuto

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

Sport

Venerdì 31 Luglio 2026 E-mail sport@messaggeroveneto.it

Kosta fa il filosofo per caricare la sua Udinese

Runjaic, che continua a parlare sempre in tedesco, cita Sisifo «Bisogna lavorare per riportare la pietra in cima alla montagna» «Zaniolo? Non ottimale quanto accaduto, ora funga da esempio»

STEFANO MARTORANO
LIENZ

Il tecnico

«Bisogna lavorare tutti insieme per riportare la pietra in cima alla montagna dalla quale è scesa, come insegna il mito di Sisifo». Kosta Runjaic ricorre alla mitologia greca per rendere l'idea dell'obbiettivo prefissato dall'Udinese. Lo fa rivolgendosi ancora in tedesco ai giornalisti saliti a Lienz per il Media-day, delegando così all'interprete l'onere della traduzione del suo pensiero e con esso anche il messaggio che per il terzo anni di fila non sarà l'italiano la lingua con cui si rivolgerà alla tifoseria bianconera.

Runjaic, qual è l'obiettivo all'alba della sua terza annata a guida dell'Udinese?

«Innanzitutto sono contento di essere qui per la terza stagione di fila. Ogni anno si ricomincia da zero e il primo obiettivo è la salvezza da raggiungere il prima possibile. Poi si guarderà anche all'evoluzione della squadra, ma prima di tutto bisognerà aspettare la fine del mercato per vedere quali saranno i profili che faranno parte della nostra rosa, ricordando che le plusvalenze sono vitali e fa parte del dna dell'Udinese trovare e vendere i giocatori».

Un anno fa di questi tempi lei perse Thauvin, mentre adesso ritrova Zaniolo dopo quanto è accaduto nell'ultimo mese. Cosa ha detto al giocatore e cosa si aspetta da lui?

«Non è stato ottimale quanto successo, ma il passato non si cambia. Adesso la cosa importante è che lavori. Nicolò non vede l'ora di iniziare e in un certo qual modo vuole ripagare la fiducia della società e l'amore dei tifosi. Poi lui è il nostro numero 10, una maglia che porta con sé una responsabilità particolare, un onore ma anche un peso. Cosa mi aspetto? Che svolga una funzione di esempio non solo in campo, ma anche fuori e negli allenamenti. Sono molto contento che tutto sia tornato alla normalità, ci parliamo ogni giorno e mi aspetto molto da lui, quindi sono ottimista per quello che ci potrà dare nel corso della stagione. Adesso l'obiettivo è di portarlo al 100% della condizione».

Runjaic in conferenza stampa

Qual è, invece, il calcio che vedremo giocare all'Udinese?

«Vogliamo essere più aggressivi nei duelli, avere più compattezza generale nella fase difensiva e quindi il focus è sulla stabilità, ma vogliamo anche migliorarci per essere un avversario difficile da affrontare in casa e in trasferta. Bisogna inoltre ricordare come a volte abbiamo avuto difficoltà a sfidare squadre che si difendevano col blocco basso, quindi cercheremo una maggiore verticalità cercando di riconoscere i momenti in cui giocare più in verticale. Sarà un processo di raffinamento e dovremo lavorare sui dettagli. Questo processo durerà per le prime dieci partite della stagione».

Per adesso, invece, l'Udinese deve ancora vincere la sua prima amichevole e limitare i gol al passivo...

«Durante le amichevoli si hanno le occasioni per provare determinate soluzioni e concedere minuti per creare la base fisica che tornerà utile. C'è un po' di stanchezza, che potrebbe anche aumentare più avanti, ma è importante gestire la stanchezza e evitare gli infortuni. Il risultato non ha la priorità, vorrei piuttosto vedere i concetti allenati e trasferiti sul campo, tenendo sempre in considerazione che i risultati aiutano la testa. L'obiettivo non è diventare i campioni della preparazione. Ma farci trovare pronti».

Runjaic, sono arrivati Vojvoda e Unai Gomez, ma è partito Atta...

«Atta ci mancherà, ma è un bene che se ne sia andato subito, così abbiamo il tempo per adattarci e permettere gli altri di crescere. Sono molto contento di Unai Gomez e di Vojvoda che ha grande esperienza. È un leader che mostra personalità e conosce bene la Sere A».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3ª
Stagione per Kosta Runjaic sulla panchina dell'Udinese Il tecnico tedesco arrivò nell'estate del 2024 al posto di Fabio Cannavaro dopo la salvezza conquistata all'ultima giornata sul campo del Frosinone

Kosta Runjaic mentre segue una esercitazione dei suoi giocatori (FotoPetrussi)

L'anno delle ricorrenze: 40 di Pozzo, i 130 del club

Il 2026 è speciale per l'Udinese e la sua proprietà la più longeva dell'intera serie A

MASSIMO MEROI
UDINE

Il focus

È un anno da cifre tonde il 2026 per l'Udinese. Tre giorni fa ricorreva il quarantesimo anniversario dell'acquisto del club bianconero da parte della famiglia Pozzo, tra quattro mesi esatti (il 30 novembre) la società friulana spegnerà 130 candeline. Un doppio traguardo: la famiglia Pozzo è quella più longeva in serie A e l'Udinese è la seconda società in Italia per anzianità dopo il Genoa.

Insomma, non sarà una stagione qualunque, la volontà della proprietà e di festeggiare le ricorrenza dei 130 anni con una serie di iniziative che verranno annunciate man mano che si avvicinerà la data fatidica. Nel frattempo la società ha già pubblicato qualche settimana fa il logo celebrativo, una stella bianca su sfondo nero che ricorda quella che si trovava sulla prima divisa da gioco del 1896.

IL LOGO CELEBRATIVO

La stella bianconera su sfondo bianco come sulla prima maglia del 1896

All'interno della stella troviamo lo scudo simbolo di Udine e dell'Udinese e le date 1896-2026.

Centotrenta anni di storia e di questi ben quaranta con la stessa proprietà. Nessuno avrebbe mai immaginato che quella famiglia friulana che decise di prelevare l'Udinese da Mazza avrebbe fatto la storia del calcio friulano e di tutto il Nord-Est. Oggi la Zebretta è un esempio fulgido di gestione economica innanzitutto, ma anche di risultati perché oltre trent'anni consecutivi in serie A non li può esibire né la regina delle provinciali di oggi, l'Atalanta, né quella degli anni Novanta, il Parma. Certo, qualcuno può sostenere che si poteva fare meglio, ma considerata la misera fine che ha fatto la Triestina e i continui sali e scendi di Verona, Venezia e Vicenza ecco che l'Udinese resta un esempio virtuoso un po' per tutte le società del suo livello. Magari è giudicata in maniera più benevola nel resto d'Italia che in casa sua, ma resta comunque in tutti i suoi tifosi, anche quelli più critici, l'orgoglio per una realtà consolidata. I Pozzo, da buoni friulani, non amano la ribalta mediatica e infatti sono sempre più rare le occasioni in cui si mettono a disposizione dei mass media. Ieri nel media day di Lienz la copertina oltre a mister Runjaic se la sono presa il dg Franco Collavino e l'uomo di mercato Gianluca Nani. Sono lontani i tempi in cui i cronisti giravano liberamente per il parcheggio dello stadio Friuli in attesa del giocatore che volevano intervistare. Oggi è cambiato tutto, a chi fa il nostro lavoro piace poco, ma è una realtà che va accettata. Consoliamoci con una società che compie 130 anni, una proprietà che ne fa 40 e che tiene la squadra ai vertici da 32. C'è chi sta peggio. Molto peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gino e Giampaolo Pozzo allo stadio assieme al vicepresidente dell'Udinese Stefano Campoccia

Mercato: l'Inter dopo Stones punta Romero

È atterrato ieri in Italia il nuovo difensore dell'Inter John Stones. Il giocatore ha sostenuto le visite mediche e firmato il contratto. L'inglese sosterrà le visite mediche e resterà ad allenarsi ad Appiano Gentile senza raggiungere i compagni impegnati in tourneè a Hong Kong. L'Inter ora cerca di portare a casa anche il difensore del Tottenham Romero.

Lazio: discussione tra Gattuso eTaylor che lascia il campo

Accesa discussione in allenamento tra Gennaro Gattuso e Taylor. Il calciatore della Lazio, dopo aver subito un contrasto di gioco ritenuto invece normale dal tecnico, si è lamentato con l'allenatore: i toni si sono subito alzati fino a quando Gattuso ha allontanato il centrocampista dall'allenamento. Nel pomeriggio Taylor si è regolarmente allenato.

Nani: «Il ginocchio di Solet è sano»

Il Group technical director smentisce le voci sul francese
Collavino: «Mercato in ritardo a causa del Mondiale»
Oggi l'ufficialità del trasferimento di Pafundi al Catanzaro

STEFANO MARTORANO
LIENZ

I dirigenti

C'è l'Udinese che il direttore generale Franco Collavino ha paragonato al «buon padre di famiglia che deve avere pazienza», per come si è comportata aspettando Nicolò Zaniolo, e quella che il Group technical director Gialuca Nani vede in grande salute, usando una sottile provocazione per smontare il caso Solet. «Vorrei che tutti i nostri giocatori avessero il ginocchio sfasciato come quello di Solet, che non ha saltato un allenamento la scorsa stagione e che ha mancato una sola partita per precauzione», rispondendo così alla voce che sta circolando sul conto del francese che si starebbe trascinando un'infiammazione cronica alla cartilagine del ginocchio. È il problema che l'Inter avrebbe scoperto sottoponendo il giocatore a un paio di visite specialistiche, ritraendosi poi all'acquisto del difensore francese che al momento non sembra avere richieste, ma al quale andava tolto questo sospetto. «Conosco Ausilio e anche Marotta, e sono certo che questa notizia non viene da loro. E poi ripeto» chiosa Nani «a me piace parlare con i fatti». E i fatti l'Udinese li vuole fare eccome, come ha replicato Collavino, facendo capire che l'Udinese non svenderà i sui gioielli: «Prenderemo in considerazione cessioni di giocatori soltanto in presenza di offerte davvero irrinunciabili».

Eccolo qui il messaggio diretto alla tifoseria che finora ha risposto in modo positivo alla campagna abbonamenti, quella a cui il dg ha riservato un'altra promessa: «Vogliamo dare continuità tecnica alla scorsa stagione», aggiungendo, tuttavia, anche un punto interrogativo: «Sarà un mercato complicato perché il Mondiale ha ritardato le operazioni di molti club, e non mi stupirei di vedere interessi tardivi che purtroppo non piacciono a nessuno, ma che possono essere valutati solo quando si presentano».

Come dire che l'Udinese non ha necessità di vendere, né tanto meno di svendere, ma che non può neanche sottrarsi alle richieste che potrebbero materializzarsi all'improvviso in quest'ultimo mese di mercato, proprio come successo con la cessione di Simone Pafundi, il 20 trequartista passato al Catanzaro. L'affare sarà ufficializzato oggi con la formula del prestito con diritto di riscatto. «Simone ha talento e qualità, e deve giocare», ha chiosato Collavino che poi ha detto la sua anche su Zaniolo. Udine e il Friuli sono il territorio ideale per esprimersi e l'Udinese è la società ideale per dare tutti gli strumenti per e assecondare le esigenze dei giocatori, ma l'Udinese è anche il buon padre di famiglia che sa aspettare e avere pazienza. Detto questo, siamo contenti che mantenendo il nostro spirito siamo riusciti a tenere Zaniolo». Sul caso dell'estate si è espresso anche Nani: «A parte che le cifre uscite non sono reali, perché lavoriamo sulla sostenibilità, ma per Zaniolo è stata una trattativa normale. Ripartiamo da lui, che sarà il più motivato di tutti, e da Davis a cui abbiamo rinnovato il contratto. Zaniolo è un po' più pubblico e ha avuto risalto maggiore. Abbiamo le certificazioni che resteranno a lungo. Loro sono contentissimi di continuare il viaggio insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Collavino e Gianluca Nani (FotoPetrussi)

Chakvetadze, Gomez e Vojvoda: il talento, il guerriero e l'esperto

Presentati i tre acquisti bianconeri. Il georgiano: «Mi sento un numero 10»
Lo spagnolo: «Ci sono molti punti in comune tra i Paesi Baschi e il Friuli»
Il kosovaro: «Fabregas rispettava l'Udinese, posso giocare anche a sinistra»

LIENZ

La presentazione

Fosse un vecchio film di Sergio Leone, allora Giorgi Chakvetadze, Unai Gomez e Mergim Vojvoda sarebbero "Il talento, il guerriero e l'esperto". Perché è così che i tre nuovi acquisti sono stati presentati ieri dalla dirigenza bianconera, con Gianluca Nani ispiratissimo nelle descrizioni dei tre. «Chakvetadze lo fermano in pochi e quando parte palla al piede è inarrestabile, come conferma il record dei giocatori che ha fatto ammonire in Inghilterra. Ha avuto proposte in Premier, ma per lui era giunto il momento di confrontarsi in Italia». Una presentazione in grande stile quindi, a cui il 26enne georgiano ha risposto così: «Giocare in Serie A è un sogno che si avvera. Sono emozionato, l'Udinese è un grande club, ha una grande storia. Il mio ruolo preferito è giocare da 10 dietro a una punta, ma posso anche partire a sinistra o a destra, o giocare da mezzala. So che in Italia molte squadre difendono a cinque ed essendo molto offensivo sarà una bella sfida per me. L'infortunio al metatarso? Tra qualche giorno tornerò a correre e tra qualche settimana potrà allenarmi con la squadra».

Il guerriero è invece Unai Gomez, 23enne basco che a Bilbao aveva il soprannome di Rambo per la somiglianza all'attore Sylvester Stallone: «Devo dire che ci sono molti punti in comune tra i paesi baschi e l'Udinese e spero che il periodo di adattamento sarà più semplice», spiega lo spagnolo che il dt Franco Collavino ha definito «di temperamento», con il responsabile dell'area tecnica Gokhan Inler attratto anche da un'altra caratteristica: «Unai si diverte in campo. Io l'ho visto, e vedo come s'impegna ogni giorno». Due presentazioni che Gomez completa con una specifica sulla duttilità: «Ho giocato da mezz'ala e poi anche come punta esterna e qui potrei giocare anche mezzala. Ho parlato molto con Deulofeu, che mi dà consigli ed è stato molto importante».

E per finire eccoci all'esperto, a quel Mergim Vojvoda che per Collavino porterà «mentalità», mentre Nani rivela lo stupore dei colleghi che gli hanno chiesto come l'Udinese sia riuscita a prenderlo. «Voglio ricambiare la fiducia della società e di una squadra che da avversario abbiamo sempre rispettato. Fabregas, l'anno scorso al Como, ha preparato per una settimana la sfida con l'Udinese. Quanto al mio impiego ho fatto di tutto, anche il portiere per un paio di partite una volta in Belgio, ma devo dire che negli anni al Torino con Juric mi sono trovato molto bene a giocare anche come quinto di sinistra. Adesso non si parla di obiettivi, ma credo che nell'anniversario dei 130 del club sia importante avere ambizioni, ma adesso dobbiamo costruire la squadra e trovare gli automatismi». — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto,lo spagnolo Unai Gomez con Inler e Collavino; qui sopra, il georgiano Chakvetadze e il kosovaro Vojvoda(fotoPetrussi)

Anche divertimento oltre alla fatica

Il preparatore atletico Jordi Garcia sottolinea: «Siamo avvantaggiati dalla conoscenza reciproca coi giocatori»

LIENZ

L'allenamento

Giocano e si divertono a inseguire il punteggio più alto nelle esercitazioni proposte, e quando vincono le sfide a gruppi festeggiano in faccia ai compagni fracassando i timpani a chi non ce l'ha fatta, tra prese in giro e promesse di rivincite. Sì, c'è anche di che divertirsi tra i bianconeri in ritiro e il buonumore udibile fino a bordo campo diventa il termometro migliore anche per Jordi Garcia, il responsabile della preparazione che sta facendo il pieno alle gambe dei bianconeri, consapevole di quanto certe esercitazioni possono fare da balsamo tra un carico e l'altro.

«Siamo molto contenti dell'approccio al lavoro che stanno avendo i nuovi arrivati che comunque sono ancora un po' indietro, ma è normale in questa fase», spiega poi lo spagnolo che da tre anni detta il ritmo alla squadra.

I nuovi si applicano e sudano, ma non a caso è Christian Kabasele a risultare il primo nei test, sorprendendo fino a un certo punto visto come si è fatto trovare pronto lo scorso anno alla bisogna. Zaniolo alza il pantaloncino e libera la visione di una muscolatura invidiabile mentre sprinta e ci dà dentro. Poi Garcia spiega: «Siamo avvantaggiati perché conosciamo i giocatori e loro conoscono la nostra metodologia. È un'ottima base di partenza». Poi, ecco un paio di approfondimenti: «Zanoli sta lavorando e tra due mesi potrà essere completamente recuperato. Chakvetadze tornerà a correre nei prossimi giorni e ci vorranno quattro settimane». Tutte previsioni al netto di possibili e sgraditi ostacoli, perché specie in questa fase l'importante è «caricare senza rischiare infortuni». Per questo lo staff sta già predisponendo minutaggi calibrati e settati per ciascun bianconero in vista delle due amichevoli col Mainz, domani alle 16 a Mittersill, e col Trabzonspor domenica, alle 16.30 a Velden. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicolò Zaniolo (FotoPetrussi)

Sport

Martina, double da impazzire

Favaretto ai Mondiali vince pure l'oro a squadre La veneta è l'unica ad avere fatto doppietta «È stata una spedizione super e ora le vacanze»

LAURA BERGAMIN

Scherma

Martina Favaretto raddoppia e pigliatutto. La noalese, dopo aver vinto il titolo mondiale individuale di fioretto femminile, conquista anche la prova a squadre insieme con Arianna Errigo, Anna Cristino e Martina Batini. Favaretto è così anche l'unica atleta ad essersi messa al collo due ori in questi Mondiali di scherma di Hong Kong.

Dopo aver dominato la prova di fioretto individuale con l'oro di Favaretto e l'argento di Errigo, le azzurre sono state protagoniste indiscusse anche della gara a squadre. Favaretto, Errigo, Cristino e Batini hanno eliminato nell'ordine Israele (45-18), Ungheria (45-25), Giappone (45-19) prima di trionfare per 45-29 in una finale dall'altissimo livello tecnico contro gli Stati Uniti. Per il dream team si tratta del 19° titolo iridato nella storia e tre di questi titoli (2022-2023-2026) hanno la firma di Martina Favaretto.

Una finale emozionante quella contro le statunitensi, le avversarie di sempre. Le azzurre, dominatrici della stagione e campionesse europee partivano da favorite ma non iniziavano benissimo e, a metà gara si ritrovavano con 4 stoccate di svantaggio. La svolta era nella sesta frazione, con Arianna Errigo impegnata contro Scruggs. L'esperta capitana realizzava un parziale di 12-5, riportando le azzurre a +4. Da questo momento in poi l'Italia, trascinata dall'esperienza di Errigo, dalla solidità di Favaretto e dalla lucidità di Cristino dominava tutti gli assalti chiudendo con il parziale di 45-29. L'Italia riportava così a casa quel titolo iridato che le era sfuggito lo scorso anno a Tbilisi. Al terso posto si è classificato il Giappone che le azzurre avevano letteralmente steso in una semifinale a senso unico.

«Sono felicissima è stata una grande giornata. Venivamo da favorite, dopo aver vinto tutte le gare di Coppa del mondo e gli Europei e siamo riuscite a raggiungere il nostro obiettivo anche oggi. Sicuramente è stata una trasferta molto positiva e ora penseremo alle vacanze», commenta una molto soddisfatta Martina Favaretto. «EÈ stato un anno pazzesco. Siamo state dominatrici e siamo riusciti a dimostrarlo anche in questa occasione».

Quella di Hong Kong è la vittoria di una squadra, dove tutte le ragazze hanno sempre dato il massimo. Un gruppo affiatato che sa divertirsi e forse proprio anche in questo sta il segreto del loro grande successo. «Sono state bravissime e hanno vinto meritatamente», commenta Mauro Numa, due volte olimpionico a Los Angeles e maestro di Martina Favaretto. «In finale, all'inizio hanno sofferto, ma Arianna Errigo è riuscita a dare la svolta e poi non hanno avuto problemi a gestire la gara».

Numa è molto soddisfatto per quanto fatto da Favaretto in questi mondiali. È stato lui a seguire in tutti questi anni la noalese, accompagnandola fino al tetto del mondo. «È andata benissimo. Da Hong Kong, Martina torna a casa con tre coppe». Sì perché alle due medaglie d'oro, bisogna aggiungere la Coppa del mondo, vinta proprio grazie al successo nella prova individuale. «Non era facile riconfermarsi dopo la stagione dello scorso anno, quando aveva vinto quattro prove ma si era vista sfuggire per pochi punti la Coppa», continua Numa. «Invece Martina ci è riuscita, vincendo tre prove ma soprattutto il Mondiale che è stato decisivo. Se avesse vinto Errigo, infatti Martina avrebbe perso la Coppa per un punto e sarebbe stata una beffa».

Ieri si è svolta anche la prova a squadre di sciabola maschile che ha visto gli azzurri (Michele Gallo, Pietro Torre, Matteo Neri e Cosimo Bertini) eliminati nei quarti dalla Romania (45-36) e classificarsi all'ottavo posto.

Un mondiale stellare per l'Italia che chiude vincendo con ampio margine il medagliere per nazioni con quattro ori e altrettanti argenti, confermandosi ancora una volta una potenza della scherma. Uno dei migliori Mondiali della storia con il fioretto che la fa da padrone, come da tradizione, con ben 5 medaglie, 3 ori e 2 argenti. Tre le medaglie della spada, due delle quali firmate da Giulia Rizzi (oro a squadre e argento nell'individuale). Unica arma a bocca asciutta la sciabola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 + 1

La veneta Martina Favaretto ha vinto l'oro nel fioretto individuale, quello a squadre e pure la Coppa del mondo

8

le medaglie conquistate dall'Italia che ha vinto il medagliere con 4 ori e 4 argenti

Martina Favaretto, terza da destra e prima da sinistra, fa festa con le compagne per la medaglia d'oro vinta nel fioretto a squadre

LA GIOIA DI COACH NUMA

«Una stagione perfetta, ha vinto anche la Coppa del mondo, la ciliegina sulla torta»

VERSO GLI EUROPEI

Fatta l'Italia Da Nord Est tanto talento e 15 convocati

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

La spedizione più numerosa di sempre. Sono 132 gli atleti che, dal 10 al 16 agosto, rappresenteranno l'Italia ai campionati Europei di Birmingham. Nello specifico saranno 72 uomini e 60 donne a rappresentare i colori azzurri in Inghilterra, dove la nazionale si presenterà per difendere il primo posto nel medagliere conquistato a Roma nell'edizione della rassegna di due anni fa. Tra i convocati, 15 atleti provengono dal Nord-Est: sono i friulani Enrico Saccomano (disco), Alberto Nonino (decathlon), Aurora Berton (staffetta 4x100 e mista), Giada Carmassi (100 ostacoli), Simone Biasutti (triplo, nella foto) e i veneti Giovanni Lazzaro e Camil Tecuceanu (800), Ahmed Ouhda (maratona), Rebecca Borga (4x400), Gaia Colli (3000 siepi), Elisa Molinarolo e Virginia Scardanzan (asta), Emily Conte (disco), Paola Padovan (giavellotto) e Giovanna Epis (maratona). Tra le stelle della spedizione spiccano Marcell Jacobs (100), Gianmarco Tamberi (alto), Leo Fabbri (peso), Nadia Battocletti (5000 e 10000) e Antonella Palmisano (marcia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È guerra Uefa-Infantino sul Mondiale Intanto Zola ultima carta di Malagò

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Prima grana internazionale per il presidente della Figc Giovanni Malagò. Quella italiana è tra le 55 federazioni dell'Uefa che hanno detto no al progetto Fifa di "privatizzare" le competizioni mondiali. «Finchè Infantino no ci ripensa boicotteremo i tornei Fifa», dicono.

La prima competizione Fifa sarebbe l'Europeo under 20 femminile in Polonia dal 5 settembre. Tutti dietro il presidente Alexander Ceferin, con parole durissime: «La Coppa del Mondo non può essere trattata come un prodotto di investimento. È una delle più grandi eredità sportive del calcio. È stata costruita nel corso delle generazioni da giocatori, nazionali e tifosi di ogni continente. Nessuna parte di essa dovrebbe mai essere ceduta a investitori privati».

Guerra totale, quindi, che farà togliere un po' i riflettori sulle polemiche nostrane, strascico dei giorni turbolenti che hanno portato alla nomina del ct della nazionale Roberto Mancini e del direttore tecnico Claudio Ranieri.

Non è un mistero che la Lega Calcio, spingesse per Antonio Conte sulla panchina azzurra. Nelle scorse ore sono rimbalzate sul web alcune frasi circolate nelle stanze della Lega Calcio fra i presidenti dei club di serie A: «È stato il trionfo della romanità, e del circolo Aniene», ma anche «Una scelta nel nome dell'amichettismo, del padel e del calcetto». Persino "Spillo" Altobelli, nato a Sonnino (vicino a Latina) ma uomo bandiera interista, ha polemizzato affermando «Vuoi allenare la Nazionale, basta iscriversi all'Aniene». Il presidente di Lega Ezio Maria Simonelli ha dato la sua benedizione a Mancini ct, ma secondo i rumors pare non aver gradito molto il metodo applicato da Malagò, reo di non aver ascoltato la proposta dei club, che nei mesi scorsi lo hanno appoggiato nella corsa.

Per quanto riguarda invece la figura del capo-delegazione il nome di Gianfranco Zola è sempre più in pole. Più lui che Bruno Conti, il rischio è che troppe pennellate giallorosse generino ulteriore malcontento fra i poteri forti del Nord e di Milano in particolare, di fatto spazzata via dopo il fallimento del progetto Maldini-Leonardo-Pirlo.

Intanto è tornato a parlare Carlo Ancelotti, ct della Nazionale brasiliana fino al 2030 ma sondato da Maldini e Leonardo prima di virare su Guardiola e di deragliare sul nome di Pirlo. «Non è una questione di contratto, non è questo il motivo del mio no», ha dichiarato ai microfoni di Espn. «Ho un impegno nei confronti della Cbf (la Federcalcio brasiliana, *ndr*) e di questo Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il n°1 della Fifa Gianni Infantino e dell'Uefa Alexander Ceferin

LE FINALS DI VNL

Servizio bomba E gli Usa eliminano l'Italvolley

Si sono infrante contro la potenza al servizio degli Stati Uniti le speranze dell'Italia maschile di pallavolo di approdare alle semifinali della Volleyball Nations League. Gli azzurri di coach Ferdinando De Giorgi sono infatti stati superati, ai quarti, per tre a zero (25-22, 25-21, 25-21) dagli Usa che affronteranno domani il Giappone. L'altra semifinale, che si giocherà sempre a Ningbo, vedrà opposte Slovenia e Polonia. Contro un'Italia non particolarmente brillante la squadra americana ha fatto della battuta la propria arma vincente collezionando diversi punti diretti e non consentendo agli azzurri di costruire un gioco dinamico. Ora gli azzurri dovranno concentrarsi sugli Europei, che disputeranno dal 10 al 27 settembre: chi vince si prende stacca il pass per le Olimpiadi 2028. (a.p.)

Sport

Atletica leggera

Una freccia inglese sogna l'Europa da Nordest

di **Fabrizio Brancoli**

Amy Hunt, 24 anni, vive a Padova dove prepara l'assalto ai 200 e ai 100 metri dal 10 agosto a Birmingham. «Casa dolce casa», scrive quando torna dalle gare Shakespeare, il violoncello e la pista. La svolta con il record mondiale Under 18

Il ritratto

Amy Hunt si piazza sui blocchi di partenza dei 200 metri sulla pista di Mannheim, in Germania. Un ultimo sguardo al display con la temperatura: trentanove gradi, il caldo sta diventando insopportabile. È il pomeriggio del 30 giugno del 2019, lei ha compiuto da poco diciassette anni ed è in forma. Molto in forma. Più di quanto lei stessa immagini.

Si corre il Bauhaus Junioren Gala, uno dei più grandi eventi per l'atletica giovanile. Se vinci qui, un destino da fenomeno ti si appiccica addosso, come la pettorina con il numero di gara.

Bang, curva, battiti accelerati, controllo dei movimenti, rettilineo, arrivo.

Mai vista una cosa simile.

La ragazza nata a Nottingham e cresciuta a Grantham (la città di Margaret Thatcher) arresta il cronometro sul 22"42; è il mondiale Under 18. Amy è felice e più tardi racconterà un dettaglio. «La pista era bollente, pregavo che lo starter ci facesse partire. A metà rettilineo i miei piedi stavano andando a fuoco». La BBC racconterà che le suole delle scarpe chiodate della Hunt si stavano letteralmente fondendo sulla gomma durante la corsa. Lei in quella frase dice *burning up*, che in inglese è qualcosa di più di bruciare: racconta più l'idea di un fuoco devastante. Incendiarsi. Non come un fiammifero o una brace. È un fuoco diverso. Un fuoco dopo il quale niente sarà più uguale.

Un prima e un dopo

Oggi Amy Hunt – personali di 10"97 sui 100 e di 22"08 sul mezzo giro di pista – ha 24 anni e vive a Padova; quando ci torna, dopo un meeting o un raduno della nazionale britannica, sui social scrive «Casa dolce casa». Si allena al Colbachini, visita i monumenti, esplora i dintorni, passeggia in Prato della Valle, frequenta l'enoteca Severino. Ha un appartamento che si affaccia sul Santo, un poster emozionante le si apre davanti ogni volta che scosta le tende della finestra. A Padova, allenata da Marco Airale e tesserata per Assindustria Sport, la ragazza dai piedi che bruciano prepara gli Europei di Birmingham; condivide il ruolo di favorita con un totem, la connazionale Dina Asher-Smith, e sogna tre podi: cento, duecento, staffetta veloce.

Quel pomeriggio memorabile in Germania ha agito come un evidenziatore fosforescente tra le righe della sua vita. Esistono giorni del genere: spaccano in due le linee esistenziali, c'è un prima e c'è un dopo. Il "prima" di Amy è la sua infanzia nel Lincolnshire, le scuole superiori alla Kesteven and Grantham Girls' School, istituto che ne forma l'eccellente profilo accademico, il debutto nel triathlon seguendo la passione del padre, l'ingresso al Grantham Athletic Club dove i tecnici, vedendola esile e con lunghe leve, la avviano verso il mezzofondo. Ma presto arriva la scoperta della velocità: durante i test interni emergono doti naturali. Per affinare il talento passa al prestigioso Charnwood AC di Loughborough, sotto la guida di Paul Gripton. Sono anche gli anni degli studi e delle passioni. Amy segue una formazione rigorosa come musicista. Studia il violoncello, raggiungendo il Grade 7 del sistema d'esame britannico (livello pre-professionale, alto profilo). Spesso dichiarerà che la disciplina mentale e il senso del ritmo richiesti dal violoncello l'hanno aiutata nella gestione delle gare. Corre assecondando una musica interiore.

Amy Hunt dopo la qualificazione ai mondiali di Tokyo: elaborazione pittorica di una foto di Jodi Hanagan, postata dall'atleta su X e Ig il 4 agosto '25

Sfide e complicazioni

Il "dopo", rispetto alla gara di Mannheim, è bello ma più complicato. Grazie ai massimi voti scolastici ottenuti a Grantham, viene ammessa al prestigioso Corpus Christi College di Cambridge. Sceglie il corso di laurea in Letteratura Inglese. L'atletica e lo sport in genere restano un cardine della sua crescita ma lei non vuole che sia la sua unica dimensione, così si orienta verso i classici e la poesia.

Tra il 2021 e il 2022, mentre studia a Cambridge, il suo corpo, fino a quel momento una macchina meravigliosa che fende l'aria delle piste, esige una battuta d'arresto. Amy è tormentata da gravi infortuni muscolari (in particolare al quadricipite) che le fanno perdere l'Olimpiade di Tokyo e ne rallentano i progressi. E il 2021 è l'unico anno della sua carriera nel quale non ritocca i suoi record personali.

Si sente logorata fisicamente e psicologicamente. I sistemi di allenamento l'hanno portata fin lì ma ora sente il bisogno di un cambiamento radicale per ritrovare la serenità e ricostruire la sua carriera da zero. Quel cambiamento ha un nome. Si chiama Padova.

Il Covid è alle spalle, il mondo in qualche modo è tornato nelle vite di tutti. Le finestre della sua casa in centro storico si aprono per lei nel 2023. La bellezza ovunque, le amicizie, i brindisi, l'arte, Venezia con le sue suggestioni, il lavoro duro al Colbachini con il sorriso sulle labbra: ecco le ragioni trasparenti della rinascita di Amy Hunt, che è tornata una freccia umana. E che ora sogna il titolo continentale.

La resa dei conti

Può vincere a Birmingham? Non è impresa semplice. Sabato 18 luglio, nella Diamond League a Londra, ha chiuso quinta in 22"30, che è il suo personale per quest'anno, ma Asher-Smith (22"28) le è finita davanti. Le due sono state le migliori europee, la gara è stata vinta da Julien Alfred (Santa Lucia) che sta dominando la stagione.

Amy è molto socievole ma ha imparato anche a isolarsi dal mondo esterno prima delle gare; la musica, di nuovo, è una sua alleata. Nelle sue playlist, come centometriste, corrono le melodie dell'indie rock britannico e dell'hip-hop ritmato, utile per darsi carica agonistica. Ama la cucina italiana, che cerca di declinare in una dieta da atleta. E poi c'è la letteratura, altra compagna di vita. Spesso nei viaggi in aereo verso i meeting della Diamond League la si vede con un libro in mano. Ha dichiarato che studiare Shakespeare e la poesia le insegna a gestire la pressione emotiva.

Quest'anno gli organizzatori dei Campionati Europei hanno introdotto la formula dei "One-Day-Deciders", il che significa che l'intera epopea dei 100 metri (dalle batterie alla finale) si consumerà in un'unica, intensissima giornata, per gli uomini come per le donne. A Birmingham lunedì 10 agosto Amy Hunt si giocherà tutto nel giro di pochissime ore, affrontando lo sforzo di tre turni di corsa in un solo giorno per conquistare la corona di regina d'Europa. Più avanti, mercoledì 12 e giovedì 13, arriveranno i 200, la sua gara migliore, dove la aspettano Daryll Neita (inglese anche lei, e con un passato a Padova), la spagnola Jaël Bestué, l'olandese Minke Bisschops e altre insidie.

La sensazione è che la vera sfida per Amy Hunt non sarà un'avversaria ma il suo stesso destino. Padova le ha restituito i muscoli e la leggerezza; la letteratura e la musica le hanno fornito lo scudo contro la pressione. Può farcela o capitolare, siamo su un filo sottile, questo è lo sport. Ma ha imparato a gestire il bene e il male, i trionfi e i dardi dell'oltraggiosa fortuna, come scrisse il suo Shakespeare, uno dei suoi allenatori segreti. Si va in scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22"42

MANNHEIM, 2019

Il tempo che stupì il mondo e quella sensazione: «Era come se i miei piedi andassero a fuoco»

22"30

LONDRA, 2026

In Diamond League il suo primato stagionale, ma l'altra inglese Asher-Smith le è finita davanti

PROMEMORIA

Le donne-razzo impegnate in tre competizioni

Il programma completo (espresso in ora italiana) delle tre sfide della velocità femminile all'Alexander Stadium di Birmingham, tutte in diretta tv su Sky Sport e in streaming su Now.

100 METRI

Lunedì 10 agosto: Batterie ore 12.25; Semifinali ore 21.10; Finale ore 22.50. (in gara con ambizioni l'azzurra Zaynab Dosso)

200 METRI

Mercoledì 12 agosto: Batterie ore 12; Semifinale ore 21.20. Giovedì 13 agosto: Finale ore 22.15.

STAFFETTA 4x100

Sabato 15 agosto: Batterie ore 12.40. Domenica 16 agosto: Finale ore 21.50.

Sport

Basket

Nella preseason dell'Apu anche il derby con Verona

Torna la classica finalmente tra club della massima serie L'appuntamento è per il 19 settembre a Codroipo Il 29 agosto debutto dei bianconeri a Gonars con Mestre

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

C'è anche il derby triveneto contro la Scaligera Verona nella preseason dell'Apu Old Wild West. Una grande classica che torna, ma questa volta con entrambe le società in serie A, e da questo punto di vista è un inedito assoluto. Il match fra la squadra di Adriano Vertemati e quella di Alessandro Ramagli fa parte del cartellone della 23ª edizione della Basketball Summer League organizzata dall'associazione "Che Spettacolo", presieduta da Massimo Piubello.

Programma

Ad aprire la manifestazione sarà un altro derby a Nordest: sabato 29 agosto alle 16.30 al palasport di Gonars l'Apu, alla vigilia del ritiro di Tarvisio, affronterà il Basket Mestre, compagine di serie A2. La gara è valida per il Memorial Rino Bruni. Apu-Scaligera si disputerà invece sabato 19 settembre alle 18 al palasport di Codroipo: in palio il trofeo del Memorial Renato Tamagnini. Le altre partite della 23ª Basketball Summer League sono Futurosa Trieste-Triglav (Slovenia) di basket femminile giovedì 17 settembre alle 18 a Gonars e Futurosa Trieste-Zagreb (Croazia) sabato 26 settembre alle 18 alla Stella Matutina di Gorizia per il Memorial Michael Williams. Manca solo la conferma, infine, per Pallacanestro Trieste-Olimpia Lubiana (Memorial Rino Bruni) domenica 20 settembre alle 18 al PalaBigot di Gorizia. In tutte le gare della 23ª Bsl verrà ricordata la figura del codroipese Matteo Molent con l'assegnazione della targa all'Mvp di turno.

LA SUMMER LEAGUE

I due match amichevoli nell'ambito della manifestazione di Massimo Piubello

Serie C

C'è grande attesa per il varo del calendario del campionato 2026/2027, che inizierà domenica 27 settembre. L'Apu attende di conoscere il proprio cammino, così come i tifosi smaniano di sapere le date degli appuntamenti più sentiti, su tutti il derby regionale contro Trieste, sopravvissuto allo tsunami estivo legato al trasloco dei titoli sportivi. La Lega Basket non ha ancora comunicato una data ufficiale, ma è auspicabile che non si vada oltre la prossima settimana: finora l'operazione calendario è rimasta in standby: prima bisognava conoscere quelli di Eurolega ed Eurocup con ben otto squadre italiane. Il derby italiano di Eurolega tra Olimpia Milano e Virtus Bologna si giocherà martedì 29 settembre 2026 al Forum di Assago e mercoledì 30 dicembre 2026 a Bologna. In Eurocup derby Maxima Roma-Reyer Venezia il 21 ottobre nella Capitale e il 23 dicembre al Taliercio, Napoli-Trento il 3 novembre al Palabarbuto e il 5 gennaio in Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coach Adriano Vertemati pronto a plasmare la sua creatura

Gli azzurri tra le big 4 Adesso una medaglia

GABRIELE FOSCHIATTI

Europei under 18

L'Italbasket U18 è tra le migliori quattro squadre d'Europa. Il netto successo per 59-76 sulla Turchia vale ai ragazzi di Marco Sodini l'accesso alle semifinali, dove domani affronterà una tra Germania e Francia. Gli Azzurrini hanno messo portato subito sui binari giusti la sfida, chiudendo sul 27-8 il primo quarto e sul 43-25 il secondo. Ancora protagonista Cheickh Niang, con 16 punti; prestazione positiva anche per i cividalesi Bottelli (9) e Bellinaso (6).

Nell'altro ramo del tabellone si affronteranno invece la Slovenia del bianconero Stjepanovic (8), che ha superato 87-95 Israele con 28 punti e 10 rimbalzi dell'incredibile Joksimovic, e i campioni in carica della Spagna, autori di una rimonta pazzesca ai danni delle Grecia. Dopo esser stati sotto 51-28 a 8' dalla fine del terzo quarto, i giallorossi hanno dominato riuscendo nell'impresa di ribaltare il punteggio fino al 66-69 finale. Gli orari dei due match devono ancora essere stabiliti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
YPSILON
TURBO 100 BENZINA

DA 15.950€
OLTRE ONERI FINANZIARI

CON PERMUTA E FINANZIAMENTO.
ANTICIPO **4.268€** + **35** RATE DA **99€** E RATA FINALE RESIDUA **11.961€**. **TAN** (FISSO) **7,99%**, **TAEG 11,25%**.
OFFERTA VALIDA FINO AL **31 LUGLIO 2026**.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Iniziativa valida fino al 31 Luglio 2026. Ypsilon Turbo 100 Listino €22.200 (IPT e contributo PFU esclusi), prezzo promo 17.600€ con permuta oppure 15.950€ con permuta e finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 4.268€ - Importo Totale del Credito 11.953,11€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 15.456,73€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 420€, Interessi 2.908,69€, spese di incasso mensili 4€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,93€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.960,8€ incluse spese di incasso mensili di 4€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,25%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,3€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida su clientela privata fino al 31 Luglio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva, per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. **Lancia Ypsilon Turbo 100** - Consumo di carburante: 5,3-5,2 l/100km - Emissioni di CO_2: 120-119 g/km. Valori di omologazione determinati in base al ciclo combinato WLTP. Dati aggiornati a aprile 2026 e indicati a fini comparativi. Valori ottenuti in base a test ufficiali previsti dal procedimento di omologazione e misurati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP. I valori indicati sono a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante e di emissioni di CO_2 possono essere molto diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne..ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

LANCIA.IT

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Sport Friuli

Sorrisi al Brian Lignano «Manca solo l'attaccante»

Clima sereno e disteso nella squadra al lavoro a Precenicco Domani prima uscita stagionale: test con la Maranese Il ds Paolucci: «Molti giovani affiancati al gruppo storico»

MARCO SILVESTRI
PRECENICCO

Calcio - Serie D

Clima sereno e disteso e tanto entusiasmo e ottimismo. Con questi ingredienti sta proseguendo a Precenicco la fase di preparazione del Brian Lignano in vista del prossimo campionato di serie D. La prima occasione per vedere all'opera la formazione friulana allenata quest'anno dal nuovo mister Maurizio Bedin è già alle porte. Domani sera alle 18, il Brian Lignano affronterà in amichevole sul campo spotivo di Talmassons la Maranese, squadra neopromossa in Promozione.

Sarà un primo test importante per misurare a che punto è la squadra, sia dal punto di vista atletico che tecnico-tattico e anche per vedere in azione i tanti nuovi acquisti. «La preparazione – sottolinea il direttore sportivo Alessandro Paolucci– sta proseguendo nel migliore dei modi con i giocatori che si stanno impegnando e applicando a fondo. La squadra quest'anno si presenta molto ringiovanita. A un blocco storico di giocatori che rappresenta il punto di forza e la base della squadra abbiamo affiancato molti giovani che hanno una grande voglia di affermarsi e di fare bene. Siamo molto contenti di questo gruppo».

Il mercato da qui alla prima giornata di campionato, programmata per il 6 settembre, potrebbe portare ancora ulteriori rinforzi e in particolare in attacco.

«La rosa – spiega Paolucci – è stata praticamente quasi tutta definita. Dobbiamo solo completare l'attacco con un altro giocatore che cercheremo di definire al più presto. Si sta allenando con noi Daniele Rocco che ha ripreso a giocare dopo la rottura del legamento crociato subito nella passata stagione e stiamo valutando le sue condizioni».

Questa al momento la rosa della squadra per la stagione 2026-2027: Jan Mutavcic, Tommaso Invaso, Noah Gonnella, Simone Bortolotti (portieri); Joel Videkon, Emanuele Presello, Davide Chiandussi, Enrico Berzotti, Riccardo Pasquetto, Riccardo Barbana, Davide Ghirardelli, Aleksa Maodus, Cherifou Soule (difensori); Guido Variola, Giacomo Caccin, Sebastiano Lorenzoni, Flavio Elezi, Samuele Brancatti, Filippo Bortolotti, Daniel Tarko, Marco Vettor, Alberto Fiorino, Filippo Rossi,Davide Vedovato (centrocampisti); Alberto Basso Ricci, Marco Djoulou, Hamidou Sene (attaccanti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore sportivo del Brian Lignano Alessandro Paolucci

Stella Azzurra prima finalista del trofeo di Seconda

TOLMEZZO

Coppa Carnia

La Stella Azzurra di mister Fabio Cossettini ottiene il pass per la finale di Coppa Carnia di Seconda categoria del 26 agosto al comunale di Cavazzo. Il suo avversario uscirà dalla sfida tra Il Castello ed Ardita a suo tempo rinviata a causa del grave lutto che ha interessato i gemonesi con la prematura scomparsa della moglie del vice presidente Mirco Carnelutti. Partita che si giocherà mercoledì 5 agosto al "Simonetti" di Gemona. In casa della Viola c'è stata partita sino alla fine del primo tempo quando la Stella è passata a condurre con il gol lampo di Andrea Bellina. Poi il pari cavazzino attraverso l'eurogol di Oliman Megdiu (palla nel sette sinistro dai 25 metri). A poco dal termine del primo tempo il nuovo vantaggio ospite da parte del giovane Paolo Pecoraro. Nella ripresa lo show personale del triplettista Brian Tiberi e la chiusura con la personale doppietta di Bellina per un 1-6 finale apparso eccessivo verso una volonterosa Viola uscita tra gli applausi della propria tifoseria. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Manzano si gode la B e vuole tenersela stretta

Dopo la promozione confermata gran parte della rosa e pure la guida tecnica col duo Movio-Sironi

GABRIELE FOSCHIATTI
MANZANO

Calcio a 5

Il Manzano Calcio a 5 si gode il ritorno nel campionato di Serie B e punta sul proprio progetto per tenerselo stretto. La squadra del presidente Mario Marinucci mancava dalla categoria dalla stagione 2023/24 e vi è tornata cogliendo i frutti di un lavoro pluriennale che ora sarà messo alla prova con un ulteriore step di crescita. La dirigenza ha infatti scelto di confermare in blocco il gruppo che ha conquistato la promozione, a partire dalla guida tecnica composta dal duo Alessandro Movio e Andrea Sironi. «I ragazzi hanno meritato questo risultato, preziosissimo per la società», racconta Marinucci. «Mister Sironi e il suo staff, così come tutti i giocatori, hanno la nostra totale fiducia e siamo sicuri che anche i due rinforzi arrivati dal mercato si inseriranno al meglio».

IL PRESIDENTE MARINUCCI

«Con due innesti di esperienza il nostro obiettivo è consolidarci nella categoria»

La festa-promozione dello scorso anno: ritorno in serie B

Per puntellare la rosa sono stati firmati Oukhrib Salaheddine, universale marocchino classe '94 reduce da una stagione all'Union Martignacco, e Luca Dorigo, classe 2000 con un passato in B al Palmanova. L'innesto di due profili d'esperienza, ci spiega mister Sironi, è fondamentale in un gruppo molto giovane e in buona parte alla prima esperienza in categoria in un campionato che si prospetta di alto livello. «Vedo almeno 4 o 5 squadre attrezzate per contendersi la vetta», continua il tecnico, «e con tre retrocessioni dirette più una tramite play-out la coperta rischia di essere corta. Sono orgoglioso della responsabilità affidatami dalla società, il nostro obiettivo ora è quello di stabilizzarci nella categoria, dando continuità a un progetto che ci ha riportato in B a partire da un nucleo di ragazzi cresciuto con noi dalle giovanili. Vogliamo dimostrare che è possibile creare per rimanere, in linea con l'identità di una società che da quasi 40 anni opera sul territorio».

Un lavoro sempre più complesso, ci svela amaro il presidente Marinucci. «È difficile trovare ragazzi con cui iniziare un percorso ed è un vero peccato, perché poi chi inizia a giocare se ne innamora». L'appello, quindi, è lanciato, mentre la prima squadra si gode le ultime settimane di vacanza prima di tornare sul parquet. La preparazione inizierà nell'ultima decade di agosto, in attesa del calendario ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Real Imponzo Cadunea grande festa per i 60 anni

Domani in programma la cerimonia, un match tra vecchie glorie e anche l'inaugurazione di una mostra

ANDREA CITRAN
TOLMEZZO

Campionato Carnico

«L'anno millenovecentosessantasei addì otto ottobre ore diciassette e trenta primi, in Tolmezzo, frazione Imponzo, Osteria Tassotti, avanti a me avv. Bruno Lepre notaio in Tolmezzo, iscritto al Collegio Notarile di Udine, senza l'assistenza di testimoni per concorde rinuncia delle parti col mio consenso, si presentano i signori Flamia Alvise, nato qui il 6.1.1926, impiegato, Pittoni Sergio, idraulico, nato qui il 18.1.1936; Pittoni Anselmo, falegname, nato qui il 31.3.1941; Martini Franco, impiegato, nato qui il 13.1.1937; Tassotti Egidio, esercente, nato qui il 29.3.1921; Zarabara Giobatta, muratore, nato qui il 25.10.1927; Candoni Umberto, cartaio, nato qui il 22.8.1914; Candoni Benito, guardiacaccia, nato qui il 18.4.1940; Larcher Antonio, impiegato, nato il 21.3.1938, tutti cittadini italiani, qui residenti...», comincia così l'atto manoscritto dal Notaio Lepre col quale venne ufficialmente costituita una società denominata "Real" di Imponzo e Cadunea. La società, peraltro, aveva già deciso di intraprendere la nuova attività in un'assemblea, voluta dal parroco del paese don Remigio Turco e svoltasi il 30 dicembre 1965, nella quale i soci, che rappresentavano le due frazioni, decisero a maggioranza per la denominazione "Real", preferita a Libertas e Dinamo. Il primo presidente della società fu il cavalier Pietro Zanier che, in due distinti periodi, rimase in carica per 10 anni. Il primo campionato disputato dal Real I.C. fu quello del 1966, che vide la squadra classificarsi all'ottimo quarto posto nel girone B dell'unica categoria presente. Negli anni il Real si è aggiudicato 5 "scudetti", 8 Coppe Carnia (l'ultima nella versione maxi del 2021) e 6 Supercoppe Carnia e può pertanto essere annoverato fra le squadre più blasonate del calcio della montagna friulana.

Domani al Campo Sportivo "Sergio Pittoni" di Imponzo, l'Asd Real Imponzo Cadunea celebrerà 60 anni di storia in una giornata di festa che vedrà il suo culmine alle 16 con la presentazione della mostra fotografica storica, seguita dalla cerimonia ufficiale. Nella mattinata, con inizio alle 11, è prevista la classica partita delle "vecchie glorie".

LA CURIOSITÀ

Le due frazioni su impulso di don Turco scelsero il nome preferendolo a Libertas e Dinamo

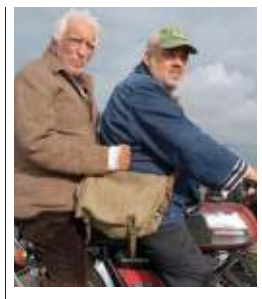
La prima formazione del Real Imponzo Cadunea nel 1966

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

TIM Summer Hits
Rai 1 21:30
TIM Summer Hits torna con una nuova serata di musica e spettacolo: dalla suggestiva Piazza del Popolo a Roma, Carlo Conti e Andrea Delogu presentano i grandi protagonisti dell'estate tra successi, esibizioni e tanta energia.

...Coliandro - Il ritorno
Rai 2 21:20
Kayo, dottoranda giapponese, assiste per caso a una spietata esecuzione e cerca rifugio da Coliandro. L`ispettore decide di proteggerla, ma finisce coinvolto in una pericolosa avventura sentimentale.



...Come una volta
Rai 3 21:15
Su un`isola bretone, Henri e Jean-Jean scoprono il cadavere del vincitore della lotteria con il biglietto in mano. Decidono di tenerlo, ma per incassare il premio dovranno escogitare un piano rischioso.

I Legnanesi
Rete 4 21:35
La famiglia Colombo torna protagonista con una nuova esilarante avventura: l`arrivo di un ospite sconvolge la routine tra equivoci, risate e imprevisti, in un incontro tra tradizione lombarda e realtà moderna.

L'Erede
Canale 5 21:20
Hatcik sopravvive all'intervento, ma la situazione precipita tra sospetti e accuse. Akif affronta Serhat in una dura lite: il fratello lo ritiene responsabile della morte del padre e decide di allontanarlo.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	TIM Summer Hits Spettacolo
0:20	Codice: la vita è digitale Attualità
1:30	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:35	Reazione a Catena Gioco
2:50	Il Commissario Rex Serie Tv
3:35	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di Nozze: Mar Baltico Film Tv Sentimentale ('19)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
23:30	Elsbeth Serie Tv
0:10	Paradise Show

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:35	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:45	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:45	Overland 22 - Dall'Atlantico al Karakorum Doc.
17:40	Geo Magazine
19:00	Tg 3 - Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	À l'ancienne – Come una volta (1ª Tv) Film Commedia ('24)
22:50	Quelli che il Cinema
23:10	Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tv

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35	Diario Del Giorno News
16:50	Inga Lindstrom - La Donna Che Sussurrava Ai Cavalli Film Tv ('25)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	La Promessa (1ª Tv)
20:30	4 Di Sera News News
21:35	I Legnanesi Teatro
23:45	La scuola più bella del mondo Film Commedia ('14)
1:35	Drive Up Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:00	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:50	Be My Sunshine - 47 Prima Parte (1ª Tv) Telenovela
16:05	Far Away (1ª Tv)
17:00	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv)
0:20	Tg5 - Notte News
1:00	Meteo Previsioni del tempo
1:05	The Hunting Party (1ª Tv) Telefilm

ITALIA 1

6:10	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:50	Chicago Med Telefilm
10:35	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:30	I Simpson Telefilm
14:55	Ncis: Los Angeles Telefilm
16:45	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Chicago Fire (1ª Tv)
22:15	Chicago Fire (1ª Tv) Telefilm
23:05	Chicago Fire (1ª Tv) Tf
23:55	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia
1:30	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Colori
6:45	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La7 Storia Documentario
23:05	La7 Doc Documentario
24:00	Tg La7
0:10	In Onda Rubrica
0:50	La Torre di Babele Doc Attualità
1:50	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15:45	Matrimonio in Costa Rica Film Comm. ('24)
17:35	Il mio matrimonio greco Film Sentimentale ('23)
19:20	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:35	Foodish Show
21:40	I delitti del BarLume: Sasso carta forbici Film Commedia ('24)
23:30	I delitti del BarLume: Sasso carta forbici Film Commedia ('24)

NOVE

14:40	The Cage Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50	Nudi e crudi reality

20 — 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Transformers: L'Ultimo Cavaliere Film Azione ('16)
0:10	Star Trek Beyond Film Fantascienza ('16)
2:15	Chicago Med Telefilm
3:35	Show Reel '26 News
3:55	Superman & Lois
5:15	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Jet Quiz Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Beautiful Gorby
16:10	70×70 - Vol. 2 ... - Il concerto telematico
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
23:15	The Beast Film Azione ('19)
1:25	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

10:55	Miami Vice Film Azione ('06)
13:40	La Contessa Bianca Film Drammatico ('04)
16:25	Note Di Cinema - Happy Birthday Show
16:40	Il cucciolo Film Drammatico ('46)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger
21:20	Sogno Olimpico Film Drammatico ('22)
23:40	First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)
2:05	La Contessa Bianca Film Drammatico ('04)

RAI 5 — 23

17:25	Documentario - La via dei Masnadieri, libertà o morte!
18:15	Generazione Bellezza
18:40	Come ridevamo
19:30	Rai News Giorno News
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 24
21:20	Kilimangiaro
23:25	Videocittà 2026 - Il ciclo dell'acqua
0:25	Notti Jazz
1:35	Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

11:15	Hatari! Film Avventura ('62)
14:00	Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18)
15:50	Dio perdoni la mia pistola Film West. ('69)
17:30	La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
19:10	Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
21:10	Per chi suona la campana Film Drammatico ('43)
0:05	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:20	Candice Renoir Serie Tv
16:05	Anica Rubrica
16:10	Heartland Serie Tv
17:40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:30	Vite In Fuga Serie Tv
21:20	I profondi segreti della mia famiglia Film Tv Drammatico ('21)
22:55	Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Sentimentale ('22)
0:30	La Squadra Serie Tv
2:10	Heartland Serie Tv
2:50	Candice Renoir Serie
4:30	Zoom ! Rubrica

CIELO — 26

15:00	MasterChef Italia Show
16:20	Cucine da incubo Show
18:05	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:10	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:10	Cucine da incubo Show
20:25	Friends Telefilm
21:15	Anatomia di una caduta Film Drammatico ('23)
23:50	Outlander Telefilm
1:55	Dark Tide Film Avventura ('12)

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
17:10	La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Tv Sentimentale ('83)
19:05	La Signora Del West Telefilm
21:10	The Man - La talpa Film Commedia ('05)
22:50	Cafè Society Film Commedia ('16)
0:40	Miami Vice Telefilm
2:20	Nonno Felice Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Ignazio di Loyola Film Biografico ('16)
23:20	Effetto Notte Rubrica
23:55	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

16:30	Gone Baby Gone Film Poliziesco ('07)
18:35	Tg La7
18:40	L.A. Confidential Film Noir ('97)
21:15	Mi chiamo Sam Film Drammatico ('01)
23:35	The Cave - Acqua alla gola Film Avv. ('19)
1:30	Mike & Dave - Un matrimonio da sballo Film Commedia ('16)
3:25	Guida alle ricette d'amore Film Commedia ('13)
5:10	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

15:20	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:05	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
24:00	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
0:55	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:20	Terra Amara Telenovela
3:50	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle Rubrica
9:20	Turisti per case
10:40	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22:50	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	Crociera con delitto Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:30	The Closer Telefilm
15:20	Movie Trailer Rubrica
15:25	Sconosciuto nell'intimo Film Tv Drammatico ('06)
17:15	Person Of Interest Telefilm
19:05	The Closer Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:10	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:05	C.S.I. Miami Telefilm
24:00	Delitti Ai Caraibi Tf
1:55	Movie Trailer Rubrica
2:00	Un figlio malvagio Film Tv Azione ('07)

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:05	Rimozione forzata Real Tv
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Blindati: viaggio nelle carceri Italia Real Tv
23:25	Il presidio Real Tv
1:40	Colpo di fulmini Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

14:25	Finale Tuffi: Sq. Miste. European Aquatics Parigi 2026 Tuffi
17:00	Pattinaggio Artistico. C.ti Italiani Rimini
17:55	Finali Nuoto Artistico: Duo Femm. + Solo Masch. (prog. Tecnici). European Aquatics Parigi 2026 Nuoto
21:25	Canottaggio: Camp. It. Beach Sprint Barletta
23:25	European Aquatics Parigi 2026 – Nuoto Artistico: Prelim. Duo Femminile (prog. Libero)

RADIO

RADIO 1

16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
21:30	Tim Summer Hits 2026

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
20:15	Radio3 Suite
20:30	Deutsche Kammerphilharmonie Bremen

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Pecchia e Damiani
17:00	Dee Notte
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Notorious
23:00	Legend

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Isabella
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:15	Anna Frank e il diario segreto Film *Sky Cinema Family*
19:20	7 ore per farti innamorare Film *Sky Cinema Romance*
19:20	Non ci resta che piangere Film *Sky Cinema Stories*
19:20	In fondo al bosco Film *Sky Cinema Suspense*
21:00	La fratellanza Film *Sky Cinema Action*
21:00	Quando Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Fire Squad: Incubo di fuoco Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Trolls World Tour Film *Sky Cinema Family*
21:00	Le parole che non ti ho detto Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Drop: Accetta o rifiuta Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Killers of the Flower Moon Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Lamborghini: The Man Behind the Legend Film *Sky Cinema Stories*
21:15	The Deadly Game: Gioco pericoloso Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Sing 2: Sempre piu' forte Film *Sky Cinema Family*
22:40	Dracula: L'amore perduto Film *Sky Cinema Suspense*
22:45	Memory Film *Sky Cinema Uno*
22:55	Papa' scatenato Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Case da sogno
10:45	Effemotori
11:15	Family salute e benessere
12:00	Messede che si tache
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Vaghe frontiere
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Miss in onda
16:00	Telefruts – cartoni animati
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Start
18:15	Rugby Magazine
18:30	Maman – program par fruts
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot – diretta
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Piccoli amici, grandi storie – diretta
23:15	Messede che si tache
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Film: La Nostra Vacanza In Scozia
10:00	Zumba
10:20	I Grandi Portieri Bianconeri
10:55	Primedonne
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli Diretta - R News
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Cagliari
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Film: Scompartimento N6
23:00	Tg Udine News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13Telegiornale
11:00	Sanità allo specchio
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
19:00	Il 13 Telegiornale
20:00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20:40	Controaltare con Avv. Coden
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dalla costa alle Prealpi cielo sereno; sui monti sereno al mattino, variabile nel pomeriggio per qualche cumulo pomeridiano che sulle vette alpine non è escluso possa provocare qualche isolato rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte. Temperature decisamente sopra la media anche in quota e a fondovalle.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	22/24
Massima	35/38	31/34
media a 1.000 m	26	
media a 2.000 m	19	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti dove nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche locale rovescio o temporale di calore. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte. Temperature decisamente sopra la media anche in quota e a fondovalle.

Tendenza: Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o Bora moderata di notte e al mattino, poi brezza. Farà molto caldo. Temperature decisamente sopra la media anche in quota e a fondovalle.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/24	23/25
Massima	36/38	31/34
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	17	

OGGI IN ITALIA

Nord: Tantissimo sole e caldo, ma con temporali su Alpi e pianure vicine. Massime fino a 39°C.
Centro: Giornata caldissima e assolata. Il cielo sarà spesso sereno. Temperature massime fino a 39 40 gradi all'ombra.
Sud: Cielo sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature massime comprese tra 32 e 35 gradi.

DOMANI IN ITALIA

Nord: A parte qualche temporale di calore sui settori alpini, per il resto il tempo sarà soleggiato e caldo.
Centro: Giornata soleggiata con cielo poco nuvoloso. Locali rovesci sull'aquilano. Temperature massime con picchi di 39 gradi all'ombra.
Sud: Nuvolosità scarsa, cielo sereno. Temperature massime fino a 34 gradi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La giornata ti mette davanti a una scelta importante. Il desiderio di partire con nuovi progetti è forte, ma Saturno retrogrado ti invita a correggere ciò che è rimasto incompiuto.

TORO 21/04–20/05
Oggi senti che qualcosa si sta sbloccando. Venere, tua alleata, ti aiuta a ritrovare serenità nei rapporti affettivi. Potresti ricevere una conferma che aspettavi da tempo.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte e Urano nel tuo segno ti rendono incontenibile. Hai idee brillanti e una forte voglia di rivoluzionare la routine. In amore torna la leggerezza.

CANCRO 22/06–22/07
Mercurio nel tuo segno ti rende lucido e intuitivo. Le finanze richiedono prudenza, ma le prospettive per agosto sono incoraggianti.

LEONE 23/07–23/08
Sole e Giove nel tuo segno aprono una fase di espansione, fortuna e crescita personale. Hai carisma, energia e occasioni da cogliere senza timori.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno ti rende irresistibile senza bisogno di forzature. Il cuore ritrova equilibrio e anche il lavoro beneficia della tua precisione.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna favorisce i sentimenti e alleggerisce tensioni. È una giornata ideale per recuperare un rapporto o concederti qualcosa che rimandavi da tempo.

SCORPIONE 23/10–22/11
Fine mese intenso. Non è il momento di alimentare conflitti familiari. In compenso, una questione economica trova finalmente una strada concreta.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Arrivano notizie positive da una persona che non sentivi da tempo. L'amore si accende grazie alla spontaneità. Ottimo momento per pianificare il mese di agosto.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Le responsabilità non mancano, ma il cielo ti invita a non caricarti di tutto. Delegare sarà una scelta intelligente. In amore qualcuno aspetta una dimostrazione concreta.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna nel segno chiude un ciclo importante. È il momento di salutare situazioni che hanno esaurito il loro compito. Le relazioni diventano lo specchio della tua crescita.

PESCI 20/02–20/03
La sensibilità è amplificata, ma questa volta diventa una forza. Evita solo di idealizzare persone o promesse. Un piccolo gesto porterà una grande soddisfazione.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	34	21 Km/h
Monfalcone	23	37	26 Km/h
Gorizia	23	38	24 Km/h
Udine	22	38	23 Km/h
Grado	22	36	26 Km/h
Cervignano	22	37	25 Km/h
Pordenone	22	38	22 Km/h
Tarvisio	17	32	35 Km/h
Lignano	22	36	24 Km/h
Gemona	23	36	24 Km/h
Tolmezzo	20	36	25 Km/h
Forni di Sopra	17	30	32 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	28°
Grado	Poco mosso	0,2	27.9°
Lignano	Poco mosso	0,1	27.9°
Monfalcone	Poco mosso	0,2	28°

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	17	24	**Londra**	17	25
Atene	23	31	**Lubiana**	19	36
Belgrado	22	36	**Madrid**	25	36
Berlino	20	29	**Mosca**	17	24
Bruxelles	18	27	**Parigi**	20	29
Budapest	23	31	**Praga**	23	38
Copenhagen	16	21	**Varsavia**	20	34
Ginevra	21	31	**Vienna**	23	37
Lisbona	18	26	**Zagabria**	21	36

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	21	33
Bari	23	31
Bologna	24	38
Bolzano	22	37
Cagliari	25	33
Firenze	23	39
Genova	25	30
L'Aquila	18	34
Milano	26	38
Napoli	26	34
Palermo	26	31
Reggio C.	25	32
Roma	25	38
Torino	26	36
Venezia	24	35

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16
Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30
Tel. 0432662117
CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17
Tel. 0432768020
CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112
Tel. 0432906054
COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4
Tel. 043360324
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
P.za Urli, 42
Tel. 0432785316
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39
Tel. 042890159
PRECENICCO
Caccia
P.za Roma, 1
Tel. 0431589364
SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D
Tel. 0432957150
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6
Tel. 043165092
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4
Tel. 043132497
TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A
Tel. 04332062
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5
Tel. 0432715533
TRICESIMO
Giordani
P.za Verdi, 6
Tel. 0432851190
VISCO
Flebus
Via Montello, 13
Tel. 0432997583

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 30 luglio 2026
È stata di 23.440 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GRANDI EVENTI NEL NORD-EST

azalea.it

info azalea.it

(+39) 0431 510393

biglietti su **ticketone.it**

31 LUGLIO
IL VOLO
CODROIPO Villa Manin

1 AGOSTO
ERNIA
MAJANO Area concerti
Festival

2 AGOSTO
SALMO
PALMANOVA Piazza Grande

7 AGOSTO
TONY BOY
MAJANO Area concerti
Festival

10 AGOSTO
ANTONIO ORNANO
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Piazza del Popolo

11 AGOSTO
LITFIBA REUNION
PALMANOVA Piazza Grande

12 AGOSTO
LOREDANA BERTÈ
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Piazza del Popolo

13 AGOSTO
THE KOLORS
LIGNANO SABBIADORO
Arena Alpe Adria

16 AGOSTO
CAPAREZZA
MAJANO Area concerti
Festival

23 AGOSTO
ANNA PEPE
MONFALCONE
Piazza della Repubblica

30 AGOSTO
LEGEND THE SHOW
MICHAEL JACKSON
EXPERIENCE
LIGNANO SABBIADORO
Arena Alpe Adria

3 SETTEMBRE
JUDAS PRIEST
PORDENONE
Parco San Valentino

4 SETTEMBRE
BENNY BENASSI +
DRONE SHOW
PORDENONE
Parco San Valentino
INGRESSO LIBERO

4 SETTEMBRE
ARISA
AQUILEIA Piazza Capitolo

12 SETTEMBRE
LIGABUE
JESOLO (VE)
Palazzo del Turismo

17 SETTEMBRE
GIORGIA
JESOLO (VE)
Palazzo del Turismo

3 GIUGNO 2027
ACHILLE LAURO
UDINE Bluenergy Stadium

4 GIUGNO 2027
PINGUINI TATTICI
NUCLEARI
BIBIONE Stadio Comunale

1 LUGLIO 2027
CLAUDIO BAGLIONI
CODROIPO Villa Manin

4 LUGLIO 2027
CLAUDIO BAGLIONI
VILLAFRANCA (VR)
Castello Scaligero

azalea.it · azalea sound · ZENIT · PLATINUM · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · ERPAC FVG Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia

Comune di Palmanova · Comune di San Vito al Tagliamento · Comune di Azzano Decimo · Comune di Lignano Sabbiadoro · Comune di San Michele al Tagliamento · COMUNE DI UDINE · Comune di Pordenone · PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027 · Comune di Monfalcone